



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE



**Comune di Cirò Marina
(Provincia di Crotone)**

**Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018/2020
contenente il Programma triennale per la
trasparenza e l'integrità**

(articolo 1, commi 8 e 9 legge 6 novembre 2012 n. 190)

(articolo 10 del dlgs 14 marzo 2013, n. 33)

come modificati ed integrati dal D. Lgs. n. 97/2016

**Approvato con Delibera della Commissione Straordinaria n. 3 del
31/01/2018**



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

INDICE

PREMESSA - L'aggiornamento del Piano anticorruzione esercizio 2018/2020.

PARTE PRIMA

Analisi del contesto

- 1. Il Comune**
- 2. Il tessuto socio-economico**
- 3. Cultura e Formazione**
- 4. Contesto esterno**
- 5. Organizzazione interna**
- 6. Collegamento al ciclo delle Performance**

PARTE SECONDA

Strumenti per la trasparenza e la prevenzione della corruzione

- 7. Il concetto di "corruzione" e il sistema di contrasto**
- 8. I soggetti attuatori del Piano**
- 9. Il Piano nazionale anticorruzione (PNA)**
- 10. Il piano di prevenzione della corruzione.**
- 11. La trasparenza**
- 12. Strategia di prevenzione**
- 13. Funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC).**
- 14. I referenti per la prevenzione**
- 15. I dipendenti del Comune e i collaboratori dell'Amministrazione.**
- 16. Il Nucleo di Valutazione**
- 17. Collegamento tra Ciclo delle Performance ed attuazione del Piano comunale di Prevenzione della corruzione**

PARTE TERZA

Analisi del rischio e mappatura dei processi

- 18. Attività a rischio di corruzione**
- 19. La gestione del rischio**
- 20. Mappatura dei processi**
- 21. La valutazione del rischio**
- 22. L'analisi del rischio**

PARTE QUARTA

Misure di prevenzione e contrasto



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

23. Il trattamento del rischio
24. Le misure di prevenzione e contrasto
25. Il monitoraggio e le azioni di risposta
26. Le responsabilità
27. Altre misure di prevenzione previste dal P.N.A.
28. Ulteriori misure di prevenzione
29. Recepimento della normativa statale e pubblicità del Piano.

PARTE QUINTA

Programma per la trasparenza e l'integrità

30. Principio generale
31. L'accesso civico
32. L'organizzazione delle pubblicazioni
33. Gli obblighi specifici
34. Individuazione dei dati da pubblicare
35. Soggetti competenti all'attuazione del Programma
36. Campo di applicazione - limiti
37. Soggetti responsabili della pubblicazione dei dati
38. Categorie di dati e contenuti specifici
39. Decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione
40. Albo Pretorio on line
41. Modalità di pubblicazione on line dei dati
42. Formato e contenuto dei documenti
43. Modalità di adozione del Programma
44. Obiettivi programmatico-gestionali e ciclo della performance
45. Individuazione e modalità di coinvolgimento degli stakeholders
46. Coinvolgimento degli stakeholders interni
47. Giornate della Trasparenza
48. Collegamento con il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione
49. Modalità di attuazione del programma, azioni previste, tempi di attuazione
50. Le risorse dedicate
51. Compiti di verifica
52. Le sanzioni per la violazioni degli obblighi di trasparenza



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ALLEGATI:
A- Schede valutazione rischi
B – Mappatura dei procedimenti
C – Ipotesi di Pianificazione Strategica per lo sviluppo del cirotano
D – Schemi di Regolamenti attuativi del Piano Anticorruzione
E – Modulistica
F – Programma Formazione personale
G – Codice di comportamento del personale



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PREMESSA

L'aggiornamento del Piano anticorruzione esercizio 2018.

Mai come in questa circostanza, l'aggiornamento del presente Piano, che è un Piano di prevenzione del fenomeno corruttivo all'interno della Pubblica Amministrazione, rivela la natura sostanziale delle misure introdotte nell'ordinamento dalla Legge 190/2012 e, soprattutto, la loro implicazione diretta con la dinamica delle performance.

Tutt'altro che mero adempimento, dunque, come tale destinato ad esaurire i suoi effetti con la relativa pubblicazione all'Albo; bensì pianificazione preventiva del *risk management* quale presupposto per la sua attuazione concreta nelle singole Aree funzionali dell'Ente.

Ribadiamo, al riguardo, quanto già sottolineato nella premessa all'aggiornamento 2017: *il "cuore" del Piano anticorrittivo è la sua compiuta attuazione attraverso una serie di accorgimenti organizzativi che mirano ed evitare oggettivamente lo stesso prefigurarsi della possibilità di fenomeni distorsivi.*

In quest'ottica vanno letti taluni istituti – come la *rotazione dei dirigenti*, il *whistleblowing*, l'*accesso civico generalizzato*, ecc. – introdotti dalla Legge anticorruzione per conformare l'attività amministrativa a criteri e metodi di azione preventivamente anticorrittivi.

In altre occasioni è stata soprattutto la struttura del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) dell'esercizio di riferimento ad agevolare riflessioni sul fenomeno corruttivo e sulla gestione del rischio. Questa volta al consueto Aggiornamento dell'ANAC – giusta delibera n. 1208 del 22.11.2017 – si aggiunge il "brusco risveglio" all'indomani di un'operazione assai pregnante, denominata



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

significativamente "Stige", che attraversa, proprio come un fiume infernale, il contesto ambientale di Cirò Marina – e non solo – lasciando il retrogusto di un "sistema" ancora tutto da definire, ma i cui contorni destano allarme circa la permeabilità del metodo corruttivo all'interno della P.A.

La Commissione Straordinaria, appena insediatasi, avrà il difficile compito di monitorare l'attuazione del presente Piano, unitamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e a coloro che saranno investiti della titolarità di Posizione Organizzativa, e, al contempo, di procedere ad un riassetto organizzativo dell'Ente che dia garanzie di stabilità e di fiducia.

L'**analisi del contesto esterno**, com'è ovvio, ha segnato una brusca torsione, in sede del presente aggiornamento, proprio in virtù delle considerazioni appena cennate.

Ulteriori approfondimenti, peraltro, sono stati necessari anche con riferimento all'analisi del **contesto interno**, là dove la struttura organizzativa dell'Ente – in esito alle numerose cessazioni dal servizio degli ultimi anni ed allo stato di dissesto in cui versa l'Ente – necessita di un profondo riassetto nel quale si dia ampio spazio ad un'analisi profonda del **fabbisogno di personale**, nella nuova accezione introdotta dalla "Riforma Madia" di cui al D. Lgs. 75/2017, in linea di continuità con quella avviata in sede di DUP a supporto dell'Ipotesi di Bilancio Stabilmente riequilibrato 2016/18. Ne deriva l'opportunità di coniugare le possibilità assunzionali, desumibili dalla vigente normativa, con la valorizzazione del personale in organico: tenuto conto della peculiarità di questo Ente di contare nella propria dotazione organica un numero considerevole di cc.dd. "stabilizzati", tutti inquadrati nella cat. B e provenienti dal bacino LSU/LPU per effetto di un provvedimento del 2009, e di ritrovarsi un numero, per converso, assai sparuto di istruttori tecnici.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Sappiamo che il **PNA** costituisca un atto di indirizzo per le Amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione. Esso ha durata triennale ed è aggiornato annualmente.

Ancora una volta l'Aggiornamento al Piano comunale d'ora in avanti (PTCP) ha, dunque, tenuto conto delle direttive e delle riflessioni contenute in sede di Aggiornamento al PNA.

La citata **delibera dell'ANAC n. 1208/2017** riporta gli esiti della valutazione del PTCP 2017/2019, segnalando subito una criticità: **lo scarso coordinamento del PTCP con gli altri strumenti di programmazione adottati dalle amministrazioni.**

Sul punto, occorre dire che, a partire dalla dichiarazione del dissesto finanziario dell'Ente, giusta deliberazione consiliare n. 11 in data 02.09.2016, soltanto a fine esercizio 2017 il Comune di Cirò Marina ha avuto comunicazione ministeriale circa l'avvenuta approvazione dell'Ipotesi di Bilancio Stabilmente riequilibrato 2016/18; per cui, di fatto, l'Amministrazione ha agito, da quella data e senza soluzione di continuità, in regime di **esercizio provvisorio**, beneficiando della sospensione dei termini per l'approvazione dei documenti contabili sancita dalla vigente normativa.

Questa circostanza, probabilmente, ha allentato in maniera esponenziale l'attuazione di una compiuta programmazione nell'esercizio 2017.

E' evidente che **la dinamica procedimentale che farà seguito al decreto di approvazione dell'Ipotesi – ancora non acquisito in atti – chiamerà la Commissione Straordinaria ad un compito di pieno raccordo dei documenti programmatori (Bilancio previsionale, DUP, PEG, Piano della Performance) col presente Piano "anticorruzione".**

Preme, peraltro, allo scrivente, nella sua veste di Responsabile della prevenzione



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

della corruzione di questo Ente, riportare un passaggio dell'**Aggiornamento ANAC 2017**, là dove, al **paragrafo 3 della Parte Generale**, testualmente recita: *“L’esigenza di coordinare e di integrare, per alcuni aspetti, il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza e il Piano della Performance è stata sottolineata in diverse norme dal Legislatore ed anche dall’ANAC (cfr. PNA 2016 §5.3). Sotto il profilo operativo, si è detto che certamente alcune analisi che l’amministrazione è tenuta a fare per il Piano della Performance sono utili anche per il PTCP (si veda il caso dell’analisi di contesto interno laddove è richiesto un esame della struttura organizzativa o la stessa mappatura dei processi) e viceversa (il caso dell’individuazione dei responsabili delle misure e dei loro obiettivi nel PTCP è necessario sia considerato in termini di performance individuale e di struttura nel Piano delle performance). Anche a seguito di un confronto sul tema svolto con il Dipartimento della Funzione Pubblica, l’Autorità ritiene che la necessità di ottimizzare le analisi e i dati a disposizione delle amministrazioni non può condurre ad un’unificazione tout-court degli strumenti programmatori, stanti le diverse finalità e le diverse responsabilità connesse. Proprio di queste differenze deve essere data chiara evidenza dalle amministrazioni. Si ribadisce che per il PTCP ciò che rileva è, da un lato, la gestione del rischio e la chiara identificazione delle misure di prevenzione della corruzione anche in termini di definizione di tempi e di responsabilità, dall’altro, l’organizzazione dei flussi informativi per la pubblicazione e i relativi responsabili per l’attuazione della trasparenza”.*

Chiarito questo punto, inerente il raccordo del presente Piano con gli atti di programmazione e di pianificazione delle performance, un’ulteriore precisazione preliminare concerne il **“processo di approvazione”** del PTCP.

La presenza della Commissione Straordinaria per effetto dell’applicazione dell’art. 143 TUEL rende, di fatto, superfluo il “doppio passaggio”



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Consiglio/Giunta, stante la coincidenza soggettiva dei due organi collegiali in capo alla medesima Commissione.

In merito, viceversa, al **coinvolgimento degli "stakeholders"** nella stesura del Piano, in ossequio al **metodo partecipativo** richiesto dal Legislatore, lo scrivente ha ritenuto di sperimentare, in questo esercizio, un coinvolgimento postumo dei cittadini, singoli ed associati, mantenendo, com'è evidente, inalterata la possibilità di incidere, sia pure integrativamente e/o correttivamente (comunque *ex post*), alla redazione del testo definitivo del PTCP.

Questo ragionamento non è frutto di estemporaneità, bensì muove dalla constatazione che la forma di partecipazione *ex ante*, perseguita finora con "avviso pubblico" debitamente pubblicato in Albo, non ha conseguito alcun effetto.

Si ritiene, viceversa, di coinvolgere gli *stakeholders*, previo avviso pubblico ed ampia segnalazione sul sito istituzionale dell'ente e sulle testate locali, in un ampio dibattito nella sala Consiliare – od in altra struttura comunale – che valga sia come spazio informativo delle dinamiche e delle misure introdotte dal PTCP per prevenire i fenomeni di corruzione amministrativa, sia come metodo di acquisizione di proposte, suggerimenti ed osservazioni in ossequio al principio indiscutibile di partecipazione ai procedimenti amministrativi.

Prima di entrare – in questa premessa – nel merito degli aggiornamenti apportati al PTCP 2017/2019, è essenziale un ulteriore chiarimento, che trae alimento sempre dalla delibera dell'ANAC n. 1208/2017.

Al capitolo 11 dell'Aggiornamento ANAC c'è un approfondimento sulla "**gestione dei Commissari Straordinari nominati dal Governo**", trattandosi di "*organi straordinari che hanno un elevato tasso di atipicità ed eterogeneità organizzative e funzionale, individuati per esigenze di coordinamento operativo tra*



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

amministrazioni statali ovvero che agiscono in sostituzione di amministrazioni pubbliche ordinarie, a cui spesso sono attribuiti rilevanti poteri amministrativi nonché la gestione di ingenti risorse finanziarie”.

Ebbene, l'ANAC chiarisce che **l'approfondimento di che trattasi non concerne i Commissari Straordinari che si sostituiscono agli organi delle amministrazioni e degli enti pubblici centrali, regionali o locali**, così come i commissari delegati ai sensi dell'art. 5, comma 4 e 4 bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 per la Protezione Civile.

L'aggiornamento del Piano anticorruzione – che a partire dal 2017 è divenuto comprensivo anche della Programmazione triennale sulla Trasparenza e l'Integrità – aveva recepito, proprio nel 2017, le profonde innovazioni introdotte dal **D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97**.

Il presente aggiornamento, del pari, tiene conto, oltre che delle indicazioni dell'ANAC giusta la più volte richiamata delibera 1208 del 22 novembre 2017, delle seguenti novelle legislative:

- la **legge 30 novembre 2017, n. 179**, in materia di whistleblowing.
- il **decreto legislativo del 25 maggio 2017, n. 74**, sulla valutazione della performance dei pubblici dipendenti.
- il **decreto legislativo del 25 maggio 2017, n. 75**, contenente la Riforma del Pubblico impiego di cui al D. Lgs. 165/2001.

La **legge 179/2017** contiene *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.*

In particolare, le criticità monitorate dal Legislatore intorno alla figura del *whisterblower* – termine anglosassone che designa il dipendente pubblico che segnali al Responsabile della Prevenzione della corruzione, all'ANAC od



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

all'autorità giudiziaria o contabile condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro "nell'interesse dell'integrità della Pubblica Amministrazione" – hanno portato alla modifica del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 - art 54 bis, contenente misure specifiche a tutela di questo soggetto.

Nel presente "Aggiornamento" si recepiscono integralmente tali misure all'altezza del capitolo 17, a chiusura della Parte seconda.

Il **D. Lgs. 74/2017** contiene "Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124".

L'obiettivo del decreto è ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e garantire l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni: sono introdotti meccanismi di riconoscimento del merito e della premialità, norme per la razionalizzazione e l'integrazione dei sistemi di valutazione, la riduzione degli adempimenti in materia di programmazione e di coordinamento della disciplina in materia di valutazione e controlli interni.

Queste le principali novità del provvedimento:

- il rispetto delle norme in tema di valutazione costituisce non solo condizione necessaria per l'erogazione di premi, ma rileva anche ai fini del riconoscimento delle progressioni economiche, dell'attribuzione di incarichi di responsabilità al personale e del conferimento degli incarichi dirigenziali;
- la valutazione negativa delle performance rileva ai fini dell'accertamento della responsabilità dirigenziale e, in casi specifici e determinati, a fini disciplinari;
- ogni P.A. deve misurare e valutare la performance con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti o gruppi di dipendenti;

- oltre agli obiettivi specifici di ogni amministrazione, è introdotta la categoria degli obiettivi generali, che identificano le priorità in termini di attività delle pubbliche amministrazioni coerentemente con le politiche nazionali, definiti tenendo conto del comparto di contrattazione collettiva di appartenenza;
- gli Organismi indipendenti di valutazione (OIV), in base alle risultanze dei sistemi di controllo strategico e di gestione presenti nell'amministrazione, dovranno verificare l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi programmati durante il periodo di riferimento e segnalare eventuali necessità di interventi correttivi; sono previsti strumenti e poteri incisivi per garantire il ruolo degli OIV, con riferimento al potere ispettivo, al diritto di accesso al sistema informatico e agli atti e documenti degli uffici;
- si riconosce per la prima volta un ruolo attivo dei cittadini ai fini della valutazione della performance organizzativa, mediante la definizione di sistemi di rilevamento della soddisfazione degli utenti in merito alla qualità dei servizi resi;
- nella misurazione della performance individuale del personale dirigente è attribuito un peso prevalente ai risultati della misurazione e valutazione della performance dell'ambito organizzativo di cui hanno essi diretta responsabilità;
- è definito un coordinamento temporale tra l'adozione del Piano della performance ed della Relazione e il ciclo di programmazione economico-finanziaria, introducendo sanzioni più incisive in caso di mancata adozione del Piano;
- sono introdotti nuovi meccanismi di distribuzione delle risorse destinate a remunerare la performance, affidati al contratto collettivo nazionale, che



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

stabilirà la quota delle risorse destinate a remunerare, rispettivamente, la performance organizzativa e quella individuale e i criteri idonei a garantire che alla significativa differenziazione dei giudizi corrisponda un'effettiva diversificazione dei trattamenti economici correlati.

Numerosi i temi trattati e le novità introdotte dal **D. Lgs. 75/2017**, che spazia, fra gli altri, dal sistema di reclutamento del personale alla responsabilità disciplinare, dalle modalità di svolgimento dei concorsi alla disciplina del lavoro flessibile, dall'integrazione nel lavoro delle persone con disabilità alle competenze in tema di accertamento medico legale in caso di assenze per malattia, fino alla razionalizzazione dei sistemi di valutazione dei dipendenti.

Vediamo più da vicino i punti principali della riforma:

- è introdotto il nuovo strumento del "Piano triennale dei fabbisogni", nell'ottica del superamento progressivo della "dotazione organica" come limite alle assunzioni, salvi i limiti di spesa;
- sono previste nuove norme in tema di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti, per rendere celere, effettiva e certa l'azione disciplinare;
- sono introdotte disposizioni per favorire un utilizzo ottimale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione anche nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa;
- nelle procedure concorsuali pubbliche sono previsti meccanismi di valutazione diretti a valorizzare l'esperienza professionale acquisita da chi ha prestato lavoro flessibile con la P.A., eccetto i diretti collaboratori di organi politici;
- disciplina dei concorsi: sarà possibile svolgerli in forma centralizzata o



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

aggregata; sarà previsto l'accertamento della conoscenza della lingua inglese e di altre lingue quale requisito di partecipazione o titolo di merito valutabile dalle commissioni giudicatrici; è prevista la valorizzazione del titolo di dottore di ricerca;

- lavoro flessibile: è introdotta una nuova disciplina, anche per prevenire il precariato e dare al contempo una soluzione transitoria per superare il pregresso, che prevede, tra le altre misure, il divieto a regime per la P.A. di stipulare contratti di collaborazione;
- è istituita una Consulta nazionale per favorire l'integrazione nell'ambiente di lavoro delle persone con disabilità;
- sono definite le materie escluse dalla contrattazione integrativa, anche al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito e la parità di trattamento tra categorie omogenee, nonché di accelerare le procedure negoziali;

Questi i criteri ai quali ci si è uniformati nella predisposizione del PTCP:

Nozione ampia di "corruzione"

Conformemente all'analisi contenuta nella Determinazione ANAC n. 12/2015, si è avuto riguardo ad una definizione del fenomeno contenuta nel PNA coincidente con la "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari (a prescindere dal fatto che si integrino o meno specifiche figure di reato penale). Si è avuto riguardo, quindi, ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastino con la necessaria cura dell'interesse



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

pubblico e pregiudichino l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Analisi di tutte le aree di attività e mappatura dei processi

Tutte le aree di attività sono state analizzate ai fini dell'individuazione e della valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento. Come specificato dall'ANAC, il necessario approccio generale è stato reso compatibile con situazioni di particolare difficoltà, soprattutto a causa di ridotte dimensioni organizzative o di assoluta mancanza di risorse tecniche adeguate allo svolgimento dell'autoanalisi organizzativa.

Carattere organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione

Le misure di prevenzione hanno un contenuto organizzativo e concernono interventi che toccano l'amministrazione nel suo complesso (si pensi alla riorganizzazione dei controlli interni), ovvero singoli settori (la riorganizzazione di un intero settore di uffici, con redistribuzione delle competenze), ovvero singoli processi/procedimenti tesi a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione nel senso ampio prima indicato. Come chiarito dall'ANAC, sono misure che riguardano tanto l'imparzialità oggettiva (volte ad assicurare le condizioni organizzative che consentono scelte imparziali), quanto l'imparzialità soggettiva del funzionario (per ridurre i casi di ascolto privilegiato di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale).

Integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Piano è stato concepito, anche in sede di aggiornamento 2018, non come mero adempimento, bensì come *“una politica di riorganizzazione da conciliare, in una logica di stretta integrazione, con ogni altra politica di miglioramento organizzativo”*, consistendo, esso, nel *“complesso delle misure che autonomamente ogni amministrazione o ente adotta, in rapporto non solo alle condizioni oggettive della propria organizzazione, ma anche dei progetti o programmi elaborati per il raggiungimento di altre finalità (maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive)”*.

Trasparenza come misura di prevenzione della corruzione

La trasparenza – lo abbiamo già evidenziato – è uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla legge 190/2012. Essa è fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge, ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare in coerenza con le finalità della medesima legge. A questo fine – nonchè per conformarsi alle nuove indicazioni del Legislatore – è stato inserito fin dall’Aggiornamento 2017 il Programma triennale per la Trasparenza e l’Integrità all’interno del PTPC, come sua specifica sezione.

Strategia integrata

Questa voce è nuova, espressione di una consapevolezza acquisita nel corso degli anni. Tutti i sistemi di pianificazione dell’Ente vanno nella direzione della strategia integrata, che ha nel Documento Unico di Programmazione il suo luogo definitorio per eccellenza. Integrazione equivale a messa in rete, partecipazione, ascolto degli *stakeholders*: di tutti gli attori coinvolti nel procedimento decisorio.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La pianificazione integrata non è solo un metodo nuovo di amministrare la cosa pubblica, ma è soprattutto l'allargamento della decisione in termini di condivisione: potremmo dire il nuovo corso del ciclo di vita delle politiche locali. Certamente è una scelta trasparente quella di tracciare i percorsi della gestione. Tra gli allegati al presente Piano c'è un'ipotesi di pianificazione integrata dello sviluppo del territorio cirotano, nella quale proprio l'integrazione e la partecipazione rappresentano i tasselli "a rete" che impediscono alle distorsioni corruttive di trovare spazio nella programmazione dell'Ente.

Nel rinviare all'esame dettagliato della normativa dianzi richiamata, si procede all'aggiornamento del Piano Anticorruzione – con riferimento al triennio 2018/20.

Passando velocemente alla **disamina strutturale del Piano aggiornato** si può rilevare quanto segue in relazione alle **cinque parti** in cui esso è suddiviso (ivi compresa, nell'ultima sezione, la Programmazione triennale sulla Trasparenza e l'Integrità).

La **parte prima** ripercorre l'analisi del contesto: con brevi cenni sul Comune e sulla sua morfologia; sul tessuto socio-economico che lo connota; sul contesto esterno, sia regionale che provinciale; sulla propria organizzazione interna, che ripercorre le coordinate dettate dal Regolamento comunale sull'ordinamento degli Uffici e dei servizi, e sulla dotazione organica vigente, di recente approvata dal Ministero dell'Interno in esito alla dichiarazione di dissesto finanziario.

La **parte seconda** analizza gli strumenti per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza e dell'integrità, intesi quali valori portanti dell'attività amministrativa. Si è partiti dall'esplicitazione del concetto di



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

corruzione, mutuato dalle analisi dell'ANAC in sede di PNA 2015, nonché del sistema di contrasto del fenomeno corruttivo. Dopo una breve elencazione dei soggetti attuatori del Piano, si è chiarito il ruolo propulsivo del Piano Nazionale e quello peculiare del Piano per la prevenzione della corruzione. Quindi, si è ritenuto di precisare meglio il concetto di trasparenza e la sua portata metodologica nel contesto operativo della P.A., approfondendo, del pari, il valore strategico della prevenzione. In chiusura, sono stati puntualizzati ruolo e funzione del Responsabile della prevenzione della corruzione – figura oggi coincidente con il Responsabile della Trasparenza e dell'Integrità -, nonché l'identità di tutti i "referenti" per la prevenzione, specificando in particolare la funzionalità, nei loro rispettivi ambiti, di tutti i dipendenti del Comune e dei collaboratori, anche a tempo determinato, dell'Amministrazione comunale. Il ruolo del Nucleo di Valutazione – che in questo Ente è stato, a suo tempo, preferito all'OIV – è stato oggetto di esplicita rilevanza, rimarcandone la funzione di controllo, ma anche quella, attuale, di forte propulsione all'esercizio di un'attività amministrativa integra e trasparente.

Da ultimo, in sede di aggiornamento 2018, ci si è preoccupati di collegare il Piano al Ciclo delle Performance, coinvolgenti il personale tutto (compresi i titolari di Posizione Organizzativa), recependo i contenuti del D. Lgs. 74/2017 e rilevando la necessità di un coordinamento tra il Piano della Performance e il PTCP.

La **parte terza** concerne **l'analisi del rischio** e la **mappatura dei processi**: operazioni già presenti nel previgente Piano 2017/19. Tali operazioni hanno, a suo tempo, determinato la necessità di un'analisi delle attività a "rischio-corruzione" per addivenire alle modalità concrete di gestione del rischio. La valutazione del rischio, infine, è stata preceduta da una dettagliata mappatura dei processi, oggetto di specifica attenzione.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La **parte quarta** ha riguardato le **misure di prevenzione e di contrasto** del rischio corruttivo, previa precisazione sul trattamento del rischio di che trattasi, che è il processo finalizzato ad intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e di contrasto. Si sono, schematicamente, passate in rassegna le singole misure, ossia: gli "adempimenti relativi alla trasparenza", il Codice di comportamento, l'informatizzazione dei processi, l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti, il monitoraggio dei termini procedurali, il monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interessi; il controllo, la formazione e la decisione nei procedimenti a rischio; l'inconferibilità e/o l'incompatibilità di incarichi dirigenziali ed incarichi amministrativi di vertice; lo svolgimento di incarichi d'ufficio e di attività ed incarichi extraistituzionali; la formazione di commissioni e le assegnazioni agli uffici; l'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage - revolving doors*); la figura cardine del *whistleblower* (il cosiddetto "segnalatore"), ridefinita alla luce della Legge n. 179/2017; i Patti di integrità; la Formazione del personale; la rotazione dello stesso personale nelle aree a rischio corruzione; le azioni di sensibilizzazione ed il rapporto con la cd. società civile; infine, il monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in enti pubblici vigilati dal Comune ed enti di diritto privato in controllo pubblico partecipati dal Comune. A completamento della parte quarta, sono state passate in rassegna le azioni di risposta, le singole responsabilità, le misure di prevenzione previste nel PNA e quelle ulteriori; nonché il recepimento della normativa statale e la pubblicità del Piano.

La **parte quinta** costituisce la specifica sezione del Piano anticorruzione nella quale è stato integralmente riportato il Piano triennale per la Trasparenza ed Integrità, caratterizzato dai nuovi istituti introdotti nella novella di cui al D. Lgs.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

97/2016 ad integrazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 33/2013.

In allegato al Piano, tra le altre cose, sono riportati tre schemi di Regolamento che si reputa sommamente necessario portare all'attenzione della Commissione Straordinaria.

In particolare, in appendice al Piano sono allegati gli schemi di Regolamento sull'accesso civico generalizzato, sulla disciplina del *wysterblowing*, sulla disciplina dei casi di incandidabilità e di inconfiribilità di incarichi ai sensi del D. Lgs. 39/2013: schemi da sottoporre all'approvazione della Commissione Straordinaria, affinché tali istituti, vere e proprie misure di contrasto al fenomeno corruttivo, siano disciplinati in maniera compiuta.

Sempre in appendice, inoltre, è riportato il Piano di Formazione del Personale dell'Ente, concordato con i titolari di Posizione Organizzativa, concepito con un taglio pratico ed operativo e concernente tematiche di immediato impatto con la l'attività amministrativa. Il Piano sarà opportunamente calendarizzato nel corso dell'esercizio 2018 con atto monocratico dello scrivente Segretario Generale, nella sua veste di Responsabile della prevenzione della corruzione.

A fronte della forte velocità con cui l'assetto normativo degli Enti locali ha subito profonde trasformazioni, la Formazione del personale rappresenta, in vero, una priorità assoluta: nella consapevolezza che la perizia sui procedimenti costituisca, più di ogni altra misura, l'aspetto preventivo di maggiore impatto rispetto al fenomeno corruttivo nella Pubblica Amministrazione, specie in un Comune, come Cirò Marina, attraversato da una doppia - consecutiva - dichiarazione di dissesto finanziario che ne mette a dura prova l'ordinario funzionamento. Mai come in questo momento, l'efficienza dei singoli settori deve poggiare sulla conoscenza piena degli strumenti e dei mezzi che la normativa impone ai pubblici impiegati per tracciare con trasparenza ogni passaggio dei procedimenti amministrativi gestiti, da ciascuno, nei limiti delle proprie competenze.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Un'ultima **precisazione metodologica**. Nonostante si tratti di un atto di pianificazione e non di codificazione di regole, si è inteso dare al Presente Piano aggiornato la struttura narrativa distinta per commi al fine di facilitarne la lettura e di consentire un agevole collegamento tra le sue varie parti.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PARTE PRIMA

Analisi del contesto

1. Il Comune

1. Cirò Marina è un Comune di circa 15.000 abitanti situato, a nord di Crotona, nella pianura costiera tra il fiume *Lipuda* e il promontorio di *Punta Alice*. Lo sviluppo di Cirò Marina e la sua autonomia amministrativa sono relativamente recenti, risalendo al secondo dopoguerra, a seguito della crescita urbanistica alimentata dalle rimesse degli emigrati, delle nuove imprese produttive sorte *in loco*, del crescente numero di famiglie che si sono stabilite nell'area costiera, più idonea, per le sue caratteristiche, alla ripresa economica ed infrastrutturale degli anni '50 e '60.

2. È il secondo comune più densamente popolato della provincia (364,8 ab/kmq), ma il comprensorio è caratterizzato da una bassa densità abitativa, da centri storici in declino per perdita di popolazione e da condizioni di difficile accessibilità.

2. Il tessuto socio-economico

1. Cirò Marina è **località balneare** e **centro di attività economiche** legate alla viticoltura, alla pesca e all'allevamento. La diffusione della viticoltura copre una superficie pari al 55% di quella dell'intera regione ed alimenta una produzione di rinomanza nazionale ed internazionale, che crea con il nome del vino "Cirò" immagine e visibilità per l'intera area. Apprezzabile è la densità di aziende agricole e consistente il patrimonio zootecnico, così come la pesca professionale, a cui si è dato impulso dopo la costruzione del porto turistico-peschereccio. Una discreta consistenza hanno la coltivazione dell'ulivo e il



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

commercio dei prodotti tipici locali. Il processo di sviluppo economico-sociale, tuttavia, è stato ed è tuttora difficile, oltre ad essere attualmente rallentato dalla crisi economica. Negli ultimi anni si è avuta una contrazione del settore industriale a seguito della chiusura del complesso industriale *Syndial*, adibito alla lavorazione del sale.

2. Il contesto è caratterizzato da imprese di piccola e piccolissima dimensione e bassa densità imprenditoriale, con un'alta percentuale di lavoratori con basse qualifiche. Scarsi sono gli investimenti anche nel settore turistico, che offre poche strutture alberghiere e di modeste dimensioni. Il turismo, di non elevata qualità, è concentrato in brevi periodi e presenta, soprattutto sulla costa, case secondarie scarsamente utilizzate.

3. Sussistono problemi ambientali di dissesto idrogeologico e di erosione costiera. Cirò Marina, come altri centri del Meridione, ha conosciuto un consistente fenomeno di emigrazione diretto nei Paesi europei e anche oltre oceano. Dagli anni '80 in poi il fenomeno si è ridotto, interessando soprattutto l'Italia del nord o quei paesi d'Europa dove la presenza di altri conterranei poteva garantire l'inserimento dei nuovi arrivati.

4. E', in parte, cambiata anche la tipologia delle componenti intellettuali e professionali, che, ad esempio, riguardano il settore impiegatizio e terziario, che è cresciuto e nel quale si registra l'inserimento di una consistente quota giovanile. Nello stesso tempo si assiste da anni all'arrivo di immigrati extracomunitari, che diventano spesso manodopera a buon mercato nel tessuto produttivo cittadino, con lavori saltuari o stagionali legati al settore agricolo-artigianale, all'edilizia, all'assistenza domiciliare.

5. Tutto ciò conferisce alla cittadina una connotazione multiculturale e composita sul piano delle dinamiche sociali.

6. Preoccupante rimane la disoccupazione giovanile che interessa il 48% circa della popolazione compresa tra i 16 e i 30 anni. Tuttavia, grazie agli incentivi



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

economici e fiscali, che hanno consentito il sorgere di nuove forme di occupazione e reclutamento di manodopera giovanile, il livello di disoccupazione si è in qualche modo ridimensionato negli ultimi cinque anni.

7. Se, da un lato, persistono forme di disgregazione e di emarginazione dovute alla diffusione della droga o a retaggi di tipo mafioso – l’*“Operazione Stige”* è emblematica in tal senso - dall’altro, si assiste al crescente impegno di numerose Associazioni di Volontariato, di Società Sportive e di Centri di aggregazione giovanile, che contribuiscono alla crescita sociale e culturale delle nuove generazioni. E’ cresciuto il livello culturale, lo stile di vita dei cittadini, così come la loro partecipazione alle varie iniziative sociali, che danno vita ad un impegno sempre più attento e consapevole.

3. Cultura e Formazione

1. Nella dinamica sociale è in crescita la cura della formazione dei giovani, intesa sia come accrescimento culturale, sia come benessere psico-fisico e, non ultimo, come acquisizione di nuove capacità e competenze utilizzabili nel mondo del lavoro. Le strutture pubbliche e private si adeguano in qualche modo alle nuove esigenze; altre sono sorte per tutelare il patrimonio storico-culturale ed ambientale e migliorare i servizi, tra queste: il Museo Civico, il Palazzetto dello Sport, la Piscina Comunale, il Centro teatrale polivalente Alikia.

2. Sul territorio sono presenti due Istituti Comprensivi di scuole per l’infanzia, primarie e secondarie di 1° grado, l’Istituto Tecnico “Gangale” con quattro indirizzi professionali (Commerciale- Geometra – Agrario – Turistico), alcuni Istituti Privati (Scuole Materne – Liceo Musicale – scuole di danza). Le famiglie partecipano in misura sempre crescente alla formazione culturale dei giovani e molte sono impegnate a sostenere forme di pendolarismo verso Scuole pubbliche o private del Comprensorio, anche per attività ricreative, sportive,



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

artistiche di vario genere.

3. E' inoltre sempre più consistente la presenza di immigrati stranieri, provenienti da paesi comunitari e non, che cercano di inserirsi nel tessuto sociale cittadino. I nuclei più stabili esercitano attività lavorative tipiche del territorio (edilizia, agricoltura, commercio) e i loro figli frequentano le scuole cittadine, in cui si attua da tempo un processo di formazione basato sui principi dell'accoglienza e delle pari opportunità. In un contesto complesso, variegato e in continua evoluzione – quale la realtà sociale in cui si opera – vi è un compito primario di gestione, che impone impegno nell'organizzare l'erogazione di quei servizi che hanno una importanza prioritaria sul territorio.

4. Contesto esterno

1. Il contesto esterno non è certamente dei più tranquillizzanti. Come evidenziato nella relazione annuale al Parlamento sull'ordine e sicurezza pubblica, la Provincia di Crotone è interessata da infiltrazioni della criminalità organizzata.

2. Come confermato dai recenti arresti (170) nell'ambito di quella che è stata denominata "*Operazione Stige*" e che ha portato il Comune di Cirò Marina alla ribalta della cronaca nazionale, cagionando peraltro lo scioglimento del Consiglio Comunale per condizionamenti da infiltrazioni malavitose, il contesto esterno crotano appare, al momento, estremamente rischioso ed esige particolare attenzione, soprattutto nei procedimenti di affidamento dei contratti pubblici.

3. L'analisi del contesto esterno non può prescindere dalle analisi socio-economiche sulla Regione Calabria prodotte in questi ultimi anni da istituzioni, enti e organismi vari, che fotografano una situazione allarmante.

4. Il confronto interregionale dei principali indicatori economici segnala un



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

persistente divario di sviluppo dell'economia calabrese rispetto alle altre aree italiane, più marcato dopo la crisi economica iniziata nel 2008.

5. Il settennio di crisi restituisce una regione ancora più debole, con una flessione dell'**attività produttiva** molto più profonda ed estesa, con effetti negativi che appaiono non più solo transitori, ma strutturali. Secondo l'ultimo rapporto SVIMEZ, il 2015 ha registrato i primi segnali positivi sul fronte occupazionale, nel 2° trimestre gli occupati crescono al Sud del 2,1% in più rispetto allo stesso periodo del 2014 e la ripresa, che interessa essenzialmente i settori agricolo e terziario, riguarda tutte le regioni tranne la Calabria.

7. La Regione Calabria ha un apparato produttivo debole, con un **sistema industriale** scarsamente sviluppato, caratterizzato dalla frammentazione del sistema delle imprese e dal peso sempre più rilevante dell'economia sommersa. Gli interventi straordinari, che pure negli ultimi trent'anni sono stati quantitativamente numerosi e consistenti a livello finanziario, non hanno creato alcun sistema produttivo e, spesso, sono stati utilizzati da aziende di altre aree territoriali solo ai fini della fiscalità di vantaggio e degli sgravi previdenziali. Il terziario, che ha rappresentato il settore predominante, è il comparto che più di tutti ha subito gli effetti negativi della crisi.

8. La Calabria è stata, per scelte politiche ed istituzionali, una regione assistita, ove gli **ammortizzatori sociali** hanno costituito un parziale sfogo ai problemi occupazionali ed il lavoro pubblico ha rappresentato per anni l'aspirazione massima dei giovani calabresi. Negli ultimi anni, coincidenti anche con la crisi economica, sono ripresi **i flussi migratori** di tanti giovani che si trasferiscono al Nord Italia o all'estero alla ricerca di occupazione.

Preoccupa, inoltre, il calo delle iscrizioni alle facoltà universitarie calabresi registrato negli ultimi anni, specie tra i giovani appartenenti alle famiglie di estrazione sociale modesta, che, seppur in linea con i dati delle altre regioni meridionali, testimonia il fatto che i giovani non credono più che la laurea possa



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

garantire loro un lavoro gratificante ed in linea con gli studi fatti: la qual cosa deve indurre le istituzioni e la politica a ripensare modelli formativi al passo con i cambiamenti che si sono registrati nella società.

9. Ordine Pubblico e sicurezza - In tale contesto, caratterizzato dalla debolezza del tessuto socio-economico, trovano terreno fertile le organizzazioni criminali, che hanno progressivamente sviluppato una dimensione affaristico-finanziaria, come riportato nella relazione al Parlamento dal Ministro dell'Interno sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica *"...la ndrangheta continua a rivestire un ruolo preminente tra le espressioni criminali mafiose italiane sia per l'attitudine all'infiltrazione di settori dell'economia legale e della cosa pubblica, specie nel settore degli appalti, che per la capacità di cogliere le occasioni offerte dall'economia globale per quanto attiene alle attività di riciclaggio dei proventi delle attività illecitetra gli obiettivi più remunerativi, oltre alle tradizionali attività estorsive ed usuraie, l'infiltrazione degli appalti pubblici ha nel tempo contribuito ad accrescere le capacità di penetrazione dell'organizzazione negli ambienti politico-istituzionali e della pubblica amministrazione. e ancoral'infiltrazione dell'economia legale, attraverso l'alterazione della libera concorrenza, viene realizzata mediante la violenta intimidazione alle imprese ed il reclutamento di manodopera sottocosto o comunque con minore tutela sindacale e previdenziale. La vocazione affaristica si dirige verso differenti settori imprenditoriali,senza tralasciare alcun settore produttivo che possa rivelarsi remunerativo, quali il comparto turistico-immobiliare, il sanitario ..."*.

10. La relazione sull'Amministrazione della Giustizia presentata dal Presidente della Corte di Appello di Catanzaro, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2017, evidenziava, tra l'altro, l'aumento dei **procedimenti penali** riferiti ai delitti contro la Pubblica Amministrazione. La situazione descritta deve quindi stimolare le istituzioni e le amministrazioni pubbliche a mettere in campo nuove strategie per contrastare i fenomeni



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

degenerativi ed azioni più incisive a presidio della legalità, intesa non come principio formale, ma come fattore ed espressione di sviluppo culturale in grado di promuovere un'autentica cultura dei valori civili e ricreare la fiducia nei cittadini.

11. Territorio e viabilità - Nell'analisi del contesto esterno occorre tenere a riferimento anche la situazione complessiva del territorio calabrese che, sotto l'aspetto geomorfologico, presenta una netta prevalenza montana e collinare a discapito del 5% di territorio risultante pianeggiante.

12. L'assetto del **sistema viario** risulta piuttosto articolato con carenze diffuse, dovute a tracciati stradali vetusti ed alla geo-morfologia del territorio.

13. L'autostrada costituisce la principale infrastruttura stradale della Regione e assicura i collegamenti sul versante tirrenico, mentre l'arteria principale sul versante ionico è rappresentata dalla **Strada Statale 106**, che presenta numerose criticità dovute alle caratteristiche della carreggiata, all'attraversamento dei centri abitati ed alle condizioni del traffico.

14. Il sistema di **trasporto ferroviario**, inoltre, si sviluppa in gran parte lungo il perimetro costiero regionale e non offre *standard* qualitativi adeguati e tempi di percorrenza veloci per il trasporto dei passeggeri. La situazione socio-economica, le condizioni orografiche, l'assetto del sistema viario, unite alle criticità di contesto descritte, costituiscono delle variabili che incidono, inevitabilmente, sull'offerta sanitaria, sia sotto l'aspetto della riorganizzazione della rete assistenziale, che per quanto attiene le attività di prevenzione.

5. Organizzazione interna

1. Vi è una situazione fortemente deficitaria nelle risorse umane e strumentali dell'Ente, con la presenza di numeroso personale part-time, la carenza di spazi e risorse finanziarie e la vetustà delle attrezzature. L'organico dell'Ente risulta



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

essere sottodimensionato e carente sia rispetto alla dotazione organica, sia rispetto al rapporto dipendenti-popolazione. La carenza di personale, la necessità di implementare le risorse strumentali e i carichi di lavoro rallentano i procedimenti amministrativi ed il flusso dei dati. Nell'Ente non ci sono cariche dirigenziali, i servizi sono gestiti da apicali, appartenenti alla categoria D, individuati - con Decreto sindacale - quali titolari di Posizione Organizzativa.

2. La stretta sulla spesa pubblica degli ultimi quindici anni ha determinato un esponenziale "dimagrimento" degli organici in servizio presso i Comuni (e non solo). Negli ultimi cinque anni il Comune di Cirò Marina ha registrato la cessazione dal servizio di n. 12 unità, per le quali non è stato possibile attivare in alcun modo un *turn over* a causa, per lo più, dei vincoli assunzionali imposti dalla normativa, peraltro di anno in anno sempre più stringente. Si è ovviato con un forzoso riassetto della struttura e con una progressiva diminuzione dell'organico in servizio effettivo.

3. Nel 2008 la preoccupante carenza in organico, registratasi in quell'esercizio - ed espressione di una gestione del fabbisogno non sempre in linea con le possibilità assunzionali (poche) dischiuse dalla sequenza di Leggi di stabilità - ha determinato la massiccia stabilizzazione di oltre venti unità di personale fino ad allora gravanti nel bacino regionale delle **attività socialmente utili** (LSU/LPU): una soluzione per certi versi coraggiosa e provvidenziale, anche se non proprio effetto di una politica assunzionale vera e propria.

4. La funzionalità del Comune di Cirò Marina, all'indomani di questo processo di corposa stabilizzazione, ha poggiato prevalentemente su politiche di riassetto e di organizzazione interna, tenuto conto che tutte le unità lavorative stabilizzate appartenevano alla categoria "B" e godevano di un contratto individuale di lavoro a tempo parziale.

5. Si è cercato di fronteggiare il crescente fabbisogno di personale attraverso un incremento esponenziale delle ore lavorative di tali unità. Il costante



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

cambiamento della normativa ed il blocco delle progressioni verticali al di fuori di procedure concorsuali pubbliche hanno, peraltro, creato una profonda *cesura* tra le posizioni apicali dell'Ente e le unità stabilizzate, evidenziata dall'assottigliamento sempre più marcato degli istruttori tecnici (categorie C), ossia di quelle unità di personale assolutamente indispensabili per sancire adeguatamente le dinamiche del giusto procedimento.

6. Di fatto, da tempo immemorabile non si registra nel Comune di Cirò Marina l'espletamento di pubblici concorsi, ossia il modo ordinario, costituzionalmente riconosciuto, di accedere al pubblico impiego.

7. A seguito della dichiarazione di dissesto finanziario si è dato corso, giusta delibera della Giunta Comunale n. 70 del 16.05.2017, alla rideterminazione della dotazione organica, già assentita dalla COEL.

DOTAZIONE ORGANICA RIDETERMINATA

(delibera G.C. n. 70 del 16.05.2017)

CAT.	Profilo professionale	n. posti	coperti	vacanti
D3	Istruttore direttivo	2	2	-
D1	Istruttore direttivo	8	7	1
D1	Istr. Dir. p.t. 50%	6	-	6
	TOTALI	16	9	7

CAT.	Profilo professionale	n. posti	coperti	vacanti
C1	Istruttore	12	8	4
C1	Vigile Urbano	4	4	-
	TOTALI	16	12	4

CAT.	Profilo professionale	n. posti	coperti	vacanti
B3	Collaboratore amm.vo	2	2	-
B1	Esecutore amm.vo 30h	20	20	-
B1	Esecutore amm.vo 34h	4	4	-
B1	Esecutore amm.vo	7	7	-
	TOTALI	33	33	



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

CAT.	Profilo professionale	n. posti	coperti	vacanti
A1	Operaio	4	4	-
A1	Operatore amm.vo	1	1	-
	TOTALE	5	5	-
	TOTALE GENERALE	70	59	11

3. Il Commissario Prefettizio, insediatosi all'indomani dello scioglimento dell'organo consiliare, giusta deliberazione n. 1 del 17.01.2018 ha ritenuto, *in primo limine*, di accorpate le funzioni dell'Ente in sole quattro Aree funzionali:

- a) Area Servizi Generali/Servizi alla persona e welfare**
- b) Area Economico- Finanziaria - Tributi**
- c) Area tecnica**
- d) Area Vigilanza**

4. Attualmente la Commissione Straordinaria, a sua volta insediatasi a seguito dello scioglimento del Consiglio Comunale ex art. 143 del TUEL, sta vagliando un oculato riassetto delle Aree di cui sopra, funzionale ad una macro e micro organizzazione dell'Ente in grado di ottimizzare il raggiungimento degli obiettivi programmatici che s'imporranno in esito all'approvazione dell'Ipotesi.

5. L'accentuata frammentazione delle strutture, con relativa specializzazione settoriale dei Responsabili, appare sovradimensionata rispetto alla realtà demografica del Comune e, di fatto, stante appunto la settorialità della preparazione professionale, impedisce grandi manovre di rotazione dei Responsabili delle singole Aree funzionali. In un prossimo futuro dovranno pertanto essere prese in considerazione misure di razionalizzazione della struttura, soprattutto in sede di programmazione triennale del fabbisogno di



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

personale, sulla scorta delle numerose cessazioni obbligatorie dal servizio previste per i prossimi tre/cinque anni (anche in ruoli apicali).

6. Da notare che, mediamente, il personale dipendente è consapevole del ruolo pubblico che ricopre e delle relative responsabilità, anche morali.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PARTE SECONDA

Strumenti per la trasparenza e la prevenzione della corruzione

7. Il concetto di "corruzione" e il sistema di contrasto.

1. Il concetto di **corruzione** a cui si fa riferimento, ai sensi della Legge 190/2012 e del PNA (**Piano Nazionale Anticorruzione**), ha **un'accezione ampia** ed è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'uso da parte d'un soggetto dei compiti affidati al fine di ottenere vantaggi personali.

2. Le situazioni rilevanti sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga messa in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, indipendentemente dal fatto che abbia successo o meno.

3. Esiste, infatti, un rapporto dinamico e di stretta complementarità tra la funzione di presidio della legittimità dell'azione amministrativa e quella di prevenzione del fenomeno della corruzione ed in genere dell'illegalità: il rispetto delle regole ed il perseguimento di un elevato livello di legalità dell'azione amministrativa costituiscono in sé strumento di contrasto alla formazione di un *humus* favorevole all'attecchimento dello sviluppo di fatti corruttivi o comunque illeciti.

4. Per comprendere il fenomeno bisogna chiedersi quale significato dobbiamo dare al concetto di **illegalità** e come per spiegarlo dobbiamo, necessariamente, richiamare la **differenza tra illegittimità e illegalità** del pubblico agire.

5. L'**illegittimità** ricorre nel caso di mancata conformità tra l'azione pubblica e



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

quanto prescrive una norma giuridica. L'**illegalità** è, invece, connotata da un qualcosa in più: la strumentalizzazione delle potestà pubblicistiche, vale a dire l'esercizio delle potestà pubblicistiche diretto al conseguimento di un fine diverso o estraneo rispetto a quello previsto da norme giuridiche o dalla natura della funzione, cioè la deviazione dell'atto verso uno scopo privato anziché pubblico: si ha, cioè, quello che i giuristi chiamano uno sviamento dell'interesse pubblico. Questo è un concetto molto importante per comprendere la sostanza di questo agire che le norme anticorruzione vogliono arginare.

6. Quando noi parliamo di violazione di legge, questa può essere anche "colposa" (per negligenza, imprudenza, imperizia, concetti che bene conosciamo); **lo sviamento, invece, è sempre doloso.**

7. Il sintomo maggiormente evidente dell'illegalità è la **deviazione funzionale dell'attività pubblicistica**. Tale deviazione funzionale diventa massima laddove si traduca nella strumentalizzazione, integrando il fenomeno della **corruzione amministrativa** che deve essere tenuta distinta da quella penale. Ciò è stato sottolineato da una circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DFP 0004355 P-4.17.1.7.5 del 25 gennaio 2013) nella quale si precisa che il concetto di corruzione va inteso in senso lato, ed in modo tale che ricomprenda anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato. Secondo la Presidenza del Consiglio dei Ministri le situazioni rilevanti circoscrivono l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo II del codice penale nonché i casi di malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

8. Ora, se è vero che questo è l'intento della legge, appare chiaro come la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e gli obblighi allo



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

stesso ascritti non sono semplici adempimenti avulsi dalla struttura che si esauriscono con il semplice adempimento dell'obbligo di nomina e di redazione del Piano.

9. La redazione del Piano anticorruzione investe tutta la struttura, sia burocratica che politica, e l'atteggiamento di chi vi opera, sia in posizione apicale che subordinata, deve necessariamente essere orientato alla comprensione dello strumento che si adotterà e sarà chiamato, per quanto di competenza, a mettere in campo tutte le forze possibili affinché il Piano stesso produca gli effetti voluti dalla norma.

8. I soggetti attuatori del Piano

1. La strategia di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti principali soggetti:

- la **Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche**, di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e successive modificazioni, denominata "**Autorità nazionale anticorruzione**" (ANAC), che esercita poteri di vigilanza e controllo;
- il **Comitato interministeriale**, attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo; la Conferenza unificata, chiamata a individuare gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge;
- il **Dipartimento della Funzione Pubblica**, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- i **Prefetti** che forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali; le pubbliche amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal PNA - Piano nazionale anticorruzione - anche attraverso



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

l'azione del Responsabile delle prevenzione della corruzione (RPC) individuato ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge 190/2012.

2. A livello locale, oltre al Responsabile per la prevenzione della corruzione (**RPC**) sono coinvolti nella strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo organi di indirizzo politico, **Giunta** e **Consiglio** (ad oggi rappresentati dalla Commissione Straordinaria), cui competono l'adozione iniziale ed i successivi aggiornamenti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.):

- I **Responsabili di Area**, titolari di Posizione Organizzativa, che partecipano al processo di gestione del rischio;
- Il **Nucleo di Valutazione** che verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla *performance*, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
- Gli **altri organismi di controllo interno**, che partecipano al processo di gestione del rischio;
- L'**Ufficio Procedimenti Disciplinari** (U.P.D.), che opera in raccordo con il Responsabile per la prevenzione della corruzione;
- Tutti i **dipendenti dell'Amministrazione**, che partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel P.T.P.C. e segnalano le situazioni di illecito.

9. Il Piano nazionale anticorruzione (PNA).

1. Con Deliberazione n. 72/2013 in data 11 settembre 2013 l'ex CiVIT (ora A.N.AC.) ha approvato il «**Piano Nazionale Anticorruzione**» (P.N.A.) come predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Con Determinazione ANAC



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

n. 12 in data 28 ottobre 2015 è stato approvato l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione; con determinazione n. 831 in data 03.08.2016 si è proceduto all'aggiornamento 2016.

2. Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 è stato il primo predisposto e adottato dall'**Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)**, ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, che ha trasferito interamente all'Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

3. Il Piano, elaborato sulla base delle direttive contenute nelle «Linee di indirizzo» del Comitato interministeriale, contiene degli obiettivi strategici per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

4. il Piano Nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali: ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione; aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione; creare un contesto sfavorevole alla corruzione. Esso inoltre indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo, sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto di riferimento.

10. Il Piano di prevenzione della corruzione.

1. Il **Piano triennale di prevenzione della corruzione**, strettamente correlato con il Piano e la Relazione sulla *performance* ed il Sistema di misurazione e valutazione della performance (nel duplice versante della performance organizzativa e della performance individuale) e con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, incluso nella forma di sezione nel



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

presente P.T.P.C., va coordinato con gli altri strumenti di programmazione, in particolare: con il **Bilancio preventivo**, che garantisce la sostenibilità finanziaria degli interventi preventivati e con l'allegato **Documento unico di programmazione** (DUP).

2. Il presente Piano ha ad oggetto l'individuazione delle iniziative necessarie, nonché gli adeguati assetti organizzativi e gestionali, per prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi e di malfunzionamento negli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione nell'esercizio delle attività amministrative.

3. Il Piano della prevenzione della corruzione per il triennio 2018-2020 viene aggiornato nel rispetto delle seguenti finalità:

- **Individuare** le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- **Prevedere** meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- **Prevedere** obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- **Monitorare** il rispetto dei termini previsti dalla legge e/o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- **Monitorare** i rapporti tra il Comune e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti del Comune;
- **Individuare** le attività anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei titolari di Posizione



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Organizzativa, elaborate nell'esercizio delle competenze, prevedendo in ordine ad esse meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

- **Prevedere**, con particolare riguardo alle ulteriori attività, obblighi di informazione nei confronti del responsabile, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- **Definire** le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- **Definire** le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela od affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Responsabili di Area e i dipendenti dell'amministrazione.

4. Destinatario del presente Piano è il **personale dipendente del Comune di Cirò Marina**. I collaboratori, a qualsiasi titolo, dell'amministrazione, oggi identificata nella Commissione Straordinaria, osservano le misure contenute nel P.T.P.C. e segnalano eventuali situazioni di illecito. L'inosservanza delle misure di prevenzione previste dal presente Piano costituisce illecito disciplinare, ai sensi dell'art. 1, secondo periodo del comma 14, della citata legge n. 190 del 2012.

11. La trasparenza.

1. La disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, prevista dalla legge 190/2012, è stata a suo tempo riordinata con il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33,



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

come novellato dal D. Lgs. 97/2016.

2. Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, la trasparenza concorre ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali d'uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

3. La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita attraverso la "pubblicazione" nei siti istituzionali di documenti, informazioni, dati su organizzazione e attività delle PA.

4. Dati e informazioni sono pubblicati per cinque anni computati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui vige l'obbligo di pubblicazione. Ogni Pubblica Amministrazione deve adottare un *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* (P.T.T.I.) da aggiornare annualmente.

5. Il Programma definisce misure, modi e iniziative per attuare gli obblighi di pubblicazione e le misure organizzative per assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi. Specifica modalità, tempi d'attuazione, risorse e strumenti di verifica dell'efficacia per assicurare adeguati livelli di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.

6. Le misure del programma devono necessariamente essere collegate con le misure e gli interventi previsti dal *Piano triennale di prevenzione della corruzione* del quale il programma costituisce, di norma, una sezione.

7. Gli obiettivi del Programma sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa definita nel piano della performance e negli altri strumenti di programmazione degli enti locali.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

12. Strategia di prevenzione.

1. La prevenzione si realizza mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione. Questa consiste, innanzitutto, nell'applicazione di tutte le misure di prevenzione disciplinate direttamente dalla legge.

2. Le indicazioni provenienti dalle organizzazioni sovranazionali evidenziano l'esigenza di perseguire i tre seguenti obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione:

1. **ridurre** le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
2. **aumentare** la capacità di scoprire casi di corruzione;
3. **creare** un contesto sfavorevole alla corruzione.

3. Questi obiettivi sono perseguiti attraverso la previsione delle varie misure di prevenzione disciplinate dalla legge n. 190/2012.

4. Il presente Piano mira a determinare il miglioramento delle pratiche amministrative attraverso la promozione dell'etica nell'amministrazione locale, e a prevenire illeciti, evitando comportamenti contrari o comunque non in armonia con i criteri di imparzialità, di economicità, di trasparenza e di efficacia dell'azione amministrativa e, in generale, con gli ordinari canoni di buona amministrazione. Sinora, l'approccio più utilizzato nel combattere la corruzione in Italia è stato di tipo repressivo, trascurando invece comportamenti di tipo preventivo; attraverso questo Piano si pensa di invertire questa tendenza per allinearsi anche ai modelli più avanzati d'Europa.

5. Per centrare l'obiettivo, interagendo con la struttura sin dalla nascita degli atti, è essenziale **recuperare la garanzia del controllo**; infatti, la corruzione è agevolata quando il controllo manca del tutto, viene trascurato oppure è insufficiente.

6. A detti scopi è essenziale, perciò, che le posizioni apicali mettano a punto un



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

affidabile sistema di controllo interno, individuando *ex ante* quali, tra le attività svolte dai loro dipendenti, siano particolarmente esposte al pericolo di corruzione ed essere attenti nell'assunzione dei rimedi previsti dal Piano.

7. Quest'ultimo sarà interpretato, sempre, come strumento generale di prevenzione e diffusione dell'etica, secondo i principi contemplati nell'art. 97 della Costituzione.

8. I principali strumenti previsti dalla normativa, oltre al P.N.A. e all'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.), sono:

- α) adempimenti di trasparenza;
- β) codici di comportamento;
- χ) rotazione del personale;
- δ) obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;
- ε) disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali;
- φ) disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali o di posizioni organizzative in caso di particolari attività o incarichi precedenti;
- γ) incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali o di posizioni organizzative;
- η) disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali o di posizioni organizzative in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione;
- ι) disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. «whistleblower»);
- φ) formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione.

9. L'elaborazione e la concreta attuazione della strategia tiene conto dei seguenti vincoli:

- a) il vincolo derivante dal carattere imperativo della normazione, che ha



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

disciplinato appositi istituti che debbono essere implementati obbligatoriamente;

- b) il vincolo connesso al prevalente carattere innovativo della disciplina, che richiede interventi di tipo interpretativo per l'applicazione;
- c) il vincolo derivante dal carattere non omogeneo delle amministrazioni ed enti coinvolti, che richiede adattamenti e forme di flessibilità;
- d) il vincolo derivante dall'invarianza finanziaria, stante la mancanza di un finanziamento ad hoc nella legge e nei decreti attuativi.

10. Resta bene inteso che l'efficacia del Piano di prevenzione della corruzione dipende dalla **collaborazione fattiva di tutti i componenti dell'organizzazione**, *in primis* dei responsabili di Area (facenti funzione dirigenziali), i quali dovranno dare operatività ed attuazione al medesimo, ottimizzando i lavori della Conferenza delle Posizioni Organizzative, coordinata e presieduta dal Segretario Generale.

11. Un'utile misura di contrasto è inoltre la costituzione di **unità di progetto**, debitamente contemplate nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e preordinate al raggiungimento di specifici obiettivi (*output*) dell'Amministrazione agevolati dall'interazione tra più uffici, anche se appartenenti a diverse Aree funzionali.

12. La sinergia tra gli uffici ed i servizi, attraverso la costituzione di vere e proprie task-force "tematiche", presenta elementi di contrasto al fenomeno corruttivo sia sotto il profilo della formazione, che sul versante della concreta operatività. Il Comune di Cirò Marina ha già avviato tale prassi in relazione al processo di regimentazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e di completa dematerializzazione dell'Ente nel breve termine.

13. Funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC).

1. La figura del **Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC)** è



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016.

2. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ed integrità, nonché a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

3. Ne consegue che il RCP è anche responsabile della trasparenza e dell'Integrità.

4. Gli organi di indirizzo sono tenuti a formalizzare con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza agli attuali RPC, avendo cura di indicare la relativa decorrenza.

5. Altro elemento di novità è quello dell'interazione fra RPCT ed organismi di valutazione.

6. Il RPC, nell'ambito dell'amministrazione, provvede:

- a) a predisporre ogni anno l'**aggiornamento** del Piano della prevenzione della corruzione, per l'adozione dello stesso da parte dell'organo di indirizzo politico;
- b) a definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- d) a verificare l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- e) a verificare, d'intesa con il dirigente/responsabile competente, l'effettiva rotazione, ove possibile, degli incarichi negli uffici preposti allo



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

f) a pubblicare nel sito web istituzionale una relazione recante i risultati dell'attività svolta e a trasmetterla all'organo di indirizzo politico entro il 15 dicembre di ogni anno, nonché a riferire sull'attività quando sia richiesto dall'organo di indirizzo politico o qualora lo ritenga opportuno.

g) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 del D. Lgs. 33/2013.

7. Un ulteriore compito del responsabile è stato introdotto dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, secondo cui il responsabile deve altresì aver cura che siano rispettate, ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, le disposizioni introdotte dal citato decreto disciplinanti casi di inconferibilità e di incompatibilità (art. 15).

8. Nell'esercizio di tali attività il RPC dovrà essere coadiuvato dai responsabili, come previsto dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, che attribuisce ai dirigenti/responsabili poteri propositivi e di controllo, nonché obblighi di collaborazione, monitoraggio ed azione diretta di prevenzione della corruzione.

9. Nel Comune di Cirò Marina il ruolo di RPC è coperto, giusto Decreto sindacale, dal **Segretario Generale** dell'Ente, dott. Paolo Lo Moro, il quale, come per legge, è anche Responsabile della Trasparenza e dell'Integrità.

14. I referenti per la prevenzione.

1. Al fine di consentire l'effettiva attuazione del presente Piano, e data l'organizzazione del Comune, il responsabile è coadiuvato dai referenti per la corruzione, individuati nei responsabili di Settore, titolari di posizione Organizzativa, i quali:

a) svolgono attività informativa nei confronti del responsabile della



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

prevenzione della corruzione, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione, e di costante monitoraggio sull'attività svolta dalle strutture di rispettiva competenza, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale;

- b) osservano le misure contenute nel P.T.P.C. e, per l'area di rispettiva competenza, adottano le misure correttive;
- c) partecipano al processo di gestione del rischio;
- d) propongono le misure di prevenzione (art. 16 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165);
- e) assicurano l'osservanza dei Codici di comportamento, generale e aziendale, e verificano le ipotesi di violazione, con obbligo di denuncia di eventuali reati perseguibili d'ufficio dei quali siano venuti a conoscenza nell'esercizio o a causa delle loro funzioni;
- f) adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55-bis del d.lgs. 165/2001).

2. In particolare, i suddetti referenti devono:

- α) presentare al responsabile della prevenzione della corruzione ogni anno una relazione riportante le risultanze dell'attività di verifica dell'efficacia delle misure già poste in essere per prevenire i fenomeni corruttivi, nonché le proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato. Qualora tali misure comportino degli oneri economici per l'Ente, le proposte dovranno indicare la stima delle risorse finanziarie occorrenti;
- β) presentare al responsabile della prevenzione della corruzione una dichiarazione trimestrale, a partire dall'approvazione del Piano, attestante la legittimità degli atti adottati, il rispetto dei tempi e la correttezza dei



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

procedimenti amministrativi di competenza e, in caso di inosservanza, le connesse motivazioni, nonché ogni fattispecie degna di segnalazione;

- χ) indicare al RPC, in assenza dei criteri forniti dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, i dipendenti operanti nei settori maggiormente a rischio da avviare a specifici percorsi formativi.

15. I dipendenti del Comune ed i collaboratori dell'amministrazione.

1. Tutti i dipendenti dell'Ente comunale:

- a) partecipano al processo di gestione del rischio;
- b) osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- c) prestano la loro collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione;
- d) segnalano al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui siano venuti a conoscenza, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria;
- e) agevolano la rotazione dell'incarico ricoperto e collaborano, qualora si renda necessaria l'assegnazione a struttura diversa da quella di appartenenza, affinché venga salvaguardata la continuità e l'efficienza dell'attività amministrativa e la funzionalità degli uffici (art. 5, Codice di comportamento «aziendale»);
- f)** segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6-bis, l. n. 241 del 1990; articoli 6 e 7, Codice di comportamento «generale»; articoli 9 e 10, Codice di comportamento «aziendale»).

2. I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione osservano le misure contenute nel P.T.P.C. e segnalano eventuali situazioni di illecito.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

16. Il Nucleo di valutazione.

1. Il Nucleo di valutazione, attualmente preferito al più complesso Organismo Indipendente di Valutazione disciplinato nel D. Lgs. 150/2009 ed oggetto di puntuale assetto regolamentare, verifica la corretta applicazione del Piano di prevenzione della corruzione da parte dei Responsabili di Area funzionale – titolari di P.O. -.

2. Lo stesso organismo svolge, secondo quanto previsto dalle Deliberazioni della A.N.AC., i compiti connessi all'attività anticorruzione nell'ambito della rilevazione dell'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità gravanti sui dei Responsabili di Area – titolari di P.O. - tenuti a garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare; esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Amministrazione.

3. Per l'attività di analisi del rischio è utile il supporto del Nucleo di valutazione, con il coinvolgimento dei Responsabili di Area – titolari di P.O. - sotto il coordinamento generale del responsabile della prevenzione della corruzione. Lo svolgimento dell'attività può essere supportato mediante una *task force* multidisciplinare.

4. Esso verifica i contenuti della Relazione in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla Trasparenza. A tal fine, il Nucleo di Valutazione medesimo può chiedere al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza le informazioni ed i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti. Il Nucleo di Valutazione medesimo riferisce all'Autorità Nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

17. Collegamento tra Ciclo delle Performance ed attuazione del Piano comunale di Prevenzione della corruzione

1. Il Decreto Legislativo 150/2009, come integrato e modificato dal D. Lgs. 74/2017, prevede che il processo di definizione degli obiettivi inseriti nel Piano di Performance (PdP) avvenga in modo integrato con il processo di programmazione delle risorse.

2. A livello logico, il ciclo di gestione della performance nelle sue fasi di identificazione degli obiettivi e degli indicatori necessari per misurare gli obiettivi che l'amministrazione si pone si colloca prima del ciclo di programmazione finanziaria. Ciò in quanto, la programmazione delle attività prevede una prima fase di identificazione degli obiettivi, che avviene contestualmente alla definizione di indicatori di risultato che l'Ente si propone di raggiungere, e solo successivamente, si colloca la fase in cui sono individuate ed allocate le risorse necessarie per il raggiungimento di questi obiettivi.

3. Sempre da un punto di vista logico, anche le fasi di valutazione e rendicontazione finanziaria si pongono in un chiaro ordine. In primis, si attua la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi e poi si va a verificare se il livello di risorse assorbito dall'Amministrazione sia coerente con i risultati raggiunti. Un Comune che non ha raggiunto il 100% degli obiettivi non utilizzando interamente le risorse allocate sarà un'amministrazione non pienamente efficace, ma probabilmente efficiente. Viceversa un'Amministrazione che oltre a non aver raggiunto interamente gli obiettivi, ma che ha utilizzato tutte le risorse impegnate a preventivo è un'Amministrazione che ha problemi anche di efficienza. Nella fase della valutazione, infatti, avviene anche la chiusura dei documenti, anche di quelli contabili, e vengono rappresentate sul PdP anche le condizioni di salute economico-finanziarie a cui è avvenuto il raggiungimento della performance organizzativa.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4. Il Comune di Cirò Marina sviluppa il proprio ciclo di gestione della performance, in coerenza con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, procedendo preliminarmente alla definizione e assegnazione degli obiettivi e delle risorse collegate, nonché all'adozione degli opportuni ed eventuali interventi correttivi in fase di monitoraggio.

5. Il ciclo di gestione della performance si conclude con la rendicontazione dei risultati, previa attività di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale e previo utilizzo dei sistemi premianti. La valutazione delle prestazioni è effettuata comunque al termine dell'anno contabile. La valutazione può essere effettuata con periodicità più ravvicinata in caso di particolare necessità, per specifici obiettivi strategici validati dalla Giunta.

6. Le fasi del ciclo di gestione delle performance sulla base della normativa vigente sono:

- Pianificazione strategica, all'interno del DUP e del Bilancio
- Programmazione operativa e budgeting, all'interno del PDO (piano dettagliato degli obiettivi) e del PEG. In questa fase saranno definiti ed assegnati gli obiettivi che si intendono raggiungere, i valori attesi di risultato e i rispettivi indicatori, tenendo conto anche dei risultati conseguiti nell'anno precedente, come documentati e validati nella relazione annuale sulla performance e sarà definito il collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse
- Monitoraggio in corso di esercizio ed interventi correttivi, all'interno della verifica dello stato di attuazione dei programmi di cui all'art. 193 del D. lgs 267/00, entro il 31 luglio
- Misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale
- Utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- Rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi di controllo interni ed esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

destinatari dei servizi.

7. Il Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance costituisce uno strumento fondamentale attraverso cui si concretizza la trasparenza delle attribuzioni previste a favore dei titolari di Posizione Organizzativa e del personale dipendente.

8. La trasparenza della performance si attua attraverso due momenti:

- Uno, statico, attraverso la definizione delle modalità di svolgimento del ciclo della performance, dettagliato nel "Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance";
- L'altro, dinamico, attraverso la presentazione del Piano delle Performance (per il Comune in uno col PEG/PDO ai sensi del comma 3 bis dell'art.169 TUEL) e la rendicontazione dei risultati dell'amministrazione contenuta nella Relazione sulla Performance, costituita dall'insieme delle relazioni finali di gestione dei singoli Responsabili.

9. Il Sistema, il Piano e la Relazione sulla performance vanno pubblicati sul sito istituzionale.

10. Il Piano delle Performance è un documento programmatico in cui sono esplicitati gli obiettivi specifici, gli indicatori e i valori attesi, riferiti ai diversi ambiti di intervento. Il Piano è l'elemento cardine del processo di programmazione e pianificazione, prodotto finale dei processi decisionali e strategici definiti dagli organi di indirizzo politico e punto di partenza e di riferimento per la definizione, l'attuazione e la misurazione degli obiettivi e per la rendicontazione dei risultati.

11. La definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori ed il collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse si realizza attraverso i seguenti strumenti:

- Il programma di mandato dell'Amministrazione;
- Il Documento Unico di Programmazione (DUP);



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- Il Bilancio di previsione;
- Il Piano dettagliato degli obiettivi, che contiene la pianificazione degli obiettivi settoriali ed intersettoriali dell'Ente;
- Il PEG, che contiene al suo interno il Piano della performance, che rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra le linee programmatiche di mandato e gli altri livelli di programmazione, in modo da garantire una visione unitaria della performance attesa dell'ente.

12. La lotta alla corruzione rappresenta un obiettivo strategico del Piano delle Performance, che il Comune attua con le misure e azioni previste nel PTPCT. A tal fine il PEG, approvato dalla Giunta comunale, oggi Commissione Straordinaria, dovrà necessariamente fare riferimento agli adempimenti ed agli obiettivi previsti dal PTPCT e tali adempimenti ed obiettivi dovranno comunque avere il "peso" massimo previsto dal Sistema di misurazione e valutazione della performance.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PARTE TERZA

Analisi del rischio e mappatura dei processi

18. Attività a rischio di corruzione.

1. Per «**rischio**» s'intende **l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico** e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'Ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.

Per «**evento**» s'intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'Ente.

2. Per «**gestione del rischio**» s'intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio.

3. La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la **riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi**. La **pianificazione**, mediante l'adozione del P.T.P.C., è il mezzo per attuare la gestione del rischio.

4. La legge n. 190 del 2012 ha previsto una serie di attività, sotto elencate, da intendersi a rischio di corruzione in virtù degli interessi alle stesse sottesi. Il presente Piano individua le attività maggiormente esposte al «rischio» di corruzione, a partire da quelle individuate direttamente dal legislatore, quali:

- procedimenti amministrativi con particolare riferimento a quelli di seguito elencati (art. 1, commi 15 e 16, l. n. 190 del 2012):
 - autorizzazione o concessione;
 - scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici di cui al dlgs 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche ed integrazioni;
 - concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi,



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.
- I bilanci e i conti consuntivi (art. 1, comma 15, l. n. 190 del 2012).

- I costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini.

5. La graduale attuazione delle disposizioni del presente Piano è finalizzata ad abbassare od eliminare del tutto il rischio relativo alle attività indicate.

6. Le su indicate aree di rischio, definite «comuni e obbligatorie», sono articolate in sotto-aree.

7. A seguire, sono individuate le Aree di rischio comune ed obbligatorie:

AREE DI RISCHIO COMUNI E OBBLIGATORIE

Area A: acquisizione e progressione del personale:

1. *Reclutamento*
2. *Progressioni di carriera*
3. *Conferimento di incarichi di collaborazione.*

Area B: affidamento di lavori, servizi e forniture

1. *Definizione dell'oggetto dell'affidamento*
2. *Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento*
3. *Requisiti di qualificazione*
4. *Requisiti di aggiudicazione*
5. *Valutazione delle offerte*



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

6. *Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte*
7. *Procedure negoziate*
8. *Affidamenti diretti*
9. *Revoca del bando*
10. *Redazione del crono programma*
11. *Varianti in corso di esecuzione del contratto*
12. *Subappalto*
13. *Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto*

Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. *Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an*
2. *Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato*
3. *Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato*
4. *Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale*
5. *Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an*
6. *Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto*

Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. *Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an*
2. *Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato*
3. *Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato*
4. *Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale*
5. *Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an*
6. *Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto*



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

8. Nell'operazione di **mappatura** delle attività a maggior rischio di corruzione si è tenuto conto di quelle riconducibili alle suddette categorie già considerate a rischio *ex lege*, nonché di ulteriori attività poste in essere dall'Ente nell'attuazione dei propri fini istituzionali, valutandole in relazione al diverso livello di **esposizione al rischio**.

9. La graduale attuazione delle disposizioni del presente Piano è finalizzata ad abbassare od eliminare il rischio relativo alle attività indicate.

10. Ulteriori attività a rischio e connesse misure di prevenzione saranno analizzate dal responsabile, nel corso del triennio di validità del Piano, di concerto con i referenti, per apportare integrazioni, implementazioni ed interventi correttivi.

11. L'**aggiornamento annuale del Piano**, che seguirà la stessa procedura seguita per la prima adozione del P.T.P.C., terrà conto dei seguenti fattori:

- **normative sopravvenute** che impongono ulteriori adempimenti;
- **normative sopravvenute** che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es.: acquisizione di nuove competenze);
- **emersione di rischi non considerati** in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
- **nuovi indirizzi o direttive** contenuti nel P.N.A..

19. La gestione del rischio

1. Il **processo di gestione del rischio** nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dall'Ente definito nel presente Piano recepisce le indicazioni metodologiche e le disposizioni del P.N.A. ed è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

1. Mappatura dei processi attuati dall'Amministrazione.
2. Valutazione del rischio per ciascun processo.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3. Trattamento del rischio.

2. Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono stati compendati nelle n. 5 "TABELLE DI GESTIONE DEL RISCHIO", allegate al Piano, denominate rispettivamente:

1. Tabella A – Ambito: acquisizione e progressione del personale;
2. Tabella B – Ambito: area scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
3. Tabella C – Ambito: area autorizzazioni e concessioni;
4. Tabella D – Ambito: area erogazione contributi – vantaggi economici
5. Tabella E – Ambiti diversi e specifici.

3. Di seguito vengono dettagliatamente descritti i passaggi del processo in argomento, evidenziandone con finalità esplicativa il collegamento con le succitate tabelle di gestione del rischio.

20. Mappatura dei processi

1. Per **mappatura dei processi** s'intende la **ricerca e descrizione dei processi attuati all'interno dell'Ente al fine di individuare quelli potenzialmente a rischio di corruzione**, secondo l'accezione contemplata dalla normativa e dal P.N.A.

2. Questa attività è stata effettuata nell'ambito di ciascuna struttura facente parte dell'assetto organizzativo del Comune, analizzandone preliminarmente attribuzioni e procedimenti di competenza.

3. Il Piano è stato elaborato seguendo un metodo di analisi e rilevazione del rischio collegato a ciascun tipo di procedimento, nel contesto organizzativo dell'Ente. All'identificazione e valutazione del rischio segue l'indicazione delle misure di prevenzione che consistono in nuove norme, procedure, azioni di carattere generale o specifiche, idonee a prevenire fatti corruttivi.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4. Il Piano si configura come **strumento dinamico**, da adeguare, integrare e monitorare con continuità, in quanto deve rappresentare una mappatura tendenzialmente completa del rischio. Nello specifico, i procedimenti con l'indicazione degli specifici fattori di rischio sono stati rilevati utilizzando un'analisi metodologica con l'applicazione dei parametri di valutazione contenuti nella normativa in materia. Ed esattamente:

- Aree statisticamente "a rischio" individuate dalla Legge n. 190/2012 (art. 1, comma 16), ossia procedimenti di:
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- autorizzazione o concessione;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- Definizione del livello basso/medio/alto/altissimo di rischio dei procedimenti amministrativi, rese dai Dirigenti/Responsabili dei settori.
- Mappatura dei procedimenti amministrativi con l'utilizzo della "tabella di valutazione del rischio" .
- Analisi comparata delle due mappature in relazione ai principi per la gestione del rischio.

5. Per la valutazione corretta e tendenzialmente completa delle aree di possibile rischio, mediante l'analisi dei procedimenti e delle attività nell'attuale assetto



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

organizzativo dell'Ente, sono stati evidenziati "profili di rischio" per lo più riconducibili a:

- *spazi ampi di discrezionalità;*
- *assenza o carenza di criteri guida o di disciplina regolamentare;*
- *concentrazione dell'istruttoria e della successiva attività di controllo in capo agli stessi soggetti;*
- *interferenze e pressioni esterne;*
- *inosservanza dei termini dei procedimenti;*
- *abusi e omissioni nelle funzioni dell'ufficio.*

6. Per i processi individuati con un livello di rischio "medio/alto/altissimo", con il presente Piano sono adottate misure organizzative, procedurali e amministrative al fine di riportare il rischio entro livelli contenuti.

7. Tale impostazione si è riflessa nella predisposizione delle tabelle di gestione del rischio. Infatti le **tabelle "A", "B", "C", "D"** sono state redatte per ciascuna delle aree di rischio prefigurate come tali dalla legge.

8. La **tabella "E"** individua ulteriori ambiti di rischio specifici per il Comune.

9. Si è ritenuto che, ai fini operativi, tale suddivisione per aree omogenee abbia il pregio di evidenziare comuni criticità e specularmente comuni contromisure possibili, a prescindere dalla struttura di riferimento (ovvero Settore/Servizio competente).

10. In esito alla fase di mappatura è stato possibile stilare un elenco dei processi potenzialmente a rischio attuati dall'Ente. Tale elenco, ancorché non esaustivo in quanto suscettibile di futuri aggiornamenti, tenuto anche conto del *feedback*, corrisponde alla colonna "PROCESSO" delle tabelle di gestione del rischio e definisce il contesto entro cui è stata sviluppata la successiva fase di valutazione del rischio.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

21. La valutazione del rischio

1. Per ciascun processo inserito nell'elenco di cui sopra è stata effettuata la **valutazione del rischio**, attività complessa suddivisa nei seguenti passaggi:

- A. identificazione
- B. analisi
- C. ponderazione del rischio.

2. **L'identificazione del rischio** consiste nel **ricercare, individuare e descrivere i rischi**.

3. Essa richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i **possibili rischi di corruzione**. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'Amministrazione, anche con riferimento alle figure dirigenziali ed alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'Amministrazione.

4. I rischi sono identificati:

- attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'Ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
- valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;
- applicando i criteri di cui all'Allegato 5 del PNA (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine).

5. L'ipotesi di identificazione dei rischi è stata sottoposta all'esame dei dirigenti/responsabili di ciascuna ripartizione organizzativa e sarà esaminata dal Nucleo di Valutazione.

6. In relazione a ciascuna delle Aree indicate al precedente capitolo 21.1, i rischi



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

identificati, in un'ottica strumentale alla realizzazione di fatti di corruzione, sono i seguenti:

Area A: acquisizione e progressione del personale

- previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
- irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione (regole quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari);
- utilizzo della graduatoria di altro Ente per favorire candidati particolari
- progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;
- motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Area B: affidamento di lavori, servizi e forniture

- accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
- definizione dei requisiti di accesso alla procedura e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- definizione delle specifiche tecniche in modo tale da determinare una restrizione del mercato, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti/servizi con caratteristiche tali da favorire una determinata impresa;
- elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;
- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a favorire un'impresa (es. scelta condizionata dei requisiti di qualificazione relativi all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'impresa appaltatrice si avvarrà per la redazione del progetto esecutivo; imprecisa individuazione dei criteri in base ai quali la commissione giudicatrice assegnerà i punteggi all'offerta tecnica; mancata applicazione dei criteri fissati dalla legge e individuati dalla giurisprudenza per la nomina della commissione giudicatrice);
- mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anomale;
- utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero in ipotesi in cui i presupposti normativi non sussistono effettivamente, al fine di favorire un'impresa;
- abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
- pianificazione non sufficientemente precisa delle tempistiche di esecuzione dei lavori in modo che l'impresa non sia eccessivamente vincolata al rispetto di una tempistica rigorosa di avanzamento dell'opera e possano, dunque, crearsi i presupposti per la richiesta di eventuali *extra* - guadagni da parte della stessa impresa esecutrice;



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire *extra* guadagni (anche in ragione della sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa necessari alla redazione della perizia di variante);
- mancanza del controllo da parte della stazione appaltante nella fase di esecuzione della quota lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene frazionata e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto ma quali forniture;
- utilizzo distorto dell'elenco delle imprese da invitare;
- frazionamento artificioso dei contratti di acquisto per avvalersi delle acquisizioni in economia; omesso ricorso a MEPA / convenzioni CONSIP;
- abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa e/o abuso del criterio di rapporto fiduciario per la scelta finale;
- ricorso a fornitori abituali.

Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti;
- abuso nel rilascio di provvedimenti in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti;
- rilascio del provvedimento in violazione delle disposizioni normative di riferimento;
- omessa o incompleta effettuazione dei controlli sul possesso dei requisiti;
- disomogeneità delle valutazioni istruttorie;



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- mancato rispetto delle scadenze temporali.

Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- indebito riconoscimento del beneficio in assenza dei requisiti previsti al fine di agevolare determinati soggetti;
- mancato rispetto dei termini procedurali;
- uso di falsa documentazione;
- omessa o incompleta effettuazione dei controlli sul possesso dei requisiti;
- violazione delle disposizioni normative di riferimento

Area E: ambiti diversi e specifici (provvedimenti di pianificazione urbanistica generali ed attuativi, incarichi professionali, gestione della spesa e delle entrate tributarie, espropriazione per pubblica utilità, locazione ed alienazione di beni, gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazioni del codice della Strada, e delle sanzioni amministrative, transazioni, pareri, incarichi, ecc.).

- abuso nel rilascio di provvedimenti al fine di agevolare determinati soggetti;
- rilascio di provvedimenti in violazione delle disposizioni normative di riferimento;
- omessa o incompleta effettuazione dei controlli;
- Disomogeneità delle valutazioni istruttorie;
- mancato rispetto delle scadenze temporali;
- mancato rispetto termini di pagamento - inadempimento agli obblighi di trasparenza nei pagamenti;
- mancato controllo situazione di cassa;
- omessa registrazione beni e/o scomparsa beni inventariati;
- mancato controllo versamenti - mancata emissione avviso di



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

accertamento;

- indebita valutazione al fine di favorire il soggetto privato - accordi collusivi;
- violazione normativa di settore; omesso controllo; cancellazione sanzioni amministrative; alterazione dei dati;
- indebita perizia al fine di favorire il soggetto privato;
- pareri rilasciati in violazione alla normativa di settore;
- accordi collusivi al fine di ottenere vantaggi;
- scelta discrezionale al fine di favorire soggetti compiacenti.

22. L'analisi del rischio

1. In questa fase sono stimate, per ciascun rischio catalogato, **le probabilità che il rischio stesso si concretizzi** (probabilità) e **sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (impatto)**. All'esito, è calcolato il livello di rischio, rappresentato da un valore numerico ottenuto moltiplicando "probabilità" per "impatto".

2. L'Allegato 5 del P.N.A. 2015 suggerisce criteri per stimare probabilità e impatto e, quindi, per valutare il livello di rischio, che vengono recepiti nel presente Piano.

3. I criteri (o pesi, o punteggi) per stimare la "probabilità" sono i seguenti:

- discrezionalità: più è elevata, maggiore è la probabilità di rischio (valori da 1 a 5);
- rilevanza esterna: nessuna: valore 2; se il risultato si rivolge a terzi: valore 5;
- complessità del processo: se il processo coinvolge più amministrazioni il valore aumenta (da 1 a 5);
- valore economico: se il processo attribuisce vantaggi a soggetti terzi,



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

la probabilità aumenta (valore da 1 a 5);

- frazionabilità del processo: se il risultato finale può essere raggiunto anche attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta, la probabilità sale (valori da 1 a 5);
- controlli: (valori da 1 a 5) la stima della probabilità tiene conto del sistema dei controlli vigente. Per controllo si intende qualunque strumento utilizzato che sia utile per ridurre la probabilità del rischio. Quindi, sia il controllo preventivo che successivo di legittimità e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati.

4. Per ogni attività/processo esposta al rischio è stato attribuito un punteggio per ciascuno dei sei criteri elencati. La media finale rappresenta la "stima della probabilità" (massimo: punti 5).

5. L'impatto si misura in termini di approccio economico, organizzativo, reputazionale e "sull'immagine".

6. L'Allegato 5 del PNA di cui sopra propone criteri e valori (punteggi o pesi) da utilizzare per stimare "l'impatto" di potenziali episodi corruttivi, che vengono recepiti nel presente Piano.

- **Impatto organizzativo:** tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo/attività esaminati, rispetto al personale complessivo dell'unità organizzativa, tanto maggiore sarà "l'impatto" (fino al 20% del personale=1; 100% del personale=5).
- **Impatto economico:** se negli ultimi cinque anni sono intervenute sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti del Comune o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti del Comune per la medesima tipologia di evento o per tipologie analoghe, punti 5. In caso contrario, punti 1.
- **Impatto reputazionale:** se negli ultimi cinque anni sono stati pubblicati su giornali (o sui media in genere) articoli aventi ad oggetto episodi di



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

malaffare che hanno interessato la PA, fino ad un massimo di 5 punti per le pubblicazioni nazionali. Altrimenti, punti 0.

- **Impatto "sull'immagine"**: dipende dalla posizione gerarchica ricoperta dal soggetto esposto al rischio. Tanto più è elevata, tanto maggiore è l'indice (da 1 a 5 punti).

7. Attribuiti i punteggi per ognuna della quattro voci di cui sopra, la media finale misura la "**stima dell'impatto**".

8. L'**analisi del rischio** si conclude moltiplicando tra loro il valore della probabilità ed il valore dell'impatto per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

9. Per effetto della formula di calcolo sopra indicata il rischio potrà presentare valori numerici compresi tra 1 e 25. Tali dati sono riportati rispettivamente nelle colonne "PROBABILITA'", "IMPATTO" e "LIVELLO DI RISCHIO" delle Tabelle di gestione del rischio, di cui all'**allegato n. 1** al presente Piano.

10. L'analisi svolta ha permesso di classificare i rischi emersi in base al livello numerico assegnato. Conseguentemente gli stessi sono stati confrontati e soppesati (c.d. ponderazione del rischio) al fine di individuare quelli che richiedono di essere trattati con maggiore urgenza e incisività.

11. Per una questione di chiarezza espositiva e al fine di evidenziare graficamente gli esiti dell'attività di ponderazione nella relativa colonna delle Tabelle di gestione del rischio, si è scelto di graduare i livelli di rischio emersi per ciascun processo, come indicato nel seguente prospetto:



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

VALORE NUMERICO DEL LIVELLO DI RISCHIO	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO CON RELATIVO COLORE ASSOCIATO
0	NULLO
INTERVALLO $1 \leq 5$	BASSO
INTERVALLO $5 \leq 10$	MEDIO
INTERVALLO $10 \leq 20$	ALTO
INTERVALLO $20 \leq 25$	ALTISSIMO (CRITICO)



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PARTE QUARTA

Misure di prevenzione e contrasto

23. – Il trattamento del rischio

1. La fase di **trattamento del rischio** è il processo finalizzato ad intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite **misure di prevenzione e di contrasto**.

2. Con il termine "**misura**" s'intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a **neutralizzare o mitigare il livello di rischio** connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

3. Talvolta l'implementazione di una misura può richiedere delle azioni preliminari che possono a loro volta configurarsi come "misure" nel senso esplicitato dalla definizione di cui sopra. Ad esempio, il P.T.P.C. è considerato dalla normativa una misura di prevenzione e contrasto finalizzata ad introdurre ed attuare altre misure di prevenzione e contrasto.

4. Tali misure possono essere classificate sotto diversi punti di vista. Una prima distinzione è quella tra:

- "**misure comuni e obbligatorie**" o legali (in quanto è la stessa normativa di settore a ritenerle comuni a tutte le pubbliche amministrazioni e a prevederne obbligatoriamente l'attuazione a livello di singolo Ente);
- "**misure ulteriori**" ovvero eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascuna amministrazione. Esse diventano obbligatorie se inserite nel P.T.P.C. Va data priorità alle misure obbligatorie rispetto a quelle ulteriori.

5. Queste ultime debbono essere valutate anche in base all'impatto



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

organizzativo e finanziario connesso alla loro implementazione.

6. Talune misure presentano poi carattere trasversale, ossia sono applicabili alla struttura organizzativa dell'ente nel suo complesso; mentre altre sono, per così dire, settoriali in quanto ritenute idonee a trattare il rischio insito in specifici settori di attività.

7. Nelle pagine successive vengono presentate, mediante schede dettagliate, le misure di prevenzione e di contrasto da introdurre/attuare secondo la programmazione definita dal presente Piano.

8. Per facilità di consultazione dette misure sono elencate nel seguente prospetto riepilogativo e corredate da un codice identificativo così da consentirne il richiamo sintetico nelle colonne "MISURE PREVENTIVE ESISTENTI" e "MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE" delle Tabelle di gestione del rischio, di cui all'allegato "A"-

24. Le misure di prevenzione e contrasto

1. Si riportano, a seguire, le misure di prevenzione e contrasto con l'indicazione, a fianco, del codice identificativo di ciascuna misura.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

MISURA DI CONTRASTO	COD. ID MISURA
Adempimenti relativi alla trasparenza	M01
Codice di comportamento	M02
Informatizzazione processi	M03
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	M04
Monitoraggio termini procedimentali	M05
Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interessi	M06
Controllo formazione decisione procedimenti a rischio	M07
Inconferibilità - incompatibilità di incarichi dirigenziali e incarichi amministrativi di vertice	M08
Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extraistituzionali.	M09
Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici	M10
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage - revolving doors)	M11
Whistleblowing	M12
Patti di integrità	M13
Formazione	M14A/B formazione base e tecnica
Rotazione del personale delle aree a rischio corruzione	M15
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	M16
Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in enti pubblici vigilati dal Comune ed enti di diritto privato in controllo pubblico partecipati dal Comune	M17
Controlli amministrativi ed obblighi informativi	M18



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

CHEDA MISURA M01 **Adempimenti relativi alla Trasparenza**

Ai sensi dell'**art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013** *"il responsabile per la prevenzione della corruzione, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza..."*. In ossequio alla normativa novellata dal D. Lgs. 97/2016 e in attuazione della propria autonomia organizzativa, il Comune ha previsto la coincidenza tra le due figure. In tal modo è favorito il coordinamento tra il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.).

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none">➤ D.lgs. n. 33/2013 Art. 1 - L. n. 190/2012➤ Capo V della L. n. 241/1990➤ Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata seduta del 24 luglio 2013➤ Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere:	<ul style="list-style-type: none">➤ Si rimanda al Progr. Trien. per la Trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.), adottato insieme al presente Piano.➤ Il Responsabile per la trasparenza e l'integrità verificherà l'attuazione degli adempimenti di trasparenza.
Soggetti responsabili:	<ul style="list-style-type: none">➤ Responsabile per la trasparenza➤ Tutti I Dirigenti/Responsabili di settore
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SCHEDA MISURA M02 Codice di comportamento

Lo strumento del **codice di comportamento** è una misura di prevenzione importante al fine della legalità e correttezza dell'attività amministrativa. La violazione dei doveri contenuti nel codice è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei predetti doveri è, altresì, rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogni qualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti.

Si dà atto che il Codice di comportamento di cui all'art.54 comma 5 D.Lgs.165/2001 è stato adottato, anche in relazione all'art.1 comma 60 della L.190/2012, con deliberazione della Giunta comunale e che lo stesso, debitamente notificato a ciascun dipendente comunale, è stabilmente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nell' "Amministrazione Trasparente" (sezione "altri contenuti")

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none">➤ art. 54 del D.lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. 190/2012➤ D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"➤ Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013➤ Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere:	<ul style="list-style-type: none">➤ Si rimanda integralmente alle disposizioni di cui al DPR 62/2013 sopra citato e al Codice di Comportamento dei dipendenti comunali.
Soggetti responsabili:	<ul style="list-style-type: none">➤ Dirigenti/Responsabili di settore, dipendenti e collaboratori del Comune per l'osservanza;➤ Dirigente/Responsabile del Settore AA.GG. R.P.C. e U.P.D. per le incombenze di legge e quelle previste direttamente dal Codice di comportamento.
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal Piano



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SCHEDA MISURA M03 Informatizzazione dei processi

Come evidenziato dal P.N.A. 2015, **l'informatizzazione dei processi** rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto particolarmente efficace dal momento che consente la **tracciabilità dell'intero processo amministrativo**, evidenziandone ciascuna fase e le connesse responsabilità.

In questo settore si è già sperimentata l'efficacia della costituzione di un'**unità di progetto** (vedi art. 12, comma 12, del presente Piano) per portare a regime il processo di completa digitalizzazione dei flussi documentali e conseguente dematerializzazione dell'Ente. L'iter amministrativo seguito per siffatta costituzione di task-force "a risultato" ed il vademecum riepilogativo di attività è riportato in appendice al presente Piano quale Allegato "E"

Azioni da intraprendere:	Al fine di una maggiore diffusione dell'informatizzazione dei processi, entro la scadenza del primo aggiornamento del Piano tutti i Responsabili sono chiamati a relazionare al R.P.C. con riguardo al livello di informatizzazione dei processi attuati nei rispettivi settori ed alla fattibilità e tempi, tenuto conto anche delle risorse finanziarie necessarie e disponibili, di una progressiva introduzione/estensione della stessa. La valutazione dello stato dell'arte consentirà di vagliare eventuali misure volte all'applicazione dell'informatizzazione in ulteriori processi.
Soggetti responsabili:	Tutti i Dirigenti/Responsabili di settore
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento in occasione della reportistica finale relativa al P.D.O. 2014
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SCHEDA MISURA M04

Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti

Rappresenta una misura trasversale particolarmente efficace dal momento che consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e quindi la diffusione del patrimonio pubblico ed il controllo sull'attività da parte dell'utenza.

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none">➤ D.lgs. 82/2005➤ art. 1, commi 29 e 30, legge n. 190/2012➤ Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere:	Con l'obiettivo di giungere alla maggiore diffusione possibile dell'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti, entro la scadenza del primo aggiornamento del Piano tutti i Dirigenti/ Responsabili sono chiamati a relazionare al R.P.C. con riguardo all'esistenza di tale strumento nei rispettivi settori e alla possibilità di ampliarne o introdurne l'utilizzo.
Soggetti responsabili:	Tutti i Dirigenti/Responsabili di settore
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento in occasione della reportistica finale relativa al P.D.O. 2014
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal Piano



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SCHEDA MISURA M05 Monitoraggio dei termini procedurali

Dal combinato disposto dell'art. 1, comma 9, lett. d) e comma 28 della legge n. 190/2012 e dell'art. 24, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013 deriva l'obbligo per l'amministrazione di provvedere al **monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti**, provvedendo altresì all'eliminazione di eventuali anomalie. I risultati del monitoraggio periodico devono essere pubblicati e resi consultabili nel sito web.

Il monitoraggio periodico dei tempi procedurali è un obbligo contenuto nell'art.1, comma 28 della legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Il **mancato rispetto dei termini** del procedimento è considerato come "**evento-sentinella**" di un possibile malfunzionamento dell'attività amministrativa e la legge richiede che venga adeguatamente monitorato e valutato, anche per individuare le idonee misure correttive di carattere normativo, organizzativo o amministrativo.

Ai sensi dell'art.9 comma 1 lett. d) della L.190/2012 sono individuate le seguenti misure:

- a) L'elenco dei procedimenti amministrativi deve obbligatoriamente essere allegato al PEG/PDO con indicazione della struttura responsabile del procedimento e del tempo massimo di conclusione dello stesso;
- b) In relazione ai procedimenti individuati il Responsabile, con la relazione annuale sulla performance, individua i procedimenti conclusi oltre il



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

termine massimo, specificandone le ragioni e relaziona inoltre sul tempo medio di conclusione di ogni tipo di procedimento. Il costante monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti ed il rispetto dei termini indicati costituisce obiettivo qualificante della performance.

Normativa di riferimento	<ul style="list-style-type: none">➤ art. 1, commi 9, lett. d) e 28, legge n. 190/2012;➤ art. 24, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013➤ Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere:	Quanto agli obblighi di pubblicazione, si rimanda al Programma Triennale per la Trasparenza e Integrità. Laddove la reportistica relativa al monitoraggio dei termini procedurali pubblicata evidenzia uno sfioramento del rispetto dei termini procedurali uguale o superiore al 5% sul totale dei processi trattati, il Responsabile interessato dovrà relazionare al R.P.C. indicando le motivazioni dello sfioramento.
Soggetti responsabili:	Tutti i Dirigenti/Responsabili di Settore
Termine:	In prima applicazione, in occasione della reportistica finale relativa al P.D.O. 2016, quindi annualmente con la medesima scadenza
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal Piano



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SCHEDA MISURA M06

Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interessi

L'articolo 1, comma 9, lett. e) della legge n. 190/2012 prevede l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

A tal fine, devono essere verificate le ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche del possibile conflitto d'interesse tipizzate dall'articolo 6 del D.P.R. n. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" nonché quelle in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza" secondo quanto previsto dal successivo articolo 7 del medesimo decreto.

Nell'esercizio delle funzioni attribuite, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo-procedimentali e il provvedimento finale, devono astenersi dal procedimento, in caso di conflitto di interesse anche potenziale, segnalando al diretto superiore gerarchico e al Responsabile della prevenzione della corruzione ogni situazione di conflitto.

Il dipendente, quindi, deve astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero: di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi; oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale o altro rapporto preferenziale, di individui od organizzazioni con cui in prima persona o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debiti significativi, di individui od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente; di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none">➤ art. 1, comma 9, lett. e), legge n. 190/2012➤ artt. 6 e 7 D.P.R. n. 62/2013➤ Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere:	<p>Nel caso si verificano le ipotesi di cui sopra, la segnalazione del conflitto da parte del dipendente deve essere scritta e indirizzata al Dirigente/Responsabile del relativo settore il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizzi un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa. Egli deve rispondere per iscritto al dipendente che ha effettuato la segnalazione, sollevandolo dall'incarico oppure motivando le ragioni che gli consentono comunque l'espletamento dell'attività.</p> <p>Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, lo stesso dovrà essere affidato dal Responsabile di Area ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Responsabile di Area dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento.</p> <p>Qualora il conflitto riguardi il Responsabile titolare di P.O., a valutare le iniziative da assumere sarà il Responsabile per la prevenzione della corruzione.</p> <p>Nel caso in cui il conflitto di interessi riguardi un collaboratore a qualsiasi titolo, questi ne darà comunicazione al Responsabile dell'ufficio committente l'incarico.</p> <p>Gli eventuali casi e le soluzioni adottate dovranno essere evidenziati annualmente in occasione della reportistica finale relativa al P.D.O.</p>
Soggetti responsabili:	Tutti I Dirigenti/ Responsabili di settore e tutti i dipendenti
Termine:	In prima applicazione in occasione della reportistica finale relativa al P.D.O. 2014, quindi annualmente con la medesima scadenza
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SCHEDA MISURA M07

Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio

L'articolo 1, comma 9, lett. b) della legge n. 190/2012 prevede per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, l'attivazione di idonei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire detto rischio.

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none">➤ art. 1, comma 9, lett. b) legge n. 190/2012➤ Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere:	Compatibilmente con la dotazione organica dell'ufficio/servizio, la figura che firma il provvedimento finale deve essere distinta dal responsabile del procedimento. Tutti i Dirigenti/Responsabili sono chiamati a relazionare al Responsabile per la Corruzione circa la possibilità di introdurre l'intervento organizzativo di cui sopra.
Soggetti responsabili:	Tutti i Dirigenti/Responsabili di settore
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento in occasione della reportistica finale relativa al P.D.O. 2014
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal Piano



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SCHEDA MISURA M08

Inconferibilità, incompatibilità di incarichi dirigenziali e incarichi amministrativi di vertice

Soggetti responsabili:	<ul style="list-style-type: none">➤ Dirigente/Responsabile del Settore AA.GG.➤ Tutti i Dirigenti/ Responsabili di settore;
Termine:	Annualmente a decorrere dalla data di conferimento dell'incarico
Note:	<ul style="list-style-type: none">➤ Misura comune ai seguenti incarichi: Segretario Generale, ViceSegretario, Dirigenti/Responsabili di settore➤ Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

Ai sensi dell'art. 35-bis dei d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 46 della L. 190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo 1 del titolo II del libro secondo del codice penale:

Ⓔ① non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

Ⓕ① non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

Ⓜ① non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare - non appena ne viene a conoscenza - al Segretario Generale di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Restano comunque ferme le disposizioni di cui al D.Lgs. 165/2001 in merito alle incompatibilità dei dipendenti pubblici, e in particolare l'articolo 53, comma 1 bis, relativo al divieto di conferimento di incarichi di direzione di strutture organizzative deputate alla gestione del personale (cioè competenti in materia di reclutamento, trattamento e sviluppo delle risorse umane) a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici ovvero in movimenti sindacali oppure che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni.

Ai sensi dell'articolo 53, comma 3-bis, del D.Lgs. 165/2001 è altresì vietato ai dipendenti svolgere anche a titolo gratuito i seguenti incarichi:

- α) Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti ai quali abbiano, nel biennio precedente, aggiudicato ovvero concorso ad aggiudicare, per conto dell'Ente, appalti di lavori, forniture o servizi;
- β) Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti con i quali l'Ente ha in corso di definizione qualsiasi controversia civile, amministrativa o tributaria;
- χ) Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti pubblici o privati con i quali l'Ente ha instaurato o è in procinto di instaurare rapporto di partenariato.

I componenti degli organi che hanno conferito incarichi dichiarati nulli sono responsabili per le conseguenze economiche degli atti adottati. Sono esenti da responsabilità i componenti che erano assenti al momento della votazione, nonché i dissenzienti e gli astenuti.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

I componenti degli organi che hanno conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza. Il relativo potere e' esercitato dall'Organo che ha poteri di vigilanza, il quale può attribuire l'incarico ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 165/2001.

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none">➤ Decreto legislativo n. 39/2013➤ Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013➤ Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere:	<ul style="list-style-type: none">➤ Autocertificazione da parte dei Dirigenti/Responsabili di settore all'atto del conferimento dell'incarico circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal decreto citato.➤ Dichiarazione annuale nel corso dell'incarico sulla insussistenza delle cause di incompatibilità.➤ Il Dirigente/Responsabile del Settore AA.GG. cura l'acquisizione annuale delle autocertificazioni.➤ Gli incarichi sono conferiti tramite procedure di comparazione di curricula professionali degli esperti, contenenti la descrizione delle esperienze maturate in relazione alla tipologia di incarico da conferire, seguite da un eventuale colloquio con i candidati.➤ Nei casi in cui si debba scegliere un libero professionista iscritto ad un albo oppure nei casi in cui il valore della prestazione non sia facilmente predeterminabile, l'incarico può essere conferito previa valutazione, in aggiunta al curriculum professionale, anche delle offerte economiche.➤ L'avviso pubblico per la selezione dell'incaricato o la lettera di invito contengono: a) l'oggetto della prestazione e/o le attività richieste e le modalità di svolgimento; b) i requisiti richiesti; c) i criteri di valutazione dei candidati ed il loro eventuale peso; d) il termine e le modalità con cui devono essere presentate le domande; e) l'eventuale valore economico di riferimento della prestazione.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SCHEDA MISURA M09

Incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti

L'articolo 53, comma 3-bis, del d.lgs. n. 165/2001 prevede che "...con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2".

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none">➤ art. 53, comma 3-bis, d.lgs n. 165/2001➤ art. 1, comma 58-bis, legge n. 662/1996➤ Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013➤ Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere:	Verifica della corrispondenza dei regolamenti dell'Ente con la normativa sopra citata e, se necessario, loro adeguamento.
Soggetti responsabili:	Dirigente/Responsabile del settore AA.GG.
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento in occasione della reportistica finale relativa al P.D.O. 2014
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal Piano



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SCHEDA MISURA M10 **Formazione di commissioni**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 35 - bis del d.lgs 165/2001 (articolo introdotto dall'art. 1, comma 46, legge n. 190 del 2012), coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, con tributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari (...)

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none">➤ art. 35-bis del d.lgs n.165/2001➤ Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere:	Obbligo di autocertificazione circa l'assenza delle cause ostative indicate dalla normativa citata per: <ul style="list-style-type: none">- membri commissioni e responsabili dei processi operanti nelle aree di rischio individuate dal presente Piano, appartenenti al livello giuridico Cat. D.
Soggetti responsabili:	<ul style="list-style-type: none">➤ Dirigenti/Responsabili interessati all'organizzazione di commissioni Dirigente/Responsabile del Settore di volta in volta interessato per acquisizione delle autocertificazioni sopra indicate
Termine:	annualmente con la medesima scadenza
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SCHEDA MISURA M11

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage - revolving doors).

L'articolo 53, comma 16-ter, del d. lgs n. 165/2001 prevede che: *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.*

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none">➤ art. 53, comma 16-ter, D.lgs n. 165/2001➤ Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere:	Nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi prevedere obbligo di autocertificazione, da parte delle ditte interessate, circa il fatto di non avere stipulato rapporti di collaborazione/lavoro dipendente con i soggetti individuati con la precitata norma.
Soggetti responsabili:	Dirigenti/Responsabili interessati alle procedure di affidamento di cui sopra
Termine:	In prima applicazione in occasione della reportistica finale relativa al P.D.O. 2014, quindi annualmente con la medesima scadenza
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SCHEDA MISURA M12 Whistleblowing

La tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti è stata introdotta nel nostro ordinamento quale misura di prevenzione della corruzione, imponendo peraltro alle amministrazioni di individuare una procedura finalizzata a garantire tale tutela e a stimolare le segnalazioni da parte del dipendente.

Quale misura di prevenzione della corruzione, il whistleblowing deve trovare posto e disciplina in ogni PTPC.

In materia, l'Autorità aveva già adottato la determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 «Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti» che deve essere integralmente recepita nel Piano.

Si sottolinea la necessità che la segnalazione, ovvero la denuncia, sia "in buona fede": la segnalazione è effettuata nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione; l'istituto, quindi, non deve essere utilizzato per esigenze individuali, ma finalizzato a promuovere l'etica e l'integrità nella pubblica amministrazione.

In particolare si sottolinea che l'Autorità si è dotata di una piattaforma Open Source basata su componenti tecnologiche stabili e ampiamente diffuse: si tratta di un sistema in grado di garantire, attraverso l'utilizzazione di tecnologie di crittografia moderne e standard, la tutela della confidenzialità dei questionari e degli allegati, nonché la riservatezza dell'identità dei segnalanti

Nel corso dell'anno è stata approvata la legge 30 novembre 2017, n. 179 in materia di whistleblowing e pertanto vi è la necessità di modificare il PTPCPT per adeguarsi alle novità introdotte e precisamente :

- È stato nuovamente modificato l'articolo 54 bis del Testo Unico del Pubblico Impiego stabilendo che il dipendente che segnala al responsabile della prevenzione della corruzione dell'ente o all'Autorità nazionale anticorruzione o ancora all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile casi di maladministration, ossia le condotte illecite o di abuso di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro, non può essere - per motivi collegati alla segnalazione - soggetto a sanzioni, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto a altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- Reintegrazione nel posto di lavoro. La nuova disciplina prevede che il dipendente sia reintegrato nel posto di lavoro in caso di licenziamento e che siano nulli tutti gli atti discriminatori o ritorsivi. L'onere di provare che le misure discriminatorie o ritorsive adottate nei confronti del segnalante sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione sarà a carico dell'amministrazione.
- Sanzioni per gli atti discriminatori. L'Anac, a cui l'interessato o i sindacati comunicano eventuali atti discriminatori, applica all'ente (se responsabile) una sanzione pecuniaria amministrativa da 5.000 a 30.000 euro, fermi restando gli altri profili di responsabilità.
- Inoltre, l'Anac applica la sanzione amministrativa da 10.000 a 50.000 euro a carico del responsabile che non effettua le attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute.
- Segretezza dell'identità del denunciante. Non potrà, per nessun motivo, essere rivelata l'identità del dipendente che segnala atti discriminatori e, nell'ambito del procedimento penale, la segnalazione sarà coperta nei modi e nei termini di cui all'articolo 329 del codice di procedura penale. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 241/90.
- Blocco della tutela. Sempre secondo quanto previsto dall'articolo 1 della legge 179/2017, l'unico caso in cui il dipendente che denuncia atti discriminatori non avrà diritto alla tutela sarà quello di condanna del segnalante in sede penale (anche in primo grado) per calunnia, diffamazione o altri reati commessi con la denuncia o quando sia accertata la sua responsabilità civile per dolo o colpa grave.
- Estensione della nuova disciplina al settore privato. Le nuove disposizioni valgono non solo per tutte le amministrazioni pubbliche, ma si rivolgono anche a chi lavora in imprese che forniscono beni e servizi alla Pa.
- Giusta causa di rivelazione del segreto d'ufficio. L'articolo 3 del provvedimento introduce, in relazione alle ipotesi di segnalazione o denuncia effettuate nel settore pubblico o privato, come giusta causa di rivelazione del segreto d'ufficio, professionale, scientifico e industriale, nonché di violazione dell'obbligo di fedeltà all'imprenditore, il perseguimento, da parte del dipendente che segnali illeciti, dell'interesse all'integrità delle amministrazioni alla prevenzione e alla repressione delle malversazioni.

La legge 179/2017 inoltre prevede che : " Qualora venga accertata l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni ovvero l'adozione di procedure non conformi a quelle di cui al comma 5, l'ANAC applica al



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro.

A sua volta il comma 5 prevede che : L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione. Pertanto nel corso del 2018 l'amministrazione si doterà di un sistema di ricezione delle segnalazioni conforme alle Linee Guida ANAC

La normativa viene recepita nel presente piano adottando le seguenti misure :

Identità del segnalante

La garanzia di riservatezza presuppone che il segnalante renda nota la propria identità. Non rientra, dunque, nella fattispecie prevista dalla norma come «dipendente pubblico che segnala illeciti», quella del soggetto che, nell'inoltrare una segnalazione, non si renda conoscibile. In sostanza, la ratio della norma è di assicurare la tutela del dipendente, mantenendo riservata la sua identità, solo nel caso di segnalazioni provenienti da dipendenti pubblici individuabili e riconoscibili.

Resta ferma anche la distinta disciplina relativa ai pubblici ufficiali e agli incaricati di pubblico servizio che, in presenza di specifici presupposti, sono gravati da un vero e proprio dovere di riferire senza ritardo anche, ma non solo, fatti di corruzione, in virtù di quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 331 del codice di procedura penale e degli artt. 361 e 362 del codice penale.

Oggetto della segnalazione

L'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 prevede espressamente che il dipendente pubblico possa segnalare le «condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro».

In questa dicitura rientra non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale (ossia le ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari, disciplinate rispettivamente agli artt. 318,



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

319 e 319-ter del predetto codice), ma anche le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ivi compreso l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo.

Si pensi, a titolo meramente esemplificativo, ai casi di sprechi, nepotismo, demansionamenti, ripetuto mancato rispetto dei tempi procedurali, assunzioni non trasparenti, irregolarità contabili, false dichiarazioni, violazione delle norme ambientali e di sicurezza sul lavoro.

Ciò appare in linea, peraltro, con il concetto di corruzione, volto a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Non sono invece meritevoli di tutela le segnalazioni fondate su meri sospetti o voci: ciò in quanto è necessario sia tenere conto dell'interesse dei terzi oggetto delle informazioni riportate nella segnalazione, sia evitare che l'amministrazione o l'ente svolga attività ispettive interne che rischiano di essere poco utili e comunque dispendiose.

In ogni caso, considerato lo spirito della norma - che è quello di incentivare la collaborazione di chi lavora all'interno delle pubbliche amministrazioni per l'emersione dei fenomeni corruttivi - non è necessario che il dipendente sia certo dell'effettivo avvenimento dei fatti denunciati e dell'autore degli stessi, essendo invece sufficiente che il dipendente, in base alle proprie conoscenze, ritenga altamente probabile che si sia verificato un fatto illecito nel senso sopra indicato. In questa prospettiva è opportuno che le segnalazioni siano il più possibile circostanziate e offrano il maggior numero di elementi al fine di consentire all'amministrazione di effettuare le dovute verifiche.

Come previsto dall'art. 54-bis, co. 1, del d.lgs. 165/2001 la predetta tutela, tuttavia, trova un limite nei «casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione o per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del codice civile».

Ai sensi dell'art. 54-bis, co. 2, l'amministrazione è tenuta, inoltre, a garantire nell'ambito dell'eventuale procedimento disciplinare avviato nei confronti del segnalato, la riservatezza dell'identità del segnalante.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La norma fornisce già un'indicazione specifica disponendo che, se l'addebito contestato si fonda su altri elementi e riscontri oggettivi in possesso dell'amministrazione o che la stessa abbia autonomamente acquisito a prescindere dalla segnalazione, l'identità del segnalante non possa essere rivelata senza il suo consenso.

Invece, quando la contestazione che ha dato origine al procedimento disciplinare si basa unicamente sulla denuncia del dipendente pubblico, colui che è sottoposto al procedimento disciplinare può accedere al nominativo del segnalante, anche in assenza del consenso di quest'ultimo, solo se ciò sia "assolutamente indispensabile" per la propria difesa.

La garanzia di riservatezza è una delle condizioni che incoraggiano il dipendente pubblico ad esporsi segnalando fenomeni di illiceità. Pertanto spetta al responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari valutare, su richiesta dell'interessato, se ricorra la condizione di assoluta indispensabilità della conoscenza del nominativo del segnalante ai fini della difesa. In ogni caso, sia in ipotesi di accoglimento dell'istanza, sia nel caso di diniego, il responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari deve adeguatamente motivare la scelta come peraltro previsto dalla legge 241/1990.

È opportuno, comunque, che il responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari venga a conoscenza del nominativo del segnalante solamente quando il soggetto interessato chieda sia resa nota l'identità dello stesso per la sua difesa. Gravano sul responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari gli stessi doveri di comportamento, volti alla tutela della riservatezza del segnalante, cui sono tenuti il Responsabile della prevenzione della corruzione e gli eventuali componenti del gruppo di supporto.

Ai sensi dell'art. 54-bis, co. 4, la segnalazione è comunque sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990.

Al fine di garantire la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, la segnalazione viene inviata direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione dell'amministrazione, ossia al Segretario Comunale

Qualora le segnalazioni riguardino il Responsabile della prevenzione della corruzione gli interessati possono inviare le stesse direttamente all'A.N.AC..



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Al fine di rafforzare le misure a tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, nel Codice di comportamento, adottato ai sensi dell'art. 54, co. 5, del citato d.lgs. 165/2001, verranno introdotte forme di responsabilità specifica sia in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione sia nei confronti dei soggetti che gestiscono le segnalazioni e che fanno parte, per esigenze di tutela del segnalante, di un gruppo ristretto a ciò dedicato.

Si rammenta, comunque, che ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012 la violazione da parte di dipendenti dell'amministrazione delle misure di prevenzione della corruzione previste nel Piano di prevenzione della corruzione, ivi compresa la tutela del dipendente che segnala condotte illecite ai sensi dell'art. 54-bis, è sanzionabile sotto il profilo disciplinare.

Per tutelare il dipendente che segnala gli illeciti e garantire quindi l'efficacia del processo di segnalazione il sistema di gestione delle segnalazioni deve essere capace di:

- gestire le segnalazioni in modo trasparente attraverso un iter procedurale definito e comunicato all'esterno con termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria;
- tutelare la riservatezza dell'identità del dipendente che effettua la segnalazione;
- tutelare il soggetto che gestisce le segnalazioni da pressioni e discriminazioni, dirette e indirette;
- tutelare la riservatezza del contenuto della segnalazione nonché l'identità di eventuali soggetti segnalati;
- consentire al segnalante, attraverso appositi strumenti informatici, di verificare lo stato di avanzamento dell'istruttoria.

L'amministrazione dovrà prevedere le opportune cautele al fine di:

- identificare correttamente il segnalante acquisendone, oltre all'identità, anche la qualifica e il ruolo;
- separare i dati identificativi del segnalante dal contenuto della segnalazione, prevedendo l'adozione di codici sostitutivi dei dati identificativi, in modo che la segnalazione possa essere processata in modalità anonima e rendere possibile la successiva associazione della segnalazione con l'identità del segnalante nei soli casi in cui ciò sia strettamente necessario;
- non permettere di risalire all'identità del segnalante se non nell'eventuale procedimento disciplinare a carico del segnalato: ciò a motivo del fatto, già ricordato, che l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato come previsto dall'art. 54-bis, co. 2, del d.lgs. 165/2001;

- mantenere riservato, per quanto possibile, anche in riferimento alle esigenze istruttorie, il contenuto della segnalazione durante l'intera fase di gestione della stessa. A tal riguardo si rammenta che la denuncia è sottratta all'accesso di cui all'art. 22 e seguenti della legge 241/1990.

Purtroppo l'Amministrazione non è in possesso di procedure informatiche per la gestione delle segnalazioni e pertanto il procedimento si svolgerà mediante invio di segnalazioni in doppia busta chiusa. La busta all'interno dovrà contenere la dicitura "ATTENZIONE – segnalazione di whistleblowing – NON APRIRE e consegnare chiusa al Segretario Comunale "

Nel caso si ravvisino elementi di non manifesta infondatezza del fatto, il Responsabile inoltra la segnalazione ai soggetti terzi competenti - anche per l'adozione dei provvedimenti conseguenti - quali:

- il dirigente della struttura in cui si è verificato il fatto per l'acquisizione di elementi istruttori, solo laddove non vi siano ipotesi di reato;
- l'ufficio procedimenti disciplinari, per eventuali profili di responsabilità disciplinare;
- l'Autorità giudiziaria, la Corte dei conti e l'A.N.AC., per i profili di rispettiva competenza;
- il Dipartimento della funzione pubblica.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none">➤ art. 54-bis D.lgs n. 165/2001, novellato dal D. Lgs. 179/2017➤ Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere:	Predisposizione di atti/regolamenti idonei ad individuare il soggetto competente a ricevere le segnalazioni e trattarle secondo criteri di riservatezza (ad es. adottando un sistema informatico differenziato e riservato di ricezione delle segnalazioni).
Soggetti responsabili:	Dirigente/Responsabile Settore AA.GG.
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento in occasione della reportistica finale relativa al P.D.O. 2014
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SCHEDA MISURA M13 Patti di integrità

L'articolo 1 comma 17 della legge 190/2012 prevede che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

I patti di integrità e i protocolli di legalità configurano un complesso di regole di comportamento volte alla prevenzione del fenomeno corruttivo e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'A.V.C.P. con determinazione n. 4 del 2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità. Nella determinazione si precisa che "mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 5 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. S066)"

Il Comune aderisce al "Protocollo di legalità" ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture stipulato tra la Prefettura e il Comune.

Ulteriori misure di contrasto, in sede di aggiornamento del piano, possono essere previste per le attività definite come maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa:

- trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- Trasporto e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
- estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- noli a freddo di macchinari;
- fornitura di ferro lavorato;
- noli a caldo;
- autotrasporti per conto di terzi;
- guardiania dei cantieri.

L'articolo 1, comma 17, della legge 190/2012 prevede che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisca causa di esclusione dalla gara.

Normativa riferimento:	di	➤ articolo 1, comma 17 della legge 190/2012 ➤ Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni intraprendere:	da	Relazionare al R.P.C. con riguardo al protocollo di legalità in essere ed alla fattibilità e tempistica di una possibile estensione di applicazione del protocollo anzidetto ad altri processi, nonché all'introduzione di nuovi patti di integrità/legalità.
Soggetti responsabili:		Dirigenti/Responsabili interessati alle procedure di affidamento
Termine:		In occasione della reportistica finale relativa al P.D.O. 2014
Note		Misura specifica per le procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, con riferimento a tutti i livelli di rischio



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SCHEDA MISURA M14 (A e B)

Formazione

La legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.

La formazione in tema di anticorruzione prevede uno stretto collegamento tra il Piano triennale di formazione e il P.T.P.C.

Il presente Piano individua i seguenti livelli di formazione:

- **formazione base** (codice identificativo M14A): destinata al personale che opera nelle aree individuate come a rischio dal presente piano. E' finalizzata ad una sensibilizzazione generale sulle tematiche dell'etica e della legalità (anche con riferimento ai codici di comportamento). Viene impartita mediante appositi seminari destinati a Dirigenti e P.O. che, a loro volta, provvederanno alla formazione *in house* del restante personale.
- **Formazione tecnica** (codice identificativo M14B): destinata a Dirigenti e P.O. che operano nelle aree con processi classificati dal presente Piano a rischio medio, alto e altissimo. Viene impartita al personale sopra indicato mediante appositi corsi anche su tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto.

Ai nuovi assunti o a chi entra nel settore deve essere garantito il livello di formazione base (M14A) mediante affiancamento di personale esperto interno (tutoraggio).

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, d'intesa con il Responsabile competente, titolare di P.O., individua i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione.

L'attività formativa potrà essere svolta:



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

a) *in house*, per mezzo del personale interno, integrato da figure professionali del Servizio "Avvocatura" e da professionalità esterne, di volta in volta individuate dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, in relazione alle tematiche dell'Ufficio oggetto della formazione;

b) mediante percorsi formativi avviati dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione o da altri enti specializzati.

Il Segretario Generale, d'intesa con il Responsabile competente, per attuare la rotazione del personale nel caso in cui dovessero crearsi disservizi per l'unicità delle competenze nonché per salvaguardare le abilità professionali specifiche, preventivamente, avvierà percorsi formativi ad hoc, al fine di rendere applicabile la predetta rotazione.

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none">➤ Articolo 1, commi 5 lett. b), 8, 10 lett. e, 11 della legge 190/2012.➤ Art. 7-bis del D.lgs 165/2001. <small>[L] [SEP]</small>➤ D.P.R. 70/2013.➤ Piano Nazionale Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere:	Inserimento nel piano triennale di formazione di specifica formazione in tema di anticorruzione secondo i livelli sopra indicati.
Soggetti responsabili:	<ul style="list-style-type: none">➤ Dirigente/Responsabile AA. GG. per adempimenti relativi al piano della formazione.➤ Tutti i Dirigenti per formazione interna ai rispettivi servizi.
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento in occasione della reportistica finale relativa al P.D.O. 2014
Note	<ul style="list-style-type: none">➤ Misura M14A comune a tutti i livelli di rischio➤ Misura M14B per i 4 livelli di rischio più elevati



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SCHEDA MISURA M15

Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione

L'ente intende adeguare il proprio ordinamento alle previsioni di cui all'art. 16, comma 1, lett. I-quater), del decreto legislativo 165/2001, in modo da assicurare la prevenzione della corruzione mediante la tutela anticipata.

Si prevede la sostituzione, per rotazione tra gli incarichi, dei Responsabili dei settori per i quali ricorra il livello di rischio medio o alto o altissimo, con cadenza di norma biennale e comunque a decorrere dalla scadenza degli incarichi in corso.

Al fine di salvaguardare il buon andamento e la continuità della gestione amministrativa, si dovrà peraltro tener conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni da svolgere e della limitazione della dotazione organica dell'Ente, fattori questi che potrebbero non consentire, di fatto, l'applicazione concreta, in ogni caso, del criterio della rotazione.

Normativa di riferimento:	<ul style="list-style-type: none">➤ articolo 1, commi 4 lett. e), 5 lett. b), 10 lett. b) della legge 190/2012➤ art. 16, comma 1, lett. I-quater, del D.lgs 165/2001➤ Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013➤ Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere:	Adeguamento degli atti regolamentari di conferimento degli incarichi dirigenziali e P.O. dell'Ente secondo i criteri sopra indicati.
Soggetti responsabili:	Responsabile del settore AA.GG.
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento in occasione della reportistica finale relativa al P.D.O. 2014
Note:	Misura specifica per il livello di rischio classificato dal presente Piano come medio o alto o altissimo



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SCHEDA MISURA M16

Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Nell'ambito della strategia di prevenzione e contrasto della corruzione è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza.

A tal fine una prima azione consiste nel diffondere i contenuti del presente Piano mediante pubblicazione nel sito web istituzionale per la consultazione on line da parte di soggetti portatori di interessi, sia singoli individui che organismi collettivi, ed eventuali loro osservazioni.

Normativa di riferimento:	Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere:	Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente dello schema definitivo di Piano, nonché dell'aggiornamento annuale.
Soggetti responsabili:	Responsabile per la Prevenzione della Corruzione
Termine:	Prima dell'approvazione del Piano Triennale da parte della Giunta Comunale, che avviene entro il 31 gennaio di ciascun anno.
Note:	



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SCHEDA MISURA M17

Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in enti pubblici vigilati ed enti di diritto privato in controllo pubblico partecipati

Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella legge n. 190/2012, gli enti pubblici vigilati dal Comune e gli enti di diritto privato in controllo pubblico ai quali partecipa il Comune, sono tenuti ad introdurre adeguate misure organizzative e gestionali.

Qualora questi enti si siano già dotati di modelli di organizzazione e gestione del rischio ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001, possono adattarli alle previsioni normative della legge 190 del 2012.

Gli enti in premessa devono nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di medio o alto o altissimo prevenzione della corruzione.

Il responsabile suddetto deve vigilare affinché non si verifichino casi di *pantouflage* riferiti a ex dipendenti del Comune.

Normativa di riferimento	<ul style="list-style-type: none">➤ D.Lgs 39/2013➤ Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere:	<ul style="list-style-type: none">➤ Monitoraggio dell'avvenuta adozione del Piano anticorruzione e della nomina del relativo Responsabile da parte degli enti pubblici vigilati dal Comune e degli enti di diritto privato in controllo pubblico ai quali partecipa il Comune;➤ Acquisizione di dichiarazioni attestanti le verifiche effettuate dagli enti di cui sopra in tema di <i>pantouflage</i>.
Soggetti responsabili:	Il Dirigente/Responsabile del settore AA.FF.
Termine:	In prima applicazione in occasione della reportistica finale relativa al P.D.O. 2014, quindi annualmente con la medesima scadenza
Note:	



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SCHEDA MISURA M18

Controlli amministrativi ed obblighi informativi

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Segretario Generale, nell'esecuzione del controllo dell'atto, così come determinato dal "*Regolamento sui Controlli Interni*", debitamente approvato dall'organo consiliare dell'Ente, in qualsiasi momento, può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento, nonché il rispetto dei termini previsti dalla legge per la conclusione dei procedimenti.

Il Segretario Generale può, in ogni momento, verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

I Responsabili di Area, titolari di P.O., inoltre, verificano nell'ambito del proprio Settore la corretta esecuzione dei regolamenti, protocolli e procedimenti disciplinanti le decisioni nelle attività a rischio corruzione e hanno l'obbligo di informare trimestralmente il RPC, attestando il monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali, la corretta applicazione degli adempimenti previsti dal presente Piano nonché il rispetto delle prescrizioni normative dettate per i procedimenti amministrativi.

Ciascun Responsabile, ogni tre mesi, deve comunicare al Segretario Generale le informazioni necessarie sui provvedimenti adottati che rientrano nei processi di cui all'allegato 1 del presente Piano come a rischio di corruzione medio o alto o altissimo. Con l'informativa dovranno essere attestati:

- α) la legittimità degli atti adottati (artt. 7, 8 e 9 regolamento per l'organizzazione e la disciplina dei controlli interni);
- β) il rispetto dei termini previsti dalla legge;
- χ) l'intervenuto monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

- δ) che non vi siano stati, negli ultimi tre anni, rapporti di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti;
- ε) la trasparenza dell'attività amministrativa, assicurata mediante la pubblicazione nel sito istituzionale delle informazioni determinate dal "Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità", parte integrante del presente piano;
- φ) l'effettiva rotazione degli incarichi.

Normativa di riferimento	L.n. 174/2012
Azioni da intraprendere:	<ul style="list-style-type: none">➤ I Dirigenti/Responsabili concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti fornendo:<ul style="list-style-type: none">a) le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione eb) formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio corruzione;c) l'informativa sull'acquisizione in economia di beni e servizi (cottimo fiduciario e amministrazione diretta).➤ Ciascun Dirigente presenta, entro il 30 novembre di ciascun anno, al Responsabile della prevenzione della corruzione una relazione dettagliata sulle attività poste in essere in attuazione delle regole di legalità ed integrità indicate nel presente Piano.
Soggetti responsabili:	Tutti i Dirigente/Responsabile dei settori.
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

25. Il monitoraggio e le azioni di risposta

- 1.** La gestione del rischio si completa con la successiva azione di **monitoraggio** finalizzata alla **verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate** e, quindi, alla successiva **messa in atto di eventuali ulteriori strategie di prevenzione**.
- 2.** Tale azione è attuata dagli stessi soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio, in stretta connessione con il sistema di programmazione e di controllo.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, redige una relazione sull'attività svolta nell'ambito della prevenzione e contrasto della corruzione.
- 4.** Qualora l'organo di indirizzo politico lo richieda oppure il Responsabile stesso lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce direttamente sull'attività svolta.
- 5.** La relazione è trasmessa all'organo esecutivo dell'Ente e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.
- 6.** Tale documento dovrà contenere:
 - α)** la reportistica delle misure anticorruzione come rilevata nel processo di performance (e quindi quelle del penultimo anno);
 - β)** le considerazioni ed eventuali proposte del R.P.C. sull'efficacia delle previsioni del P.T.P.C., incluse eventuali proposte di modifica.
- 7.** Le misure di prevenzione di cui al presente Piano costituiscono obiettivi del Piano della performance. Poiché le stesse verranno traslate nel Piano degli Obiettivi (P.D.O.), le verifiche dell'avvenuto adempimento avverranno in occasione della reportistica finale del P.D.O. medesimo.
- 8.** Anche le misure relative al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità saranno inserite nel P.D.O., con relativa reportistica che coinvolge il R.P.C, nonché l'Organo Indipendente di Valutazione.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

9. L'Ente adotta inoltre adeguate misure di monitoraggio al fine di verificare periodicamente la corretta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti nei procedimenti amministrativi, nonché il rispetto del presente Piano. Esse, in prima applicazione, saranno le seguenti:

- analisi e verifica della completezza dei regolamenti del Comune in vigore ed armonizzazione ed integrazione degli stessi in ossequio ai principi della legge n. 190 del 2012 e delle ulteriori novità normative;
- analisi ed eventuale rivisitazione dei processi amministrativi;
- verifica dell'attuazione della normativa in materia di conflitto di interessi di cui all'art. 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dal comma 41 dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, nonché in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- controllo del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti e la tempestiva rimozione di eventuali anomalie;
- costante monitoraggio dei rapporti tra il Comune e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati in procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti del Comune.

10. Ai fini dell'attuazione delle suddette misure, il Responsabile della prevenzione della corruzione valuta le relazioni e le dichiarazioni trasmesse dai referenti sull'attuazione delle misure previste dal presente piano.

11. Egli inoltre può:



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- a) richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e di diritto sottese all'adozione del provvedimento;
- b) chiedere delucidazioni per iscritto o verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- c) effettuare controlli mediante ispezioni e verifiche a campione presso le strutture maggiormente esposte al rischio per valutare la legittimità e correttezza dei procedimenti amministrativi in corso o già definiti;
- d) valutare eventuali segnalazioni di situazioni potenzialmente a rischio di corruzione provenienti da soggetti esterni o interni al Comune a condizione che esse siano sufficientemente circostanziate e comunicate tramite posta elettronica certificata all'indirizzo pec del Comune o posta elettronica istituzionale dell'Ente (per il personale dipendente).

12. Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti è oggetto del più ampio programma di misurazione e valutazione della performance individuale e collettiva e di controllo della gestione.

26. Le responsabilità

1. In caso di commissione all'interno dell'amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il R.P.C, risponde per responsabilità dirigenziale, sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano triennale di prevenzione della corruzione e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso (art. 1 legge n. 190/2012).



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2. Specifiche corrispondenti responsabilità sono previste a carico del Responsabile della trasparenza e dei Responsabili P.O. con riferimento agli obblighi posti dalla normativa in materia di trasparenza.

3. Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione trasfuse nel presente P.T.P.C. devono essere rispettate da tutti i dipendenti, compresi i Responsabili P.O.. Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012 la loro inosservanza costituisce illecito disciplinare.

27. Altre misure di prevenzione previste dal P.N.A.

1. La seguente elencazione ha carattere meramente esemplificativo e si riferisce a misure di prevenzione diverse da quelle obbligatorie per legge:

- 1.** Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000).
- 2.** Razionalizzazione organizzativa dei controlli di cui al punto a), mediante potenziamento del servizio ispettivo dell'amministrazione (art. 1 c. 62 l. n. 662/1996) rispetto a tutte le verifiche sulle dichiarazioni (art. 72 d.P.R. n. 445/2000).
- 3.** Promozione di convenzioni tra amministrazioni per l'accesso alle banche dati istituzionali contenenti informazioni e dati relativi a stati, qualità personali e fatti di cui agli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445 del 2000, disciplinando le modalità di accesso ai dati da parte delle amministrazioni procedenti senza oneri a loro carico (art. 58, comma 2, d.lgs. n. 82 del 2005).
- 4.** Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- 5.** Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti -sensibili-, anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.
- 6.** Individuazione di -orari di disponibilità- dell'U.P.D. durante i quali i funzionari addetti sono disponibili ad ascoltare ed indirizzare i dipendenti dell'amministrazione su situazioni o comportamenti, al fine di prevenire la commissione di fatti corruttivi e di illeciti disciplinari (art. 15, comma 3, d.P.R. n. 62 del 2013).
- 7.** Pubblicazione sul sito internet dell'amministrazione di casi esemplificativi anonimi, tratti dall'esperienza concreta dell'amministrazione, in cui si prospetta il comportamento non adeguato, che realizza l'illecito disciplinare, e il comportamento che invece sarebbe stato adeguato, anche sulla base dei pareri resi dalla C.i.V.I.T. (ora A.N.AC.) ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. d), della l. n. 190 del 2012.
- 8.** Introduzione di procedure che prevedano che i verbali relativi ai servizi svolti presso l'utenza debbano essere sempre sottoscritti dall'utente destinatario.
- 9.** In caso di delega di potere, programmazione ed effettuazione di controlli a campione sulle modalità di esercizio della delega.
- 10.** Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
- 11.** Prevedere meccanismi di raccordo tra i servizi competenti a gestire il personale (mediante consultazione obbligatoria e richiesta di avviso dell'U.P.D.) al fine di consentire la valutazione complessiva dei dipendenti anche dal punto di vista comportamentale, in particolare stabilendo un



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

raccordo tra l'ufficio di appartenenza del dipendente, il servizio del personale competente al rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extraistituzionali e l'U.P.D.. Ciò con l'obiettivo di far acquisire rilievo alle situazioni in cui sono state irrogate sanzioni disciplinari a carico di un soggetto ovvero si sta svolgendo nei suoi confronti un procedimento disciplinare al fine:

- a. della preclusione allo svolgimento di incarichi aggiuntivi o extraistituzionali e della valutazione della performance e del riconoscimento della retribuzione accessoria ad essa collegata (la commissione di illecito disciplinare o comunque l'esistenza di un procedimento disciplinare pendente viene considerata – anche in relazione alla tipologia di illecito – ai fini del conferimento di incarichi aggiuntivi e/o dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali; l'irrogazione di sanzioni disciplinari costituisce un elemento di ostacolo alla valutazione positiva per il periodo di riferimento e, quindi, alla corresponsione di trattamenti accessori collegati).
- 12.** Svolgimento di riunioni periodiche tra dirigenti/responsabili competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali.
- 13.** Nell'ambito delle risorse disponibili, informatizzazione del servizio di gestione del personale.
- 14.** Nell'ambito delle risorse disponibili, creazione di meccanismi di raccordo tra le banche dati istituzionali dell'amministrazione, in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori dell'amministrazione.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

28. Ulteriori misure di prevenzione

1. I cittadini e gli imprenditori che si rivolgono al Comune per ottenere un provvedimento od un atto saranno ammoniti e invitati:

- α) a non offrire somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, anche di modico valore, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari al fine del rilascio del provvedimento autorizzativo oppure abilitativo o concessorio o al fine di distorcere l'espletamento corretto della successiva attività o valutazione da parte dell'Amministrazione;
- β) a denunciare alle Forze dell'ordine ogni illecita richiesta di denaro o altra utilità ovvero offerte di protezione o estorsione di qualsiasi natura che venga avanzata nei confronti di propri rappresentanti o dipendenti, di familiari dell'imprenditore o di eventuali soggetti legati all'impresa da rapporti professionali;
- χ) a comunicare ogni variazione delle informazioni riportate nei certificati Camerali concernenti la compagine sociale;
- δ) a richiedere le informazioni Prefettizie ai sensi del codice antimafia d.lgs. 6 sett. 2011 n. 159;
- ε) ad autorizzare l'utilizzo dei propri dati personali per i fini istituzionali;
- φ) ad indicare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci ed i dipendenti degli stessi soggetti ed i dirigenti ed i dipendenti dell'amministrazione;
- γ) a dichiarare di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- 2.** I Responsabili P.O. procedono, almeno sei mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi e lavori, alla indicazione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal d.lgs. n. 163/2006.
- 3.** I Responsabili P.O. sono tenuti, inoltre, ad indicare al Segretario Generale l'elenco delle forniture di beni e servizi da appaltare nei dodici mesi successivi.
- 4.** Il Responsabile del Settore AA.GG. ha l'obbligo di contenere, ai sensi di legge, gli incarichi dirigenziali a contratto nella misura massima percentuale dei posti effettivamente coperti della dotazione organica della qualifica dirigenziale.
- 5.** Dopo l'adozione del presente Piano dovranno avviarsi le procedure per la redazione in formato digitale delle deliberazioni e delle determinazioni, automaticamente numerate e trasmesse per la pubblicazione. Dovranno essere attivati i programmi formativi per i dipendenti che, direttamente o indirettamente, svolgono una attività all'interno degli uffici a rischio medio - alto - altissimo,
- 6.** E' stabilita la presenza di due funzionari scelti tra i dipendenti, a caso e con rotazione, dal Segretario Generale, durante lo svolgimento di procedure concorsuali, d'esami, scelta del contraente o comunque in tutte quelle procedure che prevedono discrezionalità di scelta.

29. Recepimento dinamico della normativa statale e pubblicità del Piano.

1. Per quanto non previsto e disciplinato dal presente P.T.P.C. si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia. Il presente P.T.P.C., includente il P.T.T.I., recepisce dinamicamente tutta la successiva normativa statale in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2. Tutto il personale del Comune è tenuto a prendere atto e ad osservare il Piano triennale della prevenzione della corruzione, includente il P.T.T.I., pubblicato nel sito web istituzionale nella sezione «Amministrazione trasparente». Al personale già in servizio alla data di adozione, il Piano sarà comunicato tramite posta elettronica. Al personale neoassunto sarà consegnata copia al momento della presa di servizio.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PARTE QUINTA

Programma per la trasparenza e l'integrità

30. Principio generale

1. Ai sensi dell'art.1 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, novellato dall'art. 2, comma 1, del D. Lgs. n. 97 del 2016, la **trasparenza** è intesa come **accessibilità totale** dei dati e documenti detenuti dal Comune che concernono l'organizzazione e l'attività della pubblica amministrazione, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme di controllo diffuso sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

2. Tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di accesso civico, ivi compresi quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente, e di utilizzarli e riutilizzarli ai sensi dell'articolo 7 del D. Lgs. 33/2013.

3. Per **forme di controllo diffuso** s'intendono i controlli effettuati sia attraverso la pubblicazione obbligatoria dei dati secondo la disciplina del presente Piano, sia mediante le forme di accesso civico di cui al successivo articolo.

31. L'accesso civico

1. A norma dell'art 5 del citato D.Lgs.33/2013 si distinguono due diversi tipi di accesso:



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- a) L'**accesso civico** in senso proprio, disciplinato dall'art.5 comma 1, D.Lgs.33/2013, che riguarda l'**accessibilità ai documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria** in virtù di legge o di regolamento o la cui efficacia legale dipende dalla pubblicazione. Tali documenti possono essere richiesti da chiunque, nel caso ne sia stata omessa la pubblicazione;
- b) L'**accesso civico generalizzato**, disciplinato dall'art.5 comma 2, in forza del quale *"Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5 bis"*.

2. Alle forme di accesso sopra descritte continua ad affiancarsi, essendo sorretto da motivazioni e scopi diversi, il **diritto di accesso di cui all' art. 22 della L.241/90**, come disciplinato dalla stessa legge e dallo specifico regolamento comunale in materia.

3. Le forme di accesso di cui al precedente comma 1 non sono sottoposte a nessuna limitazione relativa alla **legittimazione soggettiva** del richiedente, né ad alcun obbligo di specifica **motivazione**. In ogni caso l'istanza di accesso deve identificare i dati, le informazioni o i documenti richiesti o, quantomeno, gli elementi che li rendano facilmente identificabili; non sono, pertanto, ammesse richieste a carattere esplorativo o generiche, né sono ammissibili richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti, tali da comportare carichi di lavoro che compromettano il buon funzionamento



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

dell'amministrazione. Inoltre l'Amministrazione non è tenuta all'obbligo di rielaborazione dei dati ai fini dell'accesso, ma solo a consentire l'accesso ai documenti nei quali siano contenute le informazioni già detenute o gestite dall'amministrazione. Il rilascio di copia di documenti è subordinato al pagamento delle spese di riproduzione nell'importo determinato dallo specifico regolamento comunale.

4. In caso di richiesta di accesso generalizzato, l'Amministrazione è tenuta a dare comunicazione ai soggetti controinteressati, ove individuati, secondo le modalità di cui all'art. 5, comma 5, del D.Lgs.33/2013.

5. Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dal ricevimento a protocollo dell'istanza, secondo le forme e modalità disciplinate dai commi 6 e ss. del citato art.5.

6. L'accesso di cui al precedente comma 1 può essere differito o negato solo con riferimento ai casi espressamente previsti dall'art.5 bis del D.Lgs.33/2013, da interpretarsi comunque in senso restrittivo, dato che limitano un diritto di rilevanza costituzionale quale il diritto all'accesso e alla trasparenza della Pubblica Amministrazione.

7. L'accesso per fini scientifici ai dati elementari raccolti per finalità statistiche è disciplinato dall'art. 5 ter del D. Lgs. 33/2013.

32. L'organizzazione delle pubblicazioni

1. Ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, sulla *home page* del sito istituzionale è collocata un'apposita sezione, immediatamente e chiaramente visibile, denominata "**Amministrazione Trasparente**", strutturata



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

secondo l'allegato "A" al D.Lgs.33/2013, al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti soggetti all'obbligo di pubblicazione.

2. Tutte le informazioni e documenti sono pubblicati a cura o sotto il coordinamento dell'apposito ufficio individuato all'interno della Segreteria Generale e sotto la diretta sorveglianza del RPCT.

3. Ai sensi del comma 3 dell'art.43 del D.Lgs.33/2013, la responsabilità per la pubblicazione dei dati obbligatori è dei Responsabili dei diversi Settori, che hanno l'obbligo di assicurare il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare.

4. Il RPCT monitora almeno semestralmente l'attuazione degli obblighi di trasparenza e, in caso di omessa pubblicazione per mancanza di flussi di informazione nei termini stabiliti dallo stesso Responsabile, attiva i conseguenti procedimenti, anche di carattere disciplinare, ed informa il Nucleo di Valutazione.

33. Gli obblighi specifici

1. Nel presente articolo sono evidenziati, se pur in modo schematico e fatto salvo il riferimento alla disciplina legislativa, gli obblighi di pubblicazione di cui alla L.190/2012, al D.Lgs.33/2013 e al D.Lgs.39/2013 con il richiamo alla normativa specifica. Viene inoltre indicato il Settore competente e responsabile per il tempestivo inoltro delle informazioni all'ufficio competente per le pubblicazioni e le comunicazioni, individuato dal RPCT all'interno del Settore Segreteria Generale. Le sigle che individuano i Settori competenti sono le seguenti:

SG – Segreteria Generale



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

FC – Finanze e contabilità

SP – Servizi alla persona e scolastici

LP – Lavori Pubblici e Pianificazione Territoriale

UR – Urbanistica ed Edilizia

PM – Polizia Municipale

La denominazione "TUTTI" si riferisce a tutti i settori comunali nell'ambito delle rispettive competenze.

a) Art.12 D.Lgs.33/2013 – SG: Pubblicazione dei riferimenti normativi con link alle norme di legge statale pubblicate su "Normattiva", nonché pubblicazione di direttive, circolari, programmi, istruzioni, misure integrative della prevenzione della corruzione, documenti di programmazione strategico gestionale e atti del Nucleo di Valutazione.

b) Art.13 D.Lgs.33/2013 – SG: Pubblicazione degli atti relativi agli organi di indirizzo politico e loro competenze, all'articolazione degli uffici con relativo organigramma schematico, nonché elenco dei numeri telefonici e indirizzi e-mail, ivi compreso l'indirizzo di posta certificata.

c) Art.14 D.Lgs.33/2013 – SG: Pubblicazione, nei termini e per i periodi di cui al comma 2 dell'art.14, per tutti gli amministratori, dei dati di cui alle lett. da a) ad f) del comma 1 dell'art.14. Per quanto concerne la lett. f) il mancato consenso alla pubblicazione può essere dichiarato dall'amministratore interessato. Ai sensi del comma 1 bis, i dati di cui al comma 1 sono pubblicati anche per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e per i titolari di incarichi dirigenziali a qualsiasi titolo conferiti. Gli obblighi di pubblicazione, ai



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

sensi del comma 1 quinquies, si applicano anche ai titolari di posizione organizzativa.

d) Art.15 D.Lgs.33/2013 – TUTTI: Pubblicazione dei dati relativi ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza. La pubblicazione e la comunicazione al DPF ex art.53, comma 14, del D.Lgs.165/2001 sarà di competenza dell'ufficio addetto alle pubblicazioni, sulla base delle informazioni tempestivamente fornite dal dirigente del servizio che dispone l'incarico, dirigente sul quale grava anche la responsabilità di verificare che la pubblicazione sia avvenuta prima di procedere alla liquidazione dei compensi, a pena di quanto previsto al comma 3 del citato art.15.

e) Artt.16, 17 e 18 D.Lgs.33/2013 – SG: Pubblicazione del conto annuale del personale con rappresentazione dei dati relativi alla dotazione organica, al personale effettivamente in servizio e ai relativi costi, nonché pubblicazione trimestrale dei tassi di assenza distinti per singoli Servizi. Pubblicazione dei dati relativi al personale a tempo determinato con indicazione delle diverse tipologie di rapporto. Pubblicazione degli incarichi conferiti o autorizzati a dipendenti dell'amministrazione, indicando durata e compenso.

f) Art.19 D.Lgs.33/2013 – SG: Pubblicazione dei bandi di reclutamento a qualunque titolo, dei criteri di valutazione della commissione e le tracce delle prove scritte, nonché l'elenco dei bandi in corso.

g) Art.20 D.Lgs.33/2013 – SG: Pubblicazione, secondo la disciplina specificata nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, dei dati relativi all'ammontare complessivo dei premi collegati alla performance e quello dei premi effettivamente distribuiti. Pubblicazione



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

dei criteri definiti nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance per l'assegnazione del trattamento accessorio e i dati relativi alla sua distribuzione, in forma aggregata, nonché i dati relativi al grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti che per i dipendenti..

- h) Art.21 D.Lgs.33/2013 – SG:** Pubblicazione dei riferimenti ai CC.CC.NN.LL. e dei contratti integrativi decentrati.
- i) Art.22 D.Lgs.33/2013 – FC:** Pubblicazione dei dati relativi agli enti vigilati, istituiti, controllati o finanziati dal Comune o società dallo stesso partecipate.
- j) Art.23 D.Lgs.33/2013 – TUTTI:** Pubblicazione degli elenchi dei provvedimenti adottati dal Sindaco (decreti o Ordinanze contingibili e urgenti), dalla Giunta e dal Consiglio comunale (deliberazioni), dai Responsabili di Area titolari di P.O. (determinazioni, ordinanze ordinarie, autorizzazioni e concessioni). La pubblicazione degli elenchi e relative informazioni non è obbligatoria ove all'Albo Pretorio o nella sezione Amministrazione trasparente siano riportati gli atti integrali.
- k) Artt.26 e 27 D.Lgs.33/2013 – TUTTI:** Pubblicazione, ai sensi dell'art.12 della L.241/90, dei criteri o del regolamento a cui il Comune si attiene per la concessione di sovvenzioni, contributi o comunque vantaggi economici di qualunque genere, ivi comprese eventuali esenzioni dal pagamento di oneri o diritti, con pubblicazione, secondo le indicazioni dell'art.27, degli atti di concessione ove l'importo del contributo o vantaggio economico sia superiore a mille euro.
- l) Art.29 D.Lgs.33/2013 – Art.1 c.15 L.190/2012 – FC:** Pubblicazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo in forma



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

sintetica, aggregata e semplificata, nonché pubblicazione del piano di cui all'art.19 D.Lgs.91/2011.

- m) Art.30 D.Lgs.33/2013 – LP:** Pubblicazione di informazioni identificative degli immobili posseduti, nonché dei canoni di locazione attivi e passivi e delle informazioni comunque relative agli atti di disposizione di immobili comunali per periodi superiori a un anno, anche a titolo gratuito.
- n) Art.31 D.Lgs.33/2013 – FC:** Pubblicazione degli atti del Nucleo di Valutazione, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti. Pubblicazione della relazione dell'organo di revisione al bilancio di previsione, alle relative variazioni e al conto consuntivo, nonché di tutti i rilievi, ancorché recepiti, della Corte dei conti.
- o) Art.32 D.Lgs.33/2013 – TUTTI:** Pubblicazione degli standard dei servizi pubblici erogati con i relativi costi.
- p) Art.33 D.Lgs.33/2013 – FC:** Pubblicazione dei tempi medi di pagamento mediante "*indicatore di tempestività dei pagamenti*" per tutti gli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, nonché pubblicazione dell'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici. Le pubblicazioni, annuali e trimestrali, devono essere effettuate secondo lo schema tipo e le modalità definite con DPCM.
- q) Art.35 D.Lgs.33/2013 – TUTTI:** Unitamente al PEG/PDO, a cadenza annuale, viene approvato per ogni singolo Servizio, l'elenco dei procedimenti amministrativi secondo uno schema di semplice leggibilità che verrà pubblicato sul sito istituzionale. Lo schema dovrà contenere,



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

anche attraverso appositi link, tutte le informazioni di cui all'art.35 comma 1 lettere da a) ad m) del D.Lgs.33/2013. La pubblicazione dei procedimenti costituisce obiettivo trasversale e rilevante per ogni Servizio ai fini della valutazione della performance organizzativa.

r) Artt.37 e 38 D.Lgs.33/2913 – Art.1 c.16 let. b) e c.32

L.190/2012 – TUTTI: Per ogni procedura di ricerca del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi devono essere pubblicati: la struttura proponente, cioè il Servizio interessato all'appalto, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerta ove non si proceda con procedura aperta, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, l'importo delle somme liquidate. Entro il 31 gennaio di ogni anno e relativamente all'anno precedente, tali informazioni sono pubblicate in tabelle schematiche riassuntive da trasmettere all'ANAC secondo le istruzioni dalla stessa impartite. A tal fine i dirigenti responsabili delle singole procedure contrattuali devono fornire i dati costantemente e tempestivamente all'ufficio preposto alla pubblicazione e comunicazione all'ANAC e, comunque, al più tardi entro il 10 gennaio di ogni anno. Per quanto concerne specificatamente le opere pubbliche, devono essere pubblicati i documenti di programmazione pluriennale delle opere pubbliche e le informazioni relative ai tempi, ai costi unitari e gli indicatori di realizzazione delle opere completate, secondo lo schema predisposto dall'ANAC.

s) Artt.39 e 40 D.Lgs.33/2013 – LP: All'interno della sezione "*Amministrazione Trasparente*" del sito istituzionale, nelle sottosezioni "*Pianificazione e governo del territorio*" e "*Informazioni ambientali*" sono pubblicate, rispettivamente, le informazioni di cui agli artt.39 e 40



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

del D.Lgs.33/2013. In particolare, per quanto concerne i procedimenti che comportano premialità edificatoria di cui al comma 2 dell'art.39 deve essere evidenziato, all'interno della sottosezione di cui all'allegato "A" al D.Lgs.33/2013, un'apposita sezione dedicata alla documentazione relativa a quanto disposto dal citato comma 2, da tenere costantemente aggiornata. Gli atti di governo del territorio di cui alla lett. a) del comma 1 dell'art.39 divengono efficaci, ai sensi del comma 3, solo con l'avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale ai sensi del D.Lgs 33/2013 e del presente PTTI, ferme restando tutte le altre forme di pubblicità previste da leggi statali e regionali.

t) Art.42 D.Lgs.33/2013 – TUTTI: Pubblicazione di tutti gli atti contingibili e urgenti o a carattere straordinario in caso di calamità naturali o di altre emergenze, con le indicazioni di cui alle lettere da a) a c) del comma 1 dell'art.42. L'obbligo di pubblicazione riguarda solo gli atti rivolti alla generalità dei cittadini o a particolari interventi di emergenza, con esclusione degli atti, anche contingibili e urgenti, che riguardino persone determinate a cui l'atto deve essere personalmente notificato.

u) Artt. 1/20 D.Lgs.39/2013 – TUTTI: I dirigenti dei singoli Servizi comunali, quali responsabili del procedimento, sono tenuti a trasmettere al RPCT copia degli atti di conferimento di "incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice" di cui all'art.1 D.Lgs.39/2013, sia che siano dagli stessi sottoscritti, sia che siano sottoscritti da Amministratori, nonché a trasmettere al Servizio Affari Generali l'atto di conferimento unitamente alla dichiarazione di insussistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità di cui all'art.20 del citato D.Lgs.39/2013, ai fini della pubblicazione sul sito internet



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

comunale. La dichiarazione di inconfiribilità deve essere presentata all'atto del conferimento dell'incarico (comma 2 art.20), mentre quella di incompatibilità deve essere presentata annualmente (comma 3 art.20). Le dichiarazioni devono essere presentate su modelli appositamente predisposti e disponibili presso la Segreteria comunale.

34. Individuazione dei dati da pubblicare

1. Per **pubblicazione** s'intende l'inserimento nel sito istituzionale del Comune dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Amministrazione, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere al sito direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

2. Tutti i documenti, le informazioni e i dati, oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente e di utilizzarli e riutilizzarli.

3. Questa parte del Programma contiene l'elenco dei documenti, informazioni e dati da inserire all'interno del sito del Comune all'indirizzo **www.comune.ciromarina.kr.it**, alla pagina "Amministrazione Trasparente".

4. Le categorie di documenti, informazioni e dati sono individuate nell'allegato A) del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, rielaborato nell'Allegato 2 del presente Piano dove, a margine di ciascuna tipologia (e sub-tipologia), oltre che la normativa di riferimento, sono indicati:

- il Settore comunale competente alla redazione del dato, alla richiesta di pubblicazione, o alla pubblicazione diretta, ed al suo aggiornamento, per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
- lo stato di pubblicazione;



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- gli adempimenti programmatici.

5. Il Programma, in quanto finalizzato a garantire la massima trasparenza, ha una **funzione preventiva sui fenomeni corruttivi** e contiene, tra l'altro, in apposite pagine web dedicate:

☞ l'elenco delle tipologie di procedimento svolte da ciascuna Area (con il termine per la conclusione di ciascun procedimento ed ogni altro termine procedimentale, il nome del responsabile del procedimento e l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale);

☞ la pubblicità dei procedimenti e provvedimenti di: reclutamento del personale, scelta del contraente, sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici, autorizzazione e concessione

33. Soggetti competenti all'attuazione del Programma.

1. Il Responsabile della Trasparenza – che, ai sensi dell'art 43, comma 1, del D. Lgs. 33/2013 coincide con il Responsabile della Prevenzione della corruzione - esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal Programma ed è, in particolare, preposto a:

- a) controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico di cui al successivo paragrafo;
- b) controllare che le misure del Programma siano collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione;
- c) svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- d) assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- e) segnalare all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, al responsabile nazionale della prevenzione della corruzione e, nei casi più



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

f) provvedere all'aggiornamento annuale del Programma;

g) curare l'istruttoria per l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 47 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

2. Il Responsabile della Trasparenza, il cui nominativo deve essere esplicitato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione, si avvarrà della collaborazione del responsabile dell'Area "Affari Generali".

3. Il Nucleo di Valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori.

4. Lo stesso Nucleo verifica l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione anche mediante le attestazioni previste dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche - Autorità Nazionale Anticorruzione (CIVIT) - adesso A.N.AC.

5. Il Nucleo di Valutazione e il Segretario Generale utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati.

6. L'attuazione del Programma rientra tra i doveri d'ufficio dei Responsabili di Area - titolari di P.O. - appositamente individuati all'allegato 2 del Programma, che devono garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

35. Campo di applicazione - limiti

1. La pubblicazione *online* delle informazioni avviene in conformità alle prescrizioni di legge in materia di trasparenza, con particolare riguardo a quelle



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, che ha operato un riordino in un unico corpo normativo della disciplina sulla trasparenza, e delle disposizioni in materia di riservatezza di dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali"), comprensive delle delibere dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

2. Gli obblighi di pubblicazione dei dati personali diversi dai dati sensibili e dai dati giudiziari, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d) ed e), del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, comportano la possibilità di una diffusione dei dati medesimi attraverso siti istituzionali, nonché il loro trattamento secondo modalità che ne consentono la indicizzazione e la rintracciabilità tramite i motori di ricerca web ed il loro riutilizzo, nel rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali. In ogni caso per la pubblicazione di atti o documenti, l'Amministrazione provvede a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

3. Gli obblighi di trasparenza - e quindi di pubblicazione dei dati relativi al personale del Comune - si riferiscono a tutto il personale, comprendendovi il personale in regime di diritto pubblico, i dipendenti legati all'Amministrazione con contratto di diritto privato nonché quei soggetti terzi che entrano in rapporto con l'Amministrazione ad altro titolo.

4. La pubblicazione di dati relativi a titolari di organi di indirizzo politico e di uffici o di incarichi di diretta collaborazione con gli stessi, nonché a dirigenti titolari degli organi amministrativi è finalizzata alla realizzazione della trasparenza pubblica, che integra una finalità di rilevante interesse pubblico nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali. Non sono in ogni caso ostensibili, se non nei casi previsti dalla legge, le notizie concernenti la natura delle infermità e degli impedimenti personali o familiari che causino l'astensione dal lavoro, nonché le componenti della valutazione o le notizie



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

concernenti il rapporto di lavoro tra il predetto dipendente e l'Amministrazione, idonee a rivelare "dati sensibili", cioè dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.

5. Può essere disposta, a norma del Programma, la pubblicazione sul sito istituzionale di dati, informazioni e documenti per i quali non sussiste un obbligo di legge di pubblicazione, fermi restando i limiti e le condizioni espressamente previsti da disposizioni di legge, procedendo alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti.

6. I limiti normativi e regolamentari posti al diritto d'accesso (previsti dal vigente Regolamento comunale sui procedimenti amministrativi e accesso agli atti), a cui si fa espresso rinvio, devono intendersi applicati al Programma, in quanto finalizzati alla salvaguardia di interessi pubblici fondamentali e prioritari rispetto al diritto di conoscere i documenti amministrativi. Restano inoltre fermi i limiti alla diffusione e all'accesso delle informazioni tutti i dati di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 6 settembre 1989, n. 322, di quelli previsti dalla normativa europea in materia di tutela del segreto statistico e di quelli che siano espressamente qualificati come riservati dalla normativa nazionale ed europea in materia statistica, oltre quelli relativi alla diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.

36. Soggetti responsabili della pubblicazione dei dati

1. I Responsabili delle Aree, titolari di P.O., espressamente individuati all'Allegato 1 del Programma, sono responsabili in merito all'individuazione, elaborazione, richiesta di pubblicazione o pubblicazione medesima ed



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

aggiornamento dei singoli dati di rispettiva competenza al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

2. La pubblicazione viene coordinata dal competente Servizio sistema informatico, il cui Responsabile risponde della tempestiva pubblicazione e deve adottare, di concerto con il gestore informatico, tutti gli accorgimenti necessari per favorire l'accesso da parte dell'utenza, e le modalità tecniche di pubblicazione, anche in funzione alle risorse disponibili, così come meglio descritte dal presente Programma nel rispetto delle norme vigenti.

3. Il Comune garantisce la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge. A tal fine ciascun Responsabile competente alla pubblicazione di dati, informazioni e documenti ne assicura l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la comprensibilità nonché la conformità ai documenti originali in suo possesso, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità. Ciascun Responsabile cura inoltre, congiuntamente al Servizio sistema informatico, la semplicità di consultazione, l'omogeneità, la facile accessibilità a quanto oggetto di pubblicazione.

4. Relativamente ai dati personali messi a disposizione sul sito istituzionale, contenuti anche in atti e documenti amministrativi (in forma integrale, per estratto, ivi compresi gli allegati), ciascun Responsabile si farà carico altresì di ottemperare al generale divieto di diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute dei singoli interessati. Per i beneficiari di provvidenze di natura economica, fatte salve le particolari prescrizioni di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, non saranno diffusi dati non pertinenti quali ad esempio l'indirizzo di abitazione e le coordinate bancarie.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

5. Ciascun Responsabile dovrà individuare almeno un referente per la trasparenza, tra il personale del Settore/Servizio con i seguenti compiti principali:

- richiedere al Servizio sistema informatico, nei casi previsti all'Allegato 1 del Programma, la pubblicazione, la sostituzione e/o l'aggiornamento dei documenti/informazioni di competenza del relativa Area/Servizio;
- istruire i procedimenti di competenza in materia di accesso civico;
- predisporre la relazione sintetica annuale su stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui al presente Programma;
- informare direttamente e tempestivamente il Responsabile della Trasparenza, dietro richiesta anche informale dello stesso, sullo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione.

6. Le Società Partecipate - che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, sono tenute alla pubblicazione dei dati indicati dall'art. 1, commi da 15 a 33, della L. 6 novembre 2012, n. 190, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, all'interno di autonoma sezione "Amministrazione Trasparente" - devono prevedere, al proprio interno, una funzione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, anche al fine di dichiarare, entro il 31 dicembre di ciascun anno, l'assolvimento degli stessi. A tal fine nomineranno, ciascuna, un referente per la trasparenza. Esse provvedono anche a organizzare, per quel che riguarda le richieste da parte dei cittadini e delle imprese sui dati non pubblicati, un sistema che fornisca risposte tempestive secondo i principi dell'art. 5 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

37. Categorie di dati e contenuti specifici



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- 1.** Le categorie di dati inseriti e/o da inserire all'interno del sito istituzionale del Comune all'indirizzo www.comune.ciro marina.kr.it, alla pagina "Amministrazione Trasparente" sono espressamente indicate all'Allegato 1 del Programma. La struttura di tale pagina è conforme ai requisiti minimi riportati nell'allegato al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché allo schema tipo allegato alla Delibera CIVIT - adesso A.N.AC.- n. 50/2013, ai cui contenuti espressamente si rinvia.
- 2.** Nell'Allegato 1 del Programma, oltre alle informazioni obbligatorie previste dalla norma, a margine di ciascuna categoria di dati sono indicati il Settore/Servizio comunale competente alla redazione del/i dato/i, alla pubblicazione o alla richiesta di pubblicazione ed al loro aggiornamento, allo stato di pubblicazione, agli adempimenti programmatici.
- 3.** L'Amministrazione si riserva di provvedere alla pubblicazione di eventuali ulteriori dati che siano utili ad un maggiore livello di trasparenza, in sede di aggiornamento del Programma.

38. Decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione

- 1.** I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale dell'Amministrazione e sono mantenuti costantemente aggiornati.
- 2.** La durata dell'obbligo di pubblicazione deve intendersi fissata ordinariamente ai sensi della normativa vigente, in cinque anni che decorrono dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati abbiano prodotto i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali, e quelli previsti relativamente agli obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico ed a quelli concernenti



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza, per i quali si rinvia a quanto previsto dalla legge e specificato all'Allegato 1 del Programma.

39. Albo Pretorio *online*

1. Nel sito istituzionale del Comune è presente apposita pagina dedicata all'Albo Pretorio dell'Amministrazione denominata *Albo Pretorio on line*, dove, dal 1° gennaio 2011, in ottemperanza, tra l'altro, alle disposizioni di cui alla L. 18 giugno 2009, n. 69, art. 32, si procede all'integrale pubblicazione di tutti quegli atti per i quali la legge impone la pubblicazione come condizione di efficacia e quindi di produzione degli effetti previsti.

2. L'Albo Pretorio *online* è il luogo in cui vengono affissi, con autonoma numerazione progressiva (la normativa di riferimento principale sono il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e il DPR 28 dicembre 2000, n. 445), tutti gli atti per i quali la legge impone la pubblicazione come condizione per acquistare efficacia e quindi per produrre gli effetti previsti. In questa pagina è possibile ricercare, consultare e scaricare gratuitamente, quali copie non aventi valore di copia autentica, gli atti prodotti dal Comune soggetti a pubblicazione all'Albo Pretorio comunale, quali deliberazioni di Giunta e di Consiglio, ordinanze, avvisi di gara, bandi di concorso, elenchi dei permessi di costruire ed altro, nonché atti provenienti da altre amministrazioni che ne facciano apposita richiesta. L'elenco è ordinato in ordine decrescente per numero di pubblicazione. E' possibile ordinarlo secondo altri criteri di navigazione e/o ricerca, selezionando apposite icone.

3. Del contenuto degli atti pubblicati, in relazione al rispetto delle norme per la protezione dei dati personali, anche con riguardo alla loro diffusione per mezzo della pubblicazione dei rispettivi atti all'Albo Pretorio online, è responsabile l'ufficio che propone e/o adotta l'atto da pubblicare e che ne richiede la pubblicazione. Fermo restando il divieto di diffusione dei dati idonei a rivelare lo



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

stato di salute, nel caso in cui il documento da pubblicare contenga dati personali, inclusi quelli sensibili e giudiziari, riferiti a persone fisiche, giuridiche, enti o associazioni, la pubblicazione deve avvenire nel rispetto dei principi di necessità, esattezza, completezza, indispensabilità, pertinenza e non eccedenza, rispetto alle finalità della pubblicazione, previsti dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196. Pertanto, l'ufficio produttore deve inviare all'Albo Pretorio online documenti già predisposti per la pubblicazione in conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali.

40. Modalità di pubblicazione *on line* dei dati

1. Il Comune, tramite il competente Servizio del sistema informatico - e con il gestore informatico - adotta tutti i necessari accorgimenti tecnici per assicurare ottemperanza alle prescrizioni di legge in materia, anche in funzione alle risorse disponibili.

2. Dovrà in particolare essere garantita la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità. L'esigenza di assicurare adeguata qualità delle informazioni diffuse non può, in ogni caso, costituire motivo per l'omessa o ritardata pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti.

3. Occorre attenersi alle indicazioni riportate nelle "Linee Guida Siti Web" relative a reperibilità, classificazione e semantica delle risorse presenti sui siti. I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico, sono



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

pubblicati in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

4. Ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate nella pagina denominata «Amministrazione Trasparente», ai sensi della normativa vigente, l'Amministrazione non può disporre filtri e altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della stessa pagina.

5. Alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione di cui all'articolo 8 del Programma, i documenti, le informazioni e i dati sono comunque conservati e resi disponibili, con le modalità di cui a comma 2, all'interno di distinte pagine del sito di archivio, collocate e debitamente segnalate nell'ambito della sezione «Amministrazione Trasparente».

6. Le norme tecniche riguardanti formato e contenuto di documenti pubblicati sono anche definite secondo quanto previsto dall'art. 11 L. 9 gennaio 2004, n. 4 "*Criteria e metodi per la verifica tecnica e requisiti tecnici di accessibilità previsti dalla legge*", dal D.M. 8 luglio 2005 "*Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici*" e in particolare dall'allegato A "*Verifica tecnica e requisiti di accessibilità delle applicazioni basate su tecnologie internet*".

7. Si fa anche rinvio alla Circolare 61/2013 dell'Agenzia per l'Italia Digitale, che ha dettato indicazioni precise in tema di accessibilità, nonché all'allegato 2 della Delibera CIVIT - adesso A.N.AC.- n. 50/2013 che costituisce un documento tecnico in cui sono specificate le nozioni di completezza, aggiornamento e apertura del formato dei dati, utilizzate dalla Commissione ai fini della propria attività di vigilanza e di controllo.

41. Formato e contenuto dei documenti



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Posto che il sistema attualmente in uso in questa Amministrazione gestisce per quanto riguarda le pagine web in esso prodotte l'aderenza ai requisiti di accessibilità automatizzabili, si individua nel formato PDF quello che, prioritariamente, rientra tra le tecnologie di pubblicazione di documenti ritenute compatibili con l'accessibilità.

2. Per eventuali contenuti (video, immagini, mappe, ecc.) resi disponibili in formato digitale non utilizzabile con tecnologie compatibili con l'accessibilità, oppure che abbiano contenuti non conformi ai requisiti tecnici di accessibilità, devono essere forniti sommario e descrizione degli scopi dei documenti stessi in forma adatta ad essere fruita con le tecnologie compatibili con l'accessibilità e devono essere indicate in modo chiaro le modalità di accesso alle informazioni equivalenti.

3. L'osservanza delle disposizioni di cui ai presenti articoli, sarà garantita tramite la predisposizione, da parte del competente Servizio del sistema informatico con l'assistenza tecnica del gestore informatico, di un documento tecnico di dettaglio a beneficio di tutti i Settori/Servizi/Uffici preposti alla pubblicazione di informazioni, atti e documenti a norma del Programma. L'osservanza delle disposizioni sarà agevolata inoltre tramite attività formativa mirata da parte del Servizio sistema informatico di concerto con il gestore informatico.

42. Modalità di adozione del Programma

1. L'obbligo di adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è previsto per tutte le pubbliche amministrazioni dall'art. 10 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

2. Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è collegato, sotto l'indirizzo del responsabile, alle misure e agli interventi previsti dal "Piano



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019” del Comune, del quale costituisce una sezione (allegato).

3. Il Programma è coerente con i principi generali della normativa sul Ciclo della performance di cui al successivo art. 15, dettati dal D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, nel rispetto altresì dei sistemi di programmazione degli Enti Locali previsti dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL) e del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

4. Il Comune, nell’ambito della propria autonomia organizzativa, intende adottare il presente programma, secondo i contenuti delle Linee guida adottate dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (ex CIVIT ora A.N.AC.). Il Programma, approvato dalla Giunta Comunale, sarà aggiornato, a far data dal 31 gennaio 2016, con cadenza annuale, secondo le indicazioni e/o proposte del Nucleo di Valutazione contenute nell’apposita relazione, a cura del Responsabile della Trasparenza.

5. Il Programma sarà pubblicato nella pagina “*Amministrazione Trasparente*” all’interno del sito istituzionale dell’Amministrazione.

43. Obiettivi programmatici-gestionali e Ciclo della *performance*

1. Il Programma trova attuazione anche attraverso specifici obiettivi strategici in materia di Trasparenza, collegati ai documenti programmatici amministrativi.

2. L’adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati individuati nell’allegato 1 sarà collegato, all’interno del Piano della Performance 2017, a specifici Obiettivi Gestionali Comuni e/o individuali affidati alla dirigenza e ai titolari di posizione organizzativa, il cui raggiungimento sarà accertato attraverso i vigenti sistemi di valutazione e misurazione della performance.

3. La trasparenza deve essere assicurata, non soltanto sotto un profilo “statico”, consistente essenzialmente nella pubblicità di categorie di dati, così come



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

prevista dalla legge, per finalità di controllo sociale, ma sotto il profilo "dinamico" direttamente correlato alla performance.

4. A tal fine la pubblicità dei dati inerenti all'organizzazione e all'erogazione dei servizi al pubblico si inserisce strumentalmente nell'ottica di un controllo diffuso che consenta un "miglioramento continuo" dei servizi pubblici erogati dal Comune. In tale ottica il programma mette a disposizione di tutti i cittadini dati chiave sull'andamento dell'amministrazione.

5. Per il buon andamento dei servizi pubblici e la corretta gestione delle relative risorse, la completa pubblicazione on line dei dati così come descritta all'allegato 1 e la completa attuazione delle azioni previste nella Sezione Programmatica, ha l'obiettivo di consentire a tutti i cittadini un'effettiva conoscenza dell'azione del Comune, con il fine di sollecitare e agevolare modalità di partecipazione e coinvolgimento della collettività.

6. Il presente Programma deve intendersi correlato al sistema di gestione del ciclo della performance anche grazie al necessario apporto partecipativo dei portatori di interesse (stakeholders), descritto nei successivi paragrafi.

7. Il Sistema di misurazione e valutazione della performance, adottato dal Comune, è disciplinato da apposito regolamento di competenza della Giunta comunale, con riferimento alle diverse categorie del personale.

8. Il suddetto Regolamento prevede, per come previsto dal Regolamento per l'organizzazione e la disciplina dei controlli interni, la figura del Nucleo di Valutazione quale organismo cui l'Amministrazione affida il compito di promuovere, supportare e garantire la validità metodologica dell'intero sistema di misurazione, valutazione e trasparenza della performance, nonché la sua corretta applicazione. In tale veste il Nucleo di Valutazione verifica anche la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. I soggetti deputati alla misurazione e



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

valutazione delle performance, nonché il Nucleo di Valutazione, utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance dei Responsabili dei singoli uffici, cui spetta la trasmissione dei dati.

44. Individuazione e modalità di coinvolgimento degli stakeholders

1. Vengono individuati come *stakeholders*, al fine di un loro coinvolgimento per la realizzazione e la verifica dell'efficacia delle attività proposte nel presente programma, i cittadini anche in forma associata, le associazioni sindacali e/o di categoria, i mass media, gli ordini professionali e le imprese anche in forma associata.

2. Le esigenze di trasparenza rilevate dagli *stakeholders* saranno di volta in volta segnalate al Responsabile della Trasparenza da parte degli uffici che raccolgono i *feedback* emersi dal confronto con gli stessi. Il Responsabile della Trasparenza, a sua volta, segnala tali esigenze all'organo di vertice politico-amministrativo al fine di tenerne conto nella selezione dei dati da pubblicare e nell'elaborazione delle iniziative per la trasparenza nonché di quelle per la legalità e la promozione della cultura dell'integrità.

3. Eventuali altri *stakeholders*, rispetto a quelli di cui sopra, anche in considerazione delle peculiarità del Comune, verranno individuati di volta in volta in relazione a specifiche esigenze nel corso del triennio di validità del presente Programma.

2. Per favorire il coinvolgimento dei portatori di interessi saranno:

- a) implementate forme di ascolto diretto oppure *online* tramite gli uffici;
- b) attivate forme di comunicazione e coinvolgimento dei cittadini in materia di trasparenza e integrità (es. questionari, convegni, opuscoli);



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- c) creati spazi (ad esempio nella forma di FAQ o guide sintetiche) all'interno del sito istituzionale;
- d) organizzate giornate dedicate alla trasparenza;
- e) coinvolti i centri internet gratuiti già presenti nel territorio comunale.

3. Il Comune potrà altresì implementare, in relazione a specifiche iniziative, indagini conoscitive e/o *customer satisfaction*, privilegiando in ogni caso, come modalità di interazione trasparente con la collettività, lo strumento degli incontri periodici con l'associazionismo locale e con i Quartieri.

45. Coinvolgimento degli stakeholders interni

1. Il Responsabile dell'Area Affari Generali, tramite apposito servizio, cura l'attività di formazione del personale dipendente, in qualità di stakeholders interno, sul tema della legalità, della promozione della cultura dell'integrità e della trasparenza, ed inserisce tali importanti temi nelle iniziative, previste dal Piano della formazione 2017, su cultura amministrativa, doveri e responsabilità dei pubblici dipendenti, predisposizione e pubblicazione di deliberazioni e determinazioni ed in ogni seminario o aggiornamento che tratti il lavoro pubblico e la competenza dei pubblici dipendenti in ordine al buon andamento della P.A.

2. L'attività di formazione di cui al comma 1 avrà anche come tema le modalità tecniche di pubblicazione di informazioni, atti, provvedimenti, deliberazioni e determinazioni, secondo i criteri dell'accessibilità.

3. Lo scopo è sostenere la cultura organizzativa della trasparenza e portare alla comprensione di dipendenti, dirigenti, funzionari e altri soggetti interessati, che la selezione e la pubblicazione dei dati sono attività che possono/devono assumere valore interno ed esterno attraverso la significatività dei dati scelti, la loro fruibilità e affidabilità per gli stakeholders e per l'organizzazione interna. La qualità dei dati pubblicati e la loro significatività sono sensori per comprendere



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

quanto in un'organizzazione si è sviluppata la cultura dell'analisi e programmazione delle attività in base alla rilevazione dei risultati di quanto operato in precedenza e della valutazione delle performance piuttosto che il semplice adempimento normativo.

3. I singoli uffici comunali, nella pianificazione di eventi di ricerca, comunicazione e sondaggio della percezione dell'utenza rispetto all'accessibilità delle informazioni pubblicate, alla loro qualità e in funzione della capacità di instaurare miglioramenti continui, possono avvalersi del supporto di operatori economici specializzati nei settori della formazione e/o della verifica della qualità di processi e servizi.

4. Vengono anche individuati, quali *stakeholders* interni all'Amministrazione, le organizzazioni sindacali aziendali di cui al vigente Contratto Collettivo Decentrato Integrativo.

46. Giornate della Trasparenza

1. Le "giornate della trasparenza" sono strumenti di coinvolgimento degli stakeholders interni ed esterni per la valorizzazione della trasparenza, nonché per la promozione di buone pratiche inerenti la cultura dell'integrità.

2. Le giornate vengono organizzate in maniera da favorire la massima partecipazione degli stakeholders e prevedere adeguati spazi per i dibattiti, per il confronto tra gli stakeholders. Al termine è prevista la somministrazione ai partecipanti di una specifica indagine di soddisfazione del cliente ("*customer satisfaction*"), predisposta dal Servizio competente del servizio informatico, al fine di raccogliere indicazioni e suggerimenti.

3. Nelle "giornate della trasparenza" a beneficio degli stakeholders interni, su impulso del Responsabile della Trasparenza, verrà effettuata la pubblicazione, la diffusione del presente Programma tramite la *intranet* comunale con contestuale raccolta di commenti e suggerimenti da parte dei dipendenti.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4. Quali "giornate della trasparenza" a beneficio degli stakeholders esterni, è prevista, in accordo con il Responsabile della Trasparenza ed a cura del Servizio "sistema informatico", l'organizzazione di un'iniziativa dedicata alla cittadinanza sul tema della trasparenza, con l'obiettivo anche di raggiungere i cittadini che, per motivi di diversa natura, non utilizzano tecnologie informatiche.

5. Apposite altre "giornate della trasparenza" saranno organizzate a cura del Servizio del sistema informatico, in accordo tra il Responsabile della Trasparenza ed il Servizio Risorse Umane, per la presentazione del Piano e della Relazione sulla performance, alle associazioni di consumatori o utenti e a ogni altro osservatore qualificato.

6. Saranno previste nel corso del triennio di validità del Programma ulteriori giornate formative *ad hoc* mirate per singoli argomenti a beneficio di specifiche categorie di stakeholders, quali, ad esempio, associazioni di categoria, studenti, imprese, categorie professionali, consumatori.

7. Il Servizio sistema informatico, con il supporto del gestore informatico, si farà carico di promuovere e diffondere i contenuti del Programma.

8. I Responsabili dei Settori, espressamente individuati all'Allegato 1 del Programma, si faranno invece carico di diffondere i contenuti dei dati di rispettiva competenza, ogni qualvolta vengano pubblicati nuovi dati o intervengano modifiche significative.

47. Collegamento con il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione

1. Il Programma considera la trasparenza dell'attività amministrativa non soltanto un mezzo per garantire forme di controllo diffuso da parte del cittadino sull'andamento del ciclo della *performance*, ma anche come mezzo funzionale all'affermazione della cultura dell'integrità.

L'integrità è considerata fondamentale per il corretto uso della discrezionalità, al di fuori delle forme di condizionamento e pressione ambientale, per evitare i



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

quali è indispensabile garantire adeguate forme di conoscenza immediatamente percepibili ed evidenti.

2. La trasparenza dei dati sulla *performance* prevista dal Programma favorisce il monitoraggio continuo dell'azione amministrativa e contribuisce a garantire la massima correttezza e integrità. La tracciabilità del ciclo della *performance* attraverso il controllo trasparente e pubblico dello stato d'avanzamento degli obiettivi gestionali e dell'azione amministrativa nel suo complesso, ha anche lo scopo di evidenziare eventuali comportamenti o azioni difformi ai principi di fedeltà e correttezza.

3. Tra le azioni previste dal Programma, la pubblicazione della struttura organizzativa che consenta una lettura trasparente e puntuale nell'individuazione dei soggetti e delle loro responsabilità nella gestione dei procedimenti, diventa uno strumento centrale nella promozione di una cultura dell'integrità.

4. In tale ottica si inseriscono svariati obblighi di pubblicazione, tra i quali:

1. il codice di comportamento;
2. le informazioni relative alla situazione reddituale dei titolari di incarichi politici;
3. gli atti di conferimento degli incarichi dirigenziali e di posizioni organizzative;
4. il Regolamento comunale per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati opportunamente adeguato alle nuove disposizioni normative;
5. gli atti in materia di governo del territorio;
6. gli atti in materia di scelta del contraente e contratti pubblici, nonché il nuovo Regolamento dei contratti, opportunamente adeguato alle nuove disposizioni normative;



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

7. i beni immobili di proprietà concessi in uso a terzi;
 8. le graduatorie relative a concorsi e prove selettive.
 9. le nomine di amministratori nelle società partecipate e i relativi compensi.
- 5.** La pubblicazione delle tipologie di procedimento svolte da ciascun Settore/Servizio, con relative scadenze, descrizione delle singole fasi, modalità di adempimento, atti e documenti che l'istante ha l'onere di produrre a corredo dell'istanza, responsabili dei procedimenti, responsabili di istruttoria e altro, riveste particolare importanza in correlazione con il piano triennale di prevenzione della corruzione, in quanto finalizzata alla mappatura delle attività ed alla conseguente rilevazione dei rischi corruttivi.
- 6.** Per l'intrinseco collegamento tra il principio della trasparenza e la cultura della legalità, si prevede di promuovere interventi ed azioni mirate sul tema dell'integrità nell'ambito dei percorsi succitati già dedicati alla trasparenza come le giornate della trasparenza, i momenti formativi, le informazioni pubblicate sul sito *internet*.
- 7.** Si prevede, infine, di promuovere, anche attraverso la presentazione del Programma, un percorso dedicato all'integrità che coinvolga le istituzioni del territorio, in particolare le scuole, le Università e le associazioni e/o i *network* che lavorano su questi temi, al fine di ideare e realizzare iniziative aperte agli stakeholder interni ed esterni.
- 8.** I contenuti delle iniziative, le buone prassi messe in campo e le azioni realizzate saranno pubblicate sul sito internet istituzionale nella sezione "*Amministrazione Trasparente*".

48. Modalità di attuazione del programma, azioni previste, tempi di attuazione



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Nella presente sezione vengono delineate le modalità di attuazione e le azioni previste, i tempi di attuazione, le strutture competenti nelle diverse fasi di elaborazione ed attuazione del Programma e le risorse dedicate.

2. Si stabilisce in particolare di procedere alla verifica ed all'aggiornamento di quanto attualmente pubblicato sulla pagina "Amministrazione Trasparente", di implementare i dati secondo quanto definito nel Programma e di inserire nella Sezione e/o nelle sottosezioni dedicate i dati che attualmente, pur pubblicati sul sito, trovano diversa collocazione. Ciò anche al fine di pubblicare i dati secondo criteri di omogeneità, immediata individuazione e facilità di consultazione.

3. In relazione ai dati di cui all'Allegato 1, le principali azioni previste possono essere così individuate:

a) verifica, a cura di ciascun Settore competente, dell'esattezza e completezza dei dati attualmente pubblicati sul sito istituzionale alla sezione "Amministrazione Trasparente"; aggiornamento dei dati pubblicati attraverso le modalità informatiche già in uso; ricognizione di dati eventualmente pubblicati in altre Sezioni del sito, con segnalazione al Responsabile della Trasparenza e al Servizio competente del Sito Internet-; attività contestuali all'adozione del Programma da effettuare tramite i relativi referenti per la trasparenza;

b) verifica, a cura del Servizio sistema informatico, sui dati attualmente pubblicati sul sito istituzionale alla pagina "Amministrazione Trasparente", circa il rispetto delle norme in materia di accessibilità: attività contestuale all'adozione del Programma;

c) adozione di modalità tecniche dettagliate di pubblicazione dei dati rivolte a favorire l'accesso dei dati da parte dell'utenza, a cura del Responsabile della Trasparenza col supporto del gestore informatico tramite documento tecnico di dettaglio a beneficio di tutti i Settori/Servizi/Uffici preposti alla pubblicazione di informazioni, atti e documenti, corredata da apposita



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

formazione in linea con il piano di accessibilità, a norma del Programma: entro 31 dicembre 2016;

d) pubblicazione completa delle categorie dei dati di cui all'allegato 1: entro 31 dicembre 2018.

4. Con riferimento alle categorie "dati da pubblicare" a norma del Programma, si fa espresso rinvio, quale parte programmatica dello stesso, alle prescrizioni di cui all'Allegato 1 che contiene, in apposite colonne, lo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione e gli adempimenti programmatici a carico dei vari Settori/Servizi, con apposita tempistica.

5. Ciascun Settore/Servizio coinvolto nell'attuazione del Programma dovrà inoltre presentare all'organo di indirizzo politico dell'Amministrazione, per il tramite del Responsabile per la Trasparenza, una relazione sintetica annuale su:

- a. stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione del Programma, anche con riferimento alle prescrizioni di cui alla L. 6 novembre 2012, n. 190;
- b. eventuali criticità riscontrate;
- c. eventuale proposta di individuazione di altri stakeholders rispetto a quelli già individuati con il Programma, anche in considerazione delle peculiarità del Comune;
- d. proposta di ulteriori giornate per la trasparenza ad hoc mirate per singoli argomenti a beneficio di specifiche categorie di stakeholder, quali associazioni di categoria, studenti, imprese, categorie professionali, consumatori.

Le relazioni dovranno pervenire al Responsabile della Trasparenza entro il 31 dicembre di ogni anno.

6. Il Comune si riserva di implementare il Programma con ulteriori categorie di dati utili a garantire un adeguato livello di trasparenza, in sede di aggiornamento annuale del Programma.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

49. Le risorse dedicate

- 1.** Il perseguimento degli obiettivi di cui al Programma è realizzato attraverso risorse umane e strumentali individuate, secondo il criterio della competenza attribuita nelle precedenti disposizioni, all'interno dell'Amministrazione, e senza maggiori costi ed oneri per il bilancio comunale, così come previsto dalla normativa vigente in materia.
- 2.** Ciascun Settore, che risulti assegnatario di competenze sulla base del Programma, è tenuta a perseguire gli obiettivi affidati ed a contribuire alla realizzazione degli obiettivi generali avvalendosi del personale e delle risorse assegnate individuando al proprio interno le specifiche attribuzioni da assegnare.

50. Compiti di verifica

- 1.** Il Responsabile della Trasparenza, con il supporto del Responsabile Area "Affari Generali", assicura l'attuazione dell'accesso civico sulla base del presente Programma.
- 2.** Il Responsabile della Trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dei responsabili di Area espressamente individuati nell'allegato 1 degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità Nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio per i procedimenti disciplinari, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.
- 3.** Il Responsabile della Trasparenza effettua, inoltre, l'istruttoria relativa all'applicazione del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

trasparenza di cui all'art. 47 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33. Si avvale, a tal fine, della collaborazione:

- del Responsabile dell'Area "Affari Generali" per le violazioni all'art. 14, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 lett. f) (pubblicazione di dati e informazioni relativi alla situazione patrimoniale complessiva dei titolari di incarichi politici al momento dell'assunzione in carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado), e lett. c) primo periodo (compensi cui dà diritto l'assunzione della carica);
- del Responsabile dell'Area "Affari Finanziari" per le violazioni all'art. 47, comma 2 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 (obbligo per gli amministratori societari di comunicare ai soci pubblici il proprio incarico ed il relativo compenso)
- del Responsabile dell'Area competente per materia per le violazioni all'art. 47, c. 2 del D.Lgs. n. 33/2013 relative agli enti pubblici vigilati;
- del Responsabile dell'Area "Affari Finanziari" per le violazioni all'art. 47, comma 2 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 relative agli enti di diritto privato in controllo dell'Amministrazione.

4. Il Responsabile dell'Area Finanziaria applicherà la sanzione consistente nel divieto di erogare somme a qualsiasi titolo in favore degli enti pubblici vigilati, degli enti di diritto privato in controllo pubblico, delle società partecipate - per la mancata o incompleta pubblicazione degli obblighi previsti dall'art. 22, c. 2, così come per le violazioni relative alle società partecipate o per le violazioni relative agli enti pubblici vigilati o per le violazioni relative agli enti di diritto privato in controllo dell'Amministrazione.

5. I responsabili dei Settori/Servizi dell'Amministrazione, espressamente individuati nell'allegato 1, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

6. Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sarà oggetto di verifica ed adeguamento annuale (entro il 31 gennaio di ciascun anno) a cura del Responsabile della Trasparenza, con particolare riguardo alle modalità, ai tempi di attuazione, alle risorse dedicate e agli strumenti di verifica, avendo cura di procedere alle necessarie revisioni per garantire costantemente la massima trasparenza, accessibilità e fruibilità dei dati pubblicati nonché il loro aggiornamento. Andrà posta specifica evidenza alle misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione.

Il Nucleo di Valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e quelli indicati nel Piano della *performance* ed utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale dei responsabili dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati.

51. Trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche

1. L'Agenzia per l'Italia digitale, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di promuovere l'accesso e migliorare la comprensione dei dati relativi all'utilizzo delle risorse pubbliche, gestisce il sito internet denominato "*Soldi pubblici*" che consente l'accesso ai dati dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni e ne permette la consultazione in relazione alla tipologia di spesa sostenuta e alle amministrazioni che l'hanno effettuata, nonché all'ambito temporale di riferimento.

2. Ciascuna amministrazione pubblica sul proprio sito istituzionale, in una parte chiaramente identificabile della sezione "Amministrazione trasparente", i dati sui propri **pagamenti** e ne permette la consultazione in relazione alla tipologia di



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari come previsto dall'art. 4 bis del D. Lgs. 33/2013.

3. Per le spese in materia di personale si applica quanto previsto dagli articoli da 15 a 20 del medesimo D. Lgs.

4. Dalle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

52. Le sanzioni per la violazioni degli obblighi di trasparenza

1. L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione nei termini previsti dal presente piano, o la mancata predisposizione del piano triennale, costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale, anche sotto il profilo della responsabilità per danno di immagine e costituiscono comunque elemento di valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato per i titolari di P.O..

2. Per quanto concerne l'applicazione delle sanzioni di cui all'art.47 commi 1 e 2 del D.Lgs.33/2013, si applicano le procedure previste dal Regolamento ANAC del 16/11/2016 recante "*Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'art.47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97*"

Cirò Marina, lì 30.01.2018

IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT. PAOLO LO MORO

(Responsabile della prevenzione della corruzione)



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ALLEGATO "B"

MAPPATURA PROCEDIMENTI

URBANISTICA

SCIA

FASE	ATTORE	DESCRIZIONE	MISURE
Arrivo domanda	Protocollo generale		nessuna
Assegnazione pratica	Responsabile settore		ROTAZIONE non possibile – un solo istruttore - specializzazione
istruttoria	Categoria C – responsabile procedimento	Verifica conformità PRG/PSC Completezza documentazione	Esiste modello check list non istituzionalizzato
Chiusura istruttoria	Responsabile settore	Provvedimento improcedibilità - Richiesta integrazione – solo se incompleto altrimenti nulla	
AZIONI	● <input type="checkbox"/> Istituire registro SCIA pervenute – con collegamento a richieste istruttorie		
	● <input type="checkbox"/> Istituire modello verifica positiva -		



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SERVIZI SOCIALI

ESENZIONE TICKET

FASE	ATTORE	DESCRIZIONE	MISURE
Fissazione limite massimo annuale agevolazioni	giunta		nessuna
bando	Responsabile settore		Motivazione specifica in caso di modifiche rispetto all'anno precedente
domande	Protocollo generale		nessuna
Assegnazione pratica	Responsabile settore		ROTAZIONE non possibile – un solo istruttore - specializzazione
istruttoria	Responsabile procedimento	Verifica requisiti	Non esiste modello check list
Approvazione graduatoria	Responsabile settore		
AZIONI	• <input type="checkbox"/> Istituire modello check list da compilare da parte del responsabile del procedimento per la verifica dei requisiti		



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

UFFICIO TECNICO

ACQUISTI SOTTO SOGLIA

FASE	ATTORE	DESCRIZIONE	MISURE
Verifica mepa	Responsabile procedimento	Esito non formalizzato	
ODA RDO diretto RDO ordinario	Responsabile procedimento	Procedure non formalizzate - scelta episodica	
capitolato	Responsabile settore	Fissazione caratteristiche del bene/servizio	Pool Schema tipo
Disciplinare di gara	Responsabile settore	Fissazione requisiti di partecipazione	Pool Schema tipo
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Aggiornare regolamento acquisti e servizi in economia – adeguamento al D. 50/2016 e Linee Guida ANAC<input type="checkbox"/> Predisposizione software per individuare a rotazione le ditte da invitare		



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SERVIZI SOCIALI

CONTRIBUTI ASSISTENZIALI

FASE	ATTORE	DESCRIZIONE	MISURE
domanda	Protocollo generale		
Assegnazione pratica	Responsabile procedimento		ROTAZIONE non possibile – un solo istruttore - specializzazione
istruttoria	Responsabile procedimento	Patologie Disagio economico	Istruttoria non formalizzata episodica
Criteri di concessione	giunta		
liquidazione	Responsabile settore		
AZIONI	<ul style="list-style-type: none">• <input type="checkbox"/> Approvare regolamento nuovo su casi e procedimento• <input type="checkbox"/> Acquisire relazione ufficio• <input type="checkbox"/> Approvare modello check list su documentazione da acquisire		



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

TRIBUTI

SGRAVI

FASE	ATTORE	DESCRIZIONE	MISURE
Istanza autotutela	Protocollo generale		nessuna
Assegnazione pratica	Responsabile settore		
istruttoria	Responsabile procedimento	Verifica requisiti	Manca registro richieste Evasione ordine non cronologico Tempi minimi 60/90 giorni
AZIONI	● <input type="checkbox"/> Istituire registro richieste		

ACCERTAMENTI

FASE	ATTORE	DESCRIZIONE	MISURE
Accertamento massivo	Responsabile procedimento	simulazione	
Spunta prime case	Responsabile procedimento	Base anagrafe	
Emissione avviso	Responsabile settore		
AZIONI	● <input type="checkbox"/> Istituire registro delle posizioni non emesse per verifica prima casa		



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ALLEGATO “C”

IPOTESI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

**L’ “ANALISI DEL CONTESTO” NELLA SEZIONE STRATEGICA
DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ED IL
COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS IN UN’IPOTESI DI
“PIANIFICAZIONE INTEGRATA”. SPERIMENTAZIONE
CONCRETA A BENEFICIO DELLE IMPRESE VITIVINICOLE
DEL CIROTANO.**



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

INDICE

ABSTRACT

..... pag. 4

1. LA QUESTIONE ONTOLOGICA: PRIMA DI TUTTO.

..... pag. 6

2. LA FILIERA DEGLI INDICATORI IDENTITARI IN LINEA CON LA VOCAZIONE DEL CIROTANO ALL’OFFERTA DI UN PRODOTTO/DESTINAZIONE STRATEGICI: IL TURISMO ENOGASTRONOMICO E LA NECESSITA’ DI UNA PROSPETTIVA ORIZZONTALE.

..... pag. 8

3. LA QUESTIONE IDENTITARIA: LA NOZIONE DI *TERROIR*, PRIMO TASSELLO PER UNA NUOVA TERRITORIALITA’.

..... pag. 10

4. IL *MILIEU*: INTRECCIO IDENTITARIO TRA STORIA E CULTURA, “POSTA TERRITORIALE” DELLE DINAMICHE ORGANIZZATIVE DEGLI ATTORI LOCALI.

..... pag. 15

5. IL *TERRITORIO*. IL RILIEVO DEL “LUOGO” E DELLO SPAZIO RELAZIONALE, COROLLARI DEL PROCESSO DI GLOBALIZZAZIONE, “SOPRAVVISSUTI” ALLA VASTA CONGERIE DEGLI “ENDISMI” DELLA CONDIZIONE POST-MODERNA.

..... pag. 18

6. IL *PAESAGGIO*: L’IMPORTANZA DELLA PROSPETTIVA E LA NECESSITA’ DI UN ADEGUATO *PROJECT PLAN* COMUNICAZIONALE.

..... pag. 22



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- 7. IL COINVOLGIMENTO E L'INTERAZIONE DEGLI ATTORI IN UN SISTEMA "A RETE": LA SCELTA DEL MODELLO SIoT PER UNA POLITICA PARTECIPATIVA, GIA' ATTUATA ATTRAVERSO LE CONSULTE E L'ADESIONE AL GRUPPO DI AZIONE LOCALE PER L'ATINGIMENTO DEI FONDI STRUTTURALI. (CLLD ED ITI)**

..... pag. 24

- 8. IL TERRITORIO COME PRODOTTO/DESTINAZIONE TURISTICI: IL NODO DIRIMENTE DELL'ANALISI SWOT "ANIMATA" DALL'ACQUISIZIONE DI UNA TERRITORIALITA' DAL CONFINE DEBOLE E DALL'IDEA DI UNO SVILUPPO LOCALE IMPLEMENTATO "A CASCATA" DAL CRESCENTE SPAZIO DELL'ENOGASTRONOMIA. LE COORDINATE PER LA PROGRAMMAZIONE.**

..... pag. 29



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ABSTRACT

PRETESTO: LA DISCUSSIONE INTORNO ALL'ANALISI DEL CONTESTO NEL CONTESTO DELLA SEZIONE STRATEGICA DEL DUP.

Il presente lavoro ripercorre un'esperienza di lavoro, peraltro ancora *in itinere*, condotta dallo scrivente nel suo Comune di titolarità, ossia Cirò Marina, in sede di predisposizione della **sezione strategica** del **Documento Unico di Programmazione** (DUP). In particolare, il pretesto per una riflessione sulla "strategia integrata dello sviluppo locale", condivisa con gli amministratori di quell'Ente, era costituito da un segmento della predetta sezione – ossia l'**analisi del contesto** – apparentemente solo dichiarativo sulla scorta di un data-base evincibile dalle statistiche e da altri elementi di valutazione del territorio già presenti in analisi sociologiche, economiche, antropologiche, urbanistiche o demografiche.

Nell'ottica di una strategia di sviluppo di un ente locale la chiave di lettura fondamentale per poter enucleare la *check-list* dei risultati attesi in esito alla programmazione è senza dubbio il **territorio**: e, con esso, la **territorialità**.

Il metodo di lavoro, volto a respingere quelle ovvietà che s'impongono supinamente e non lasciano spazio ad alternative possibili, ci ha indotti a mettere in discussione ogni luogo comune e ci ha sospinti sul terreno impervio della questione ontologica: prodromica ad ogni programmazione che non voglia connotarsi come velleitaria.

OBIETTIVO: TRASFORMARE IL TERRITORIO DI PRODUZIONE IN PRODOTTO TURISTICO/DESTINAZIONE, PROMUOVENDO STRATEGICAMENTE IL TURISMO ENOGASTRONOMICO COME VOLANO DELLO SVILUPPO LOCALE.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'analisi del contesto si è rivelata tutt'altro che lineare e, quasi, narrativa. Lo studio approfondito del territorio ci ha spinti ad analizzare, uno per uno, i singoli tasselli della filiera identitaria: al fine specifico di chiudere la questione ontologica attraverso la determinazione dell'esatta ampiezza della località dell'ente, oggetto della nostra programmazione strategica.

Dopo vari approfondimenti e sulla scorta delle conclusioni della Convention delle Città del Vino, ospitata proprio nel cirotano, abbiamo "assaporato" l'esatta valenza di nozioni identitarie come *terroir* e *milieu*, la cui francesità pressochè intraducibile ha conglobato, in un luogo dai confini improvvisamente "deboli", un intreccio di suolo e microclima, di chimica e di ventilazione, di storia e di cultura, di eventi e di tradizioni che sembravano trovare sintesi mirabile nel turismo enogastronomico, configurato dagli esperti come autentico volano dello sviluppo integrale di un territorio.

Queste considerazioni hanno aperto la strada al primato del "luogo" e dello "spazio relazionale" sulla rigidità perimetrale dello spazio amministrativo e, soprattutto, hanno dato voce, anche decisoria, a quegli attori protagonisti dell'arena pubblica nella loro veste di *stake-holders*, ossia portatori di interessi, prefigurando un nuovo volto della stessa Pubblica Amministrazione. L'analisi del territorio e della territorialità ha avuto un'ulteriore, ultima, sottolineatura attraverso il concetto prospettico di "paesaggio" che ha sotteso la necessità di un Piano comunicazionale attraverso il quale possa essere percepita la nuova dimensione dello spazio e della stessa "località".

LA STRUTTURA: la tesina è divisa in otto capitoli.

Il **capitolo introduttivo** lega la programmazione e la strategia all'obiettivo di far ruotare lo sviluppo del territorio attorno alla promozione del turismo enogastronomico.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il **secondo capitolo** verte sull'approfondimento dell'esatta valenza del turismo enogastronomica in una prospettiva di tipo orizzontale che lo descriva come forza trainante del territorio in tutti i suoi tasselli identitari.

Il **terzo** ed il **quarto capitolo** approfondiscono il *terroir* ed il *milieu* nel tentativo di mostrare come l'identità del cirotano sia attraversata da un *humus* di produzione vinicola dall'inconfondibile reputazione e personalità nonché da un intreccio millenario di storia e di processi

Il **quinto capitolo** esamina il concetto di territorio e di territorialità, ponendo in risalto la suggestiva tesi del luogo come spazio relazionale; mentre il **capitolo sesto** evidenzia l'oggettiva pregnanza iconografica del "paesaggio" e l'implicazione che tale concetto schiude per la predisposizione di un adeguato Piano della comunicazione.

Il **settimo capitolo** rimarca la centralità degli stake-holders nel sistema a rete rappresentato nel modello SloT, passando in rassegna talune esemplificazioni già sperimentate nel comune di Cirò Marina.

L'**ottavo capitolo**, infine, evidenzia come l'approccio seguito nell'analizzare il contesto, che avrebbe dovuto supportare la sezione strategica del redigendo DUP, aveva messo in discussione tante presunte ovvietà, come ad esempio il concetto di territorio, portando all'emersione dell'obiettivo strategico consistente nella considerazione del turismo enogastronomico come volano dello sviluppo del cirotano in forza della sua capacità intrinseca di trainare tutti gli elementi caratterizzanti il territorio in quanto turismo esperienziale nel quale la domanda si conforma all'offerta (e non viceversa).

1. LA QUESTIONE ONTOLOGICA: PRIMA DI TUTTO



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Programmare è la base: i neo-amministratori del Comune di Cirò Marina lo hanno inteso con immediatezza quando si è reso necessario predisporre, per la prima volta, il **Documento Unico di Programmazione** (d'ora in avanti, DUP).

La prima consapevolezza, venuta fuori dal confronto con lo scrivente, è stata la **struttura dinamica** della **Programmazione**. Oserei dire, come chiarirò meglio in seguito, la sua forma "**reticolare**", avvezza ad una **strategia integrata** all'interno di un circuito di comunicazione e di interazione con i "portatori di interesse" (*stake-holders*) necessario per il conseguimento di un output soddisfacente in termini di **sviluppo**: nel nucleo centrale di questo lavoro, tale output sarà chiamato, più precisamente, "*prodotto turistico*" e/o "**destinazione**".

Bisognava interrogarsi sulla valenza semantica dello "**sviluppo locale**", rifuggendo subito da un'idea pericolosa: e cioè quella secondo la quale lo sviluppo, comunque definito, potesse essere "di parte", ossia congegnato unilateralmente e non condiviso in alcun modo. E schivando un'altra insidia: **la presunzione di aver compreso a priori l'esatta ampiezza della "località" dello sviluppo** medesimo.

Il vero nodo della discussione, tuttavia, è stato il *phile-rouge* della Programmazione, immaginata come una nave carica di idee strategicamente coordinate e teleologicamente funzionali al conseguimento del benessere di una collettività territorialmente circoscritta. I punti programmatici erano accorpati, nel corpo delle Linee di Mandato, per "aree tematiche" e, ciascuno, si radicava sul bisogno che ne costituiva l'espressione primigenia: sia che si trattasse di edilizia scolastica o di servizi alla persona, di ampliamento dell'area portuale o di risanamento finanziario dell'ente. Ogni argomento, in realtà, quale che fosse la sua veste letterale, covava, nel Programma, **un intrinseco riferimento ad**



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

un'appartenenza e sembrava ruotare intorno alla **nozione di "territorio"**, il centro di interesse di ogni scelta programmatoria. Ma, forse, *qualcosa di più*.

La manualistica degli Enti locali non manca di sottolineare la centralità del territorio già all'interno dell'ambito definitivo di ciò che chiamiamo "Ente", mutuando dall'ontologia aristotelica ed heideggeriana il *nomen* identificativo del soggetto pubblico – il Comune o la Provincia – dotato di autonomia e deputato, in applicazione del principio costituzionale della sussidiarietà, a prendersi cura primariamente degli interessi della collettività amministrata.

Tra le qualificazioni identificanti di un Ente locale c'è, dunque, la sua **dimensione territoriale**. Sembra, questo, il rimando all'ovvietà di un principio di intuitiva configurazione. Dire "ente locale" equivale a dire "ente territoriale" in virtù di una sorta di simbiosi tra la "*località*" dell'ente e la sua territorialità.

Ci siamo interrogati su questa apparente "ovvietà", mettendo mano alla **sezione strategica** del DUP, la prima nell'ordine metodologico introdotto con questo nuovo strumento programmatorio (in qualche modo sostitutivo della Relazione Previsionale e Programmatica e del meno sperimentato Piano Strategico di Sviluppo).

Volevamo capire la peculiarità della "*strategia*" all'interno di un Ente Locale rispetto a quella del condottiero – lo "*stràtegon*", appunto – desideroso di condurre l'esercito alla vittoria in un campo di battaglia. E la prima osservazione, in tale direzione, ha riguardato proprio la dimensione territoriale; o, se vogliamo, **la configurabilità del territorio come specifica dimensione commesurabile**. E, come tale, suscettibile di calcolo. In vista della specifica demarcazione degli *output* che si sarebbero prospettati come "*risultati attesi*" per assicurare lo sviluppo dell'Ente (omologo al trionfo dello stratega).



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il "punto di domanda", tutt'altro che scontato, è emerso in relazione all' "**analisi del contesto**" che, nella dinamica della sezione strategica del DUP, ha un valore fondamentale per comprendere il senso della "località" dell'Ente. In un certo senso, tale analisi costituisce il banco di prova della sostenibilità delle Linee Programmatiche di Mandato e della loro riconducibilità ad un contesto, appunto, nel quale i singoli punti/obiettivi di governo si pongano come istanze strutturate e strutturali di un "tòpos", i cui contorni debbano essere conseguentemente demarcati.

Ma "*interrogarsi su un luogo*" involgeva un altro interrogativo, collocato a monte: un **interrogativo identitario**.

Si trattava di porsi la "questione ontologica": prima di tutto. Sull'identità dell'Ente e sul criterio di appartenenza dei soggetti amministrati: sempre meno sudditi e sempre più "*stake-holders*".

2. LA FILIERA DEGLI INDICATORI IDENTITARI IN LINEA CON LA VOCAZIONE DEL CIROTANO ALL'OFFERTA DI UN PRODOTTO/DESTINAZIONE STRATEGICI: IL TURISMO ENOGASTRONOMICO E LA NECESSITA' DI UNA PROSPETTIVA ORIZZONTALE.

Ed in quest'ottica s'impondeva la necessità di un'analisi profonda, soprattutto di natura semantica, intorno ad una precisa **filiera di indicatori**, esponenziali di



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

una correlativa **identità**: indicatori ascrivibili a fattori geografici, fisici, chimici, geo-morfologici, sociologici, antropologici, economici.

Si trattava di sciogliere taluni nodi concettuali, innervati lungo questa filiera identitaria, ossia il **"terroir"**, il **milieu**, il **territorio (stricto sensu)** ed il **paesaggio**.

Senza questo previo scavo interpretativo sarebbe stato impossibile fare emergere quell'identità di Ente, assolutamente necessaria per costruire una strategia di interventi rispondente alla peculiarità della sua specifica vocazione: quella che sarebbe emersa come **"vocazione turistica"**, ossia **propensione all'accoglienza**. Era così forse da sempre, quanto meno da quei frammenti di storia magno-greca che localizzavano nel cirotano il luogo sterminato di vigneti e di calici offerti agli atleti al ritorno dallo sforzo olimpionico. Il vino di Kremissa o di Melissa aveva di continuo accolto l'ospite per veicolarlo nella vitalità dei Mercati. In un certo senso, esso è stato da sempre il tramite di **"un'immersione totale"**, il vettore di una conoscenza interessata di luoghi e situazioni, di tempi e di processi: il filtro di un'esperienza culturale a tutto tondo: *multisensoriale*.

Ma anche su questo bisognava intendersi; giacchè l'attrattività di un luogo rifulge da qualsivoglia strategia estemporanea.

La *Convention* d'Autunno, tenutasi a Cirò Marina tra i Comuni appartenenti all'Associazione *"Città del Vino"*, aveva emesso un verdetto che tutti i Sindaci presenti sembravano aver condiviso e sottoscritto: **la chiave di volta dello sviluppo, nel cirotano, era il turismo enogastronomico.**

Si legge ne *"Il Crotonese"* del 21 settembre 2017: *"Avere un tesoro in casa ed utilizzarlo al meglio: di questa verità bisogna ormai essere permanentemente consapevoli quando si parla di vino. Non solo bevanda, ma scrigno in cui un*



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

territorio mette il meglio di sé, distillandolo in vortici gustativi ed olfattivi che evocano geografia, cultura e tradizioni. In quei riflessi che, ad ogni mescita, inondano il bicchiere è possibile cogliere tutto questo. Ed anche altro: i sogni. I più belli”.

Non un orpello, un *surplus* rispetto a qualcosa d’altro, magari all’interno di una scala gerarchica strutturata su valori di diversa pregnanza. La conclusione della *Convention* non aveva l’aria di uno slogan o di una *réclame*: involgeva, piuttosto, ad una strategia di marketing territoriale in senso lato, che coinvolgesse tutti gli attori posizionati, a vario livello, nell’arena pubblico-privata di un’area che il vino, quale elemento di cerniera, configurava in termini assai diversi dalla rigida perimetrazione urbana di ciascun singolo Ente.

L’enogastronomia – intesa come cibo, luoghi di produzione, luoghi di trasformazione ed erogazione - diventava filtro e/o pretesto per allargare lo sguardo “*oltre*”. Essa si presentava come l’accesso privilegiato a quella dimensione territoriale che avrebbe messo in discussione tutte le ovvietà sullo sviluppo locale (se ne è già fatta menzione).

Sappiamo bene come nella logica del marketing tradizionale dei beni materiali i desideri della domanda rappresentino la forza motrice per la conformazione di un’offerta ad hoc. Non era il caso nostro, lo abbiamo inteso subito; perché il turismo enogastronomico ha una sua peculiarità di segno inverso. Nella pianificazione integrata di un turismo consapevole, infatti, accade esattamente il contrario, nel senso che **è la forza identitaria del territorio ad esercitare il giusto appeal sul turista e sulla domanda di servizi.**

Il “vino” non rappresenta, quindi, *sic et simpliciter* il “calice” di accoglienza rivolto al visitatore: esso è il filtro di una cultura intera che, unendo in una fusione ideale – nel nostro caso - Ipsicrò e Krimissa, le suggestioni della



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

leggenda e le vicende della storia, si apre a colui che presceglie Cirò Marina (e dintorni) quale sua specifica meta di conoscenza esperienziale.

L'analisi attenta della filiera identitaria fa emergere **un valore intrinseco dell'offerta turistica**: essa riguarda un complesso sistema di relazioni – di carattere socio-economico o storico-valoriale – che, attraverso le aziende vinicole, hanno solo un filtro di accesso più pregnante rispetto ad altri.

Nel reticolo di relazioni, di cui si dirà da qui a poco, si coglie la complementarità delle funzioni svolte da ciascun protagonista dell'arena. Ed emerge, in maniera preminente, il peso fondamentale della **comunicazione** e di un *project plan* nella chiusura del cerchio sistemico che s'intende attivare.

L'elemento di sintesi, che prelude allo sviluppo locale, **è la trasformazione del territorio di produzione in prodotto turistico**; o, per meglio dire, quella **del terroir e del milieu in destinazione**. *"Il valore assegnato all'esperienza turistica, vero oggetto della domanda, si crea attraverso un complesso schema relazionale tra turista ed elementi costitutivi della specifica destinazione" (1)*. L'approccio col luogo visitato diventa un coinvolgimento emotivo e conoscitivo. Il visitatore trova, nella degustazione, il giusto pertugio per entrare in contatto pieno con la cultura sedimentata in quel "sapore".

La **destinazione** può essere descritta come un *"sistema di offerta complessivo in cui possono convivere ed intrecciarsi molteplici prodotti e forme di aggregazione ed in cui l'interdipendenza economica e decisionale dei numerosi attori che ne fanno parte può dar luogo a situazione di coordinamento e di integrazione diverse per grado e modalità" (2)*. Avremo modo, tra un po', di approfondire questo concetto, così centrale nella dinamica che si va delineando.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Ma la trasformazione sopra riportata può accadere in un'ottica di **strategia integrata** e solo attraverso una **prospettiva orizzontale** che **accomuni le imprese, le associazioni, i singoli cittadini e gli enti locali**, coinvolti dalla nuova territorialità così inaugurata, **lungo la stessa "curva"**.

Entro questa linea articolata, che abbiamo visto avere una prospettiva di tipo orizzontale, **la strategia integrata si coniuga con lo sviluppo locale**.

Lo **sviluppo locale** può essere definito come un **processo di interazione tra soggetti locali** (pubblici, privati, ecc) che condividono, in modo esplicito o implicito, **un'idea di crescita** basata sulla **valorizzazione delle risorse e delle ricchezze**, materiali e non, di cui quel territorio dispone. Tali soggetti locali, radicati nel territorio sia per vicinanza che per conoscenza, possono riuscire a comprendere, attivare, modificare e gestire le dinamiche socio-economiche locali in modo più efficace e duraturo rispetto ad interventi esclusivamente esterni.

3. LA QUESTIONE IDENTITARIA: LA NOZIONE DI TERROIR, PRIMO TASSELLO PER UNA NUOVA TERRITORIALITÀ

Le suggestioni del mito percorrono quotidianamente le arcate dei "Mercati Saraceni", perdendosi nell'orizzonte di un paesaggio incontaminato, dominato da sterminati vigneti. E a Melissa la Torre aragonese campeggia imponente, quasi a voler ricordare la sua funzione nella storia, lo sguardo espanso sull'intera costa del Marchesato, da Punta Alice a Capo Colonna.

L' "analisi del contesto" non può prescindere da queste suggestioni; ma non basta darne atto, enuclearle in bella vista, come in una sorta di museo.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Sappiamo bene che concorrono, in questa disamina, la prospettiva del sociologo, quella dell'economista, quella dell'antropologo. Il magma dell'esistente deve avere una chiave di lettura in termini identitari.

Decidiamo di analizzare, nella costruzione del DUP, i quattro nodi della filiera, sicuri di trovare argomenti strategici: soprattutto sulla scorta di una loro potenziale **interazione ed integrazione**. E nella consapevolezza che il loro insieme non equivale alla mera somma delle singole componenti. Ma è sicuramente qualcosa di più. E' in questa ulteriorità che si costruisce la strategia integrata.

"**Terroir**" è un termine francese, per certi versi intraducibile: nel senso che, nella sua lapidarietà, indica una serie di elementi e di situazioni che, in altra lingua, richiederebbero innumerevoli "giri di parole" all'interno di un ragionamento articolato e profondo. In letteratura è definito come un **ecosistema interattivo**, in un dato luogo, che include **clima, suolo e vite** (Seguin, 1988); successivamente, altri specialisti (Van Leeuwen e Seguin), oltre a considerare i fattori relativi all'ambiente naturale, hanno evidenziato la particolare importanza della **componente umana** nella definizione complessiva del *terroir*.

È l'insieme di queste componenti, integrate in modo sinergico, a caratterizzare e differenziare la tipicità del vino, in modo da renderlo *unico e irripetibile*. Infatti, anche se le tecnologie enologiche sono replicabili in diversi contesti, tutti gli altri elementi sono inscindibilmente incorporati nei territori e nei luoghi di appartenenza fino a suscitare una specifica **reputazione**.

Esso designa una **precisa identità del prodotto vinicolo**, raggruppando in sé, debitamente miscelati, tutta una serie di elementi legati a caratteristiche naturali ed anche a referenze socio-culturali. Sia gli uni che le altre sono



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

sedimentate nel tempo e, a detta degli esperti, sono riconosciute e riconoscibili nella reputazione del prodotto. In tale prospettiva, il vino viene a essere espressione ed interpretazione di un determinato luogo, caratterizzato da una precisa **personalità**.

Dal lontano 1993 il ciotano è **luogo di sperimentazione e laboratorio di ricerca**, finalizzata al recupero di materiale genetico. Il connubio tra buone intuizioni ed una seria ed impegnativa attività di ricerca e sperimentazione ha fatto sì che, in un terreno dei fratelli Librandi a Cirò Marina, nascesse il primo **vigneto sperimentale** con innesti di Magliocco, Arvino, Mantonico bianco e Pecorello. Come apprendiamo da una rivista specializzata del 2013 *“da questa sperimentazione è partita l’avventura che, con il sostegno della Regione Calabria ed il coinvolgimento di una fitta rete di relazioni e competenze, ha visto crescere il numero di vitigni coinvolti nella ricerca e il susseguirsi di campi sperimentali, per arrivare, oggi, alla fase di valutazione per una prossima omologazione di 8 presunti cloni di Gaglioppo, 10 di Magliocco e 2 di Pecorello” (3)*.

L’unica arma di difesa di cui la vitienologia calabrese dispone per contrastare l’aggressività dei mercati internazionali è rappresentata dalla valorizzazione dei patrimoni viticoli, che deve assolutamente seguire la strada della ricerca e della sperimentazione. In Calabria hanno lavorato i più importanti ricercatori del mondo del vino, sono state applicate le tecnologie più innovative per conoscere lo stato fitosanitario dei vitigni, per condurre le microvinificazioni e le analisi sensoriali, per misurare e identificare sostanze aromatiche, polifenoli, ecc. fino a disegnare i profili organolettici dei vini ottenuti dalle uve delle diverse accessioni. Il tutto per selezionare i migliori cloni e i risultati si sono visti: oggi gli autoctoni di Calabria vengono venduti in tutto il mondo e si confrontano con vini internazionali di riconosciuta fama.

Accanto al reperimento dei vecchi vitigni, nel 2006 l’azienda “F.lli Librandi” ha avviato, in collaborazione con l’Unità di Grugliasco (Torino) dell’Istituto di



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

virologia vegetale del Cnr e il laboratorio Enosis Meraviglia di Fubine (Alessandria), un percorso progettuale finalizzato all'ottenimento di cloni geneticamente e sanitariamente selezionati di alcune varietà locali, con particolare riferimento al Gaglioppo, al Magliocco dolce e al Pecorello. Questo percorso ha permesso di selezionare un nutrito numero di cloni di Gaglioppo e Magliocco dolce per l'omologazione e l'iscrizione nel Registro nazionale delle varietà di vite, che sino a oggi non presenta nessun clone di questi due vitigni simbolo della viticoltura calabrese. Le selezioni clonali scelte hanno subito un percorso di valutazione che ha riguardato la sanità virologica, le caratteristiche quali-quantitative della produzione, le proprietà chimiche e sensoriali del vino.

Questo progetto, portato avanti contro l'inesorabile estinzione degli impianti più vetusti e l'abbandono di quelli ubicati nelle aree più impervie, mira a selezionare individui (futuri cloni) con grappolo pargolo, acini piccoli, bassa fertilità e caratteri qualitativi migliorativi soprattutto per i caratteri colore e aroma. Questa opportunità è ancora perseguibile data l'ampia variabilità genetica esistente nei vigneti più vecchi e grazie agli scopi ben precisi del lavoro intrapreso. Ad oggi sono in fase di valutazione per una prossima omologazione 8 presunti cloni di Gaglioppo, 10 di Magliocco dolce e 2 di Pecorello, che trovano posto tutti in un vigneto istituito nel 2008.

Dal 2011 è stata applicata la rutina, molecola del gruppo dei flavonoli, che favorisce la copigmentazione. A partire dal 2012, per migliorare maturazione dell'uva e accumulo delle sostanze coloranti è stata prolungata leggermente l'attività vegetativa con un piccolo apporto irriguo dopo l'invaiaatura. In tutte le prove si sono rilevate le caratteristiche qualitative dei mosti e la dotazione in antociani e flavonoidi delle uve e, nel caso della rutina, dei vini.

Lo studio dei profili dei metaboliti secondari, dell'influenza delle variabili colturali e ambientali sulla loro sintesi e sull'accumulo ha permesso di mettere a punto le tecniche di vinificazione e di realizzare vini a elevata qualità e diversità.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il percorso di selezione verrà completato anche con la verifica del contenuto aromatico delle uve, della fertilità delle gemme, della resistenza alle principali fisiopatie e, ovviamente, del valore enologico dei vini, valutazione questa di fondamentale importanza. L'obiettivo finale di questo lungo percorso di selezione sarà l'iscrizione al Registro nazionale delle varietà di vite di una o più nuove varietà particolarmente performanti nell'areale regionale.

Dopo questo brevissimo – e frettoloso – accenno alle attività di ricerca e di sperimentazione, che incidono sempre più profondamente sul *terroir*, passiamo in rassegna la variegata tipologia di vini che portano impressa la reputazione e la personalità inconfondibile del "Cirò".

Il riconoscimento della DOC ("Denominazione di Origine Controllata") avvenne nel **1969**. Il Disciplinare, modificato nel 1989, identifica tre precise tipologie di Cirò: **Rosso**, **Rosato** e **Bianco**. Il vino "Cirò", inoltre, per fregiarsi della denominazione DOC, deve essere **prodotto** nei territori di comuni di Cirò, Cirò Marina e in parte dei comuni di Melissa e Crucoli. Tutte le operazioni di **vinificazione**, inoltre, devono essere compiute **all'interno** di questa precisa area geografica. A quei vini provenienti da uve prodotte e vinificate nei territori comunali dei paesi di Cirò e di Cirò Marina il Disciplinare riserva inoltre la qualifica aggiuntiva di "**Classico**".

Le scarse precipitazioni estive, accompagnate da elevate temperature, impongono una viticoltura che deve adeguarsi all'ambiente produttivo e da esso deve perpetuare una stagionalità che porta a vini di grande intensità aromatica e complessità gustativa, che trovano la loro massima espressione in nove denominazioni di origine protetta (DOP) e in altrettante indicazioni geografiche protette (IGP).

Nell'area del cirotano la viticoltura è basata su impianti ad alberello, con elevata densità d'impianto e con il solo obiettivo qualitativo. Si è proceduto ad



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

un'attenta razionalizzazione delle tecniche di allevamento, sono state create ordinate contropalliere con potatura a cordone speronato o ad alberello appoggiato alla struttura portante, on parte meccanizzabili: specie per quel che concerne la gestione della chioma e del suolo. La potatura è sempre povera, con pochi grappoli per pianta: ideale per ottenere un'alta omogeneità di maturazione e l'ottimizzazione delle risorse naturali.

Il "Cirò" è prodotto principalmente da uva **Gaglioppo**, un vitigno a bacca nera che si trova prevalentemente in Calabria, proveniente dalla Grecia in coincidenza con il periodo della colonizzazione (circa 2.600 anni or sono). E' un vitigno che ha molte analogie genetiche con il Frappato: vino molto profumato e con una bella varietà di aromi, dall'amarena ai fiori secchi ed ai piccoli frutti rossi. Di medio corpo con una buona acidità, esso è alla base del Cirò DOC.

Spiega un imprenditore che i duemila metri della Sila e la vicinanza del mare fanno sì che ci siano delle escursioni termiche notevoli, che permettono all'uva di maturare con lentezza. Questo consente di preservare i profumi e di raggiungere una maturità ottimale. Il **Gaglioppo** è conosciuto anche coi nomi di *Mantonico Nero* e *Magliocco*. Si tratta di un vitigno resistente e dalla maturazione precoce, che cresce in modo disinvolto sull'aspra e siccitosa terra calabrese: ed è questa una delle ragioni principali del suo successo.

Sull'origine del nome vi sono due ipotesi: la prima riconduce il termine al dialetto locale, in cui "Gaglioppo" significa "**pugno chiuso**", quasi ad evocare la compattezza del grappolo; l'altra si aggancia invece alla lingua greca, mutuandone il significato letterale di "**bellissimo piede**", icona dell'oggettiva bellezza del grappolo stesso.

Il **Rosso** e **Rosato** presentano **colore** rosso-rubino più o meno intenso; il **profumo** è intensamente vinoso, ma delicato e gradevole; il **sapore** è caldo,



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

corposo, armonico e tende a diventare sempre più spiccatamente vellutato col procedere dell'invecchiamento. Queste tipologie di vino presentano una alcolicità relativamente elevata: la gradazione alcolica minima complessiva è, infatti, di **13°**.

Il Cirò **Bianco** presenta un bel **colore** giallo paglierino, più o meno intenso; il suo **profumo** è fruttato, gradevole e spiccatamente vinoso, mentre al palato il suo **sapore** è secco, delicato ed armonico. Il suo titolo alcolometrico volumico minimo è di **11°**; l'acidità totale minima è del **5** per mille, mentre l'estratto secco netto minimo è del **16** per mille.

La **Riserva** è il Cirò per eccellenza; è un vino che viene affinato minimo per due anni e questo comporta molte attenzioni in cantina, un lavoro certosino.

Abbiamo passato esaminato sommariamente le peculiarità del "Cirò", quel *terroir* che getta un marchio di inconfondibilità sul territorio che avvolge Cirò Marina in tutta la sua estensione adagiata dalla Sila crotonese al Mare Jonio. L'odore, il sapore, anche il tatto, la vista: il calice di presentazione del territorio cirotano appare già di per sé come un'esperienza multisensoriale. In quanto tale, sembra preludere all'obiettivo ultimo del nostro percorso identitario: quella "destinazione" che richiede di essere governata "a rete" per donare al turista ed al semplice avventore la voglia irresistibile di "essere-cirotoni". Col calice in mano, ma anche oltre il calice: con lo sguardo fisso verso l'orizzonte, immaginando i ghirigori, spesso leggendari, del *milieu* che attraversano i secoli accarezzando con costanza gli immancabili grappoli venuti dall'Ellade. Nel farsi strada della questione ontologica emerge subito un dato: il nostro riferimento territoriale ha molto a che fare col microclima e con la ventilazione di Punta Alice, col Gaglioppo e con le navi colonizzanti che lo hanno trasportato nel luogo appena alle porte del centro del pitagorismo, salvo poi riportare in patria i



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

boccali ricolmi di vino in onore alle *performance* degli atleti consumate sul Monte Olimpo.

4. IL MILIEU: INTRECCIO IDENTITARIO TRA STORIA E CULTURA, "POSTA TERRITORIALE" DELLE DINAMICHE ORGANIZZATIVE DEGLI ATTORI LOCALI.

L'altro tassello della filiera identitaria è il *milieu*, altro termine d'oltralpe, consistente in un elemento intrinseco dei luoghi in quanto patrimonio culturale e preciso termine di riferimento di un riconoscimento collettivo di carattere storico-valoriale. Il *milieu* sintetizza la localizzazione in una realtà geografica di precisi elementi materiali ed immateriali, siano essi condizioni naturali o prodotti socio-culturali stratificatisi nel tempo.

All'interno dell'ampia e complessa problematica del *milieu*, sono individuabili **due approcci** principali.

Nel **primo**, rivolto sostanzialmente al passato, il *milieu* è visto come "insieme localizzato e specifico di condizioni naturali e socio-culturali che si sono stratificate in un certo luogo nel corso del tempo e che rappresentano il patrimonio comune della collettività locale e la base territoriale della sua identità" (4). La ricostruzione del processo di sedimentazione delle componenti del *milieu* consente pertanto di cogliere le qualità e le proprietà specifiche di ogni luogo.

Nel **secondo approccio**, che combina la questione del patrimonio con quella del progetto, il *milieu* costituisce non solo il fondamento territoriale di una specifica identità collettiva, ma **anche il substrato locale dei processi di sviluppo**. Il *milieu* si manifesta in questo caso come "un **insieme di "prese"**,



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

di potenzialità espresse da un determinato *territorio*, le quali, tuttavia, per realizzarsi e porsi come risorse per lo sviluppo territoriale devono essere riconosciute e colte dall'organizzazione dei soggetti locali". Questo insieme relazionale è definito, in analogia con gli studi sulle reti sociali di sociologi e antropologi, **rete locale**.

Definito come *insieme di "prese"* che devono essere riconosciute e colte dall'azione dei soggetti locali, il *milieu* ha una **doppia natura**: contemporaneamente, esso è formato da componenti "oggettive" e da componenti "soggettive".

Le **componenti "oggettive"** costituiscono le proprietà e le caratteristiche specifiche di un certo luogo; le **componenti "soggettive"** definiscono invece il valore ed il senso attribuito a queste proprietà dall'organizzazione a rete dei soggetti locali. La relazione fra queste due componenti è estremamente complessa: "i fatti (oggettivi) sono anche sempre dei valori (soggettivi) ed i valori sono al contempo dei fatti; o, in altri termini, *"il quantitativo non può mai essere astratto dal qualitativo"*.

I due modi di definire ed impiegare, nell'analisi delle specificità locali, il concetto di *milieu* hanno una profonda influenza dal punto di vista delle **scelte metodologiche**. Se si considera il *milieu* come dotazione locale di specificità stratificate in un certo luogo nel corso del tempo, si possono descrivere le sue componenti attraverso la ricostruzione del loro processo di sedimentazione. L'analisi della dotazione permette di individuare lo "spessore" e le caratteristiche costitutive del *milieu* delle aree considerate.

Viceversa, se si vuole comprendere il significato e il ruolo del *milieu* nel presente, è necessario studiare **se e come la dotazione specifica e localizzata delle componenti di *milieu* fornisca le "prese" per l'organizzazione degli attori locali attorno a progetti condivisi di sviluppo e di trasformazione territoriale**. In questa prospettiva, il *milieu*



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

definisce la "posta territoriale" delle dinamiche organizzative degli attori locali, una forma di territorialità di tipo attivo che agisce come "integratore" di soggetti e risorse locali.

La storia di **Ipsicrò e Krimissa** s'intreccia fin da subito con la coltivazione massiccia dei vitigni e con la produzione del vino. Storici locali, come Elio Malena, hanno ampiamente ricostruito la costante presenza delle viti nelle varie sequenze storiografiche che hanno interessato l'ampia area del cirotano. La storia locale, impregnata nel profondo da tracce di grecità, s'intreccia da sempre con la vite e con l'ulivo, col vino e con l'olio.

Eppure, nonostante le sue nobili origini, il Cirò è finito per secoli in un sostanziale anonimato, dando corpo e struttura ai Vini Rossi del Nord e a quelli francesi. Il Cirò veniva venduto sfuso con un occhio attento solo alla quantità della produzione.

Guardando alla storia recente, si possono citare alcuni **segmenti di storia locale** (5) che hanno segnato il percorso produttivo: a) il latifondo, che fino al 1950 concentrava su pochissimi proprietari i circa 400.000 ettari della fascia jonica costiera del Marchesato; b) la Riforma Agraria e la conseguente distribuzione fondiaria, a cui si accompagna però lo scarso reddito derivante dalla coltivazione con tecniche ancora primitive; c) le successive lotte contadine degli anni '40 culminate nella tragedia di Melissa del 29 ottobre 1949; d) l'occupazione delle terre effettuata dai contadini; e) le prime trasformazioni colturali, che sostituiscono l'utilizzazione intensiva della vite a quella estensiva della terra; f) l'inarrestabile trasferimento della popolazione da Cirò alla contrada marina; g) la trasformazione di campagne boschive in fiorenti vigneti; h) l'opera di bonifica di colmatatura delle paludi di Cirò da parte del Consorzio autonomo del Fiumenicà, dopo la prima guerra mondiale, che contribuì all'espansione della vite; i) la chiamata alle armi nella Grande Guerra e l'elevato



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

utilizzo della forza-lavoro per ettaro coltivato; l) L'aumento del costo della vita dovuto all'incremento dei prezzi dei beni di prima necessità; m) L'occupazione delle terre da parte di gruppi di contadini dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943; n) i "Decreti Gullo" e la concessione delle terre incolte; o) la Riforma Agraria e l'espropriazione di circa 75.900 ettari distribuiti a 18.542 assegnatari; p) la trasformazione delle terre incolte in vigneti e la prima produzione vinicola; q) la costituzione di "cooperative di produttori" e di un consorzio di tutela: nel 1955 nacque a Cirò Marina la "Cirovin", la prima organizzazione per la valorizzazione del vino locale, che nel 1977 aderì alla "Opera Sila" proprio con l'intento di sostenere una presenza continua sul mercato; r) la svolta negli anni Settanta anche per effetto della Doc del 1969 e delle successive modifiche al Disciplinare; s) la nascita del Consorzio per la difesa dei vini tipici "Cirò" e "Cirò Classico", riportanti nel marchio la testa di Apollo Leo; t) la scissione amministrativa; u) gli squilibri idrogeologici ed il disordine urbanistico di Cirò marina per l'assenza a lungo di uno strumento urbanistico; v) la crescita disorganica della città; w) lo sviluppo del sistema turistico e la crisi dell'industria edilizia.

L'esemplificazione è solo indicativa e non ha alcuna pretesa di esaustività: mira solo a segnare un percorso in cui gli eventi storiografici hanno tratto linfa dal disagio sociale crescente e la tradizione atavica della coltura della vite si è offerta, quasi *naturaliter*, come lo sbocco produttivo e di rinascita più confacente in un territorio connotato da uno specifico *milieu*.

Nonostante una storia nobile ed antichissima, il comparto viticolo del Ciroitano ha sofferto fino a tempi recenti un'accentuata frammentazione aziendale, che ha impedito la costituzione di un consorzio di tutela.

Il vero limite del territorio ciroitano nella produzione del vino è stata la dispersione di risorse umane ed economiche per il lancio delle singole marche di



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

vino. Si è pensato assai poco, invece, ad investimenti congiunti nella promozione del vino locale.

Le aziende vinicole, dalla seconda metà dell'Ottocento, sorgono e si moltiplicano, ciascuna arroccata attorno ad una **storia familiare**. Ancora oggi le aziende, benché anche di terza generazione, risentono fortemente della personalità del titolare: il che rappresenta, sì, un punto di forza, ma anche un elemento di debolezza e di criticità.

Punto di forza perché l'azienda viene costituita e mantenuta in vita al fine specifico di trasmetterla agli eredi, quasi come "*momento di condivisione del patrimonio familiare*".

Punto di debolezza perché il vertice aziendale rimane identico per lunghissimo tempo, non essendoci meccanismi automatici di ricambio. Questo fattore è da intendersi come elemento di criticità in quanto esso agevola una logica di conservazione, piuttosto che di innovazione: vengono mantenute strutture organizzative elementari, caratterizzate da un assetto verticistico tipicamente verticale, in cui il titolare imprime la sua visione, per così dire, "padronale" nella personale supervisione delle attività poste in essere.

Nel riannodare il discorso con le *scelte di metodo* sul *milieu*, pur rimarcando l'importanza delle caratteristiche peculiari della dotazione locale, nel suo processo diacronico di sedimentazione, ci sembra, tuttavia, che la "sfida", abbracciata dal presente lavoro, di una pianificazione integrata che poggi sull'ampiezza della "nuova territorialità", debba tenere conto, soprattutto, delle componenti oggettive del *milieu*, definite come le "prese" per l'organizzazione degli attori locali attorno a progetti condivisi di sviluppo e di trasformazione territoriale.

In quest'ottica "*terroir*" e "*milieu*" s'intrecciano inestricabilmente: fino a formare un tutt'uno. E consegnano agli attori impegnati nell'arena locale quella dotazione



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

specifica che, in raccordo con i concetti di territorio *scritto sensu* e di paesaggio, si presta ad integrare i soggetti e le risorse locali.

5. IL TERRITORIO. IL RILIEVO DEL "LUOGO" E DELLO SPAZIO RELAZIONALE, COROLLARI DEL PROCESSO DI GLOBALIZZAZIONE, "SOPRAVVISSUTI" ALLA VASTA CONGERIE DEGLI "ENDISMI" DELLA CONDIZIONE POST-MODERNA.

L'intreccio di *terroir* e di *milieu* "**ha luogo**", proprio nel senso fisico di posizionarsi all'interno di uno spazio che, in astratto, corrisponde al "suo" luogo di appartenenza.

Prima di addentarci in una disamina del territorio e della territorialità in un'epoca di "*endismi*" (dall'inglese "*end*", fine) - che, attraverso gli squarci invasivi della globalizzazione, avrebbe di fatto decretato la fine della "geografia" e del confine, del dentro e del fuori, dell'interno e dell'esterno -, è bene demarcare il tradizionale concetto di territorio, quello che lo descrive come uno spazio organizzato dall'uomo, un'entità sistemica, dinamica e simbolica entro confini orografici, amministrativi, funzionali, ecc. nei quali gli elementi costitutivi sono legati da molteplici relazioni reciproche **(6)**.

Chiediamoci cos'è territorio: *risorsa materiale suscettibile di sfruttamento?*
spazio politicamente controllabile?

E' opportuno fare chiarezza, perché occorre capire **rispetto a quale "contesto"** occorra fare l'analisi nella sezione strategica del DUP: ovvero su quale spazio s'innesti la strategia dell'Ente e lungo quali coordinate si possano tracciare le curve simboliche della programmazione e dello sviluppo locale.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Muoviamo dalle due modalità alternative di intendere la territorialità, sintetizzabili attorno ai nominativi dei rispettivi ideatori: a) Secondo **Sack**, la territorialità è concepita come «controllo» ed è l'espressione primaria del potere sociale. Si configura in specifiche strategie perpetrate dalla società per gestire/controllare le persone e le risorse; b) secondo **Raffestin** la territorialità rappresenta il frutto delle relazioni (concrete od astratte) tra l'uomo e l'ambiente in un contesto tridimensionale costituito da "società-spazio-tempo", per cui ogni individuo si appropria, nel corso del tempo, dello spazio con cui intrattiene queste relazioni.

Ogni **processo di territorializzazione** si determina nella produzione/costruzione, materiale e simbolica, di un territorio. Ciò che appare come dato - il territorio come supporto fisico - è invece l'esito di più profondi processi di **territorializzazione** e di **deterritorializzazione**, vale a dire di costruzione e decostruzione del territorio tanto nei suoi caratteri materiali quanto nei suoi significati simbolici. In altre parole, l'analisi della territorializzazione "comprende" il processo attraverso il quale le collettività umane conferiscono allo spazio naturale un valore antropologico e, così facendo, costruiscono i loro quadri di vita, le loro geografie.

Spazio e territorio non sono sinonimi. Lo spazio è in posizione **antecedente** rispetto al territorio. Il territorio è prodotto a partire dallo spazio ed è il risultato di un'azione condotta da un attore che realizza un programma: a qualsiasi livello. Appropriandosi, concretamente o astrattamente (anche in modo simbolico-rappresentativo), di uno spazio, un attore lo territorializza.

In astratto si possono configurare tre diverse tipologie di territorializzazione: a) **per simbolizzazione**; b) **per reificazione**; c) **per strutturazione**. La prima concerne l'appropriazione intellettuale del territorio attraverso la produzione di



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

rappresentazioni – immagini e discorsi – condivise del territorio. La seconda avviene attraverso l'appropriazione e la trasformazione materiale del territorio (reificazione, dal latino *res* "cosa", ovvero, "diventare una cosa"). La terza si ha allorché la produzione di territorio chiama in causa la trasformazione del territorio medesimo conformemente a precise strategie politiche, economiche e/o di altra natura, volte alla realizzazione di un qualche programma socialmente rilevante. Queste tre forme di territorializzazione sono distinguibili solo in via teorica, ma nella realtà si presentano necessariamente confuse in uno spazio di indiscernibilità e di reciproca validazione.

Ciò posto, mettiamo ora in evidenza gli effetti dei processi di globalizzazione, estrinsecantesi, sì, in **processi di de-territorializzazione** (in linea con gli "endismi" di cui sopra), ma, al contempo, con speculari **meccanismi di ri-territorializzazione**, i quali ultimi hanno portato ad **un'accresciuta considerazione della dimensione locale**.

John Agnew ritiene talmente pregnante la rinnovata rilevanza del "locale" – inteso in rapporto dialettico col "globale" – da assurgere a polo di interesse centrale dell'odierna letteratura geografica e ad **unità primaria dell'organizzazione socio-spaziale**. Senonché le conclusioni di Agnew conducono ad interrogarsi sulla rinnovata **nozione di "località"**, espressione di questa ri-territorializzazione, nonché sulla **tipologia identitaria** che possa essere ad essa associata.

Doreen Massey, espressione autorevole della letteratura geografica di stampo anglo-sassone, identifica il "locale" con l'equazione "**luogo=spazio relazionale**": ossia *"uno spazio aperto, poroso, ibrido, la cui specificità non deriva da qualche elemento connaturato al luogo stesso, iscritto cioè nella geografia del luogo, ma dal modo specifico con cui quel luogo interagisce con i*



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

flussi globali” (7). Da qui quel “**global sense of place**” rappresentato dallo spazio relazionale “al di là di ogni fissa distinzione di scale geografiche”. Sulla scorta di tali impostazioni **Erik Swyngedouw** ha coniato il neologismo “**glocale**”, immaginando una nozione di luogo nella quale operino, simultaneamente, sia in termini spaziali che temporali, il “globale” ed il “locale”.

Rileviamo come il costrutto di Agnew prescindendo dalla “scala geografica”, ossia quella concezione dello spazio – da lui definita “*trappola territoriale*” – che in passato ha elevato la scala dello Stato-Nazione ad esclusivo paradigma per spiegare la realtà politico-geografica.

Sulla scia di Agnew, **Ash Amin** e **Nigel Thrift** negano la configurabilità del luogo come identità omogenea, fissa e stabile. Essi, però, sostengono che lo spazio relazionale si richiami ad un’identità in continua rielaborazione, “originata dalla giustapposizione di fissità o tradizioni storiche, da una parte, e flussi globali, dall’altra”. Il **primato del “luogo” e dello spazio relazionale** si accompagna ad una regressione del territorio, associato ad uno Stato fisso e stabile, storicamente controllato e regolato dallo Stato-Nazione. Il “luogo”, viceversa, si aggancia ai dettami della condizione postmoderna dominata dalla deflagrazione di ogni misura certa e stabile a favore – come asserisce **Silk** – di caratteri di ibridità, eterogeneità, frammentazione ed indeterminatezza.

Questa nozione di spazio affievolisce la necessità di un referente territoriale in senso stretto e si associa ad una molteplicità di identità collettive: identità etniche, di genere, di comunità indigene, revivalismi religiosi, movimento giovanili ed ecologisti. Sono emerse, negli ultimi decenni, molteplici identità e forme di identificazione, che **Pratt** raggruppa nel termine “**identity politics**”. Ma, a fronte di tutto ciò, **come seguita a declinarsi la vecchia identità politico-territoriale?**



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Alcuni autori – pochi – fanno coincidere *l'identity politics* con “logiche a somma zero”, avallando in tal modo una vera e propria **sostituzione** delle nuove identità a quella politico-territoriale. La maggior parte, viceversa, abbraccia la **logica dialogica**, affermando che le identità a-territoriali e quelle territoriali “esprimono la nuova geografia della globalizzazione”: non si tratta, quindi, di un processo sostitutorio, bensì della **compresenza in uno stesso spazio (relazionale) di diverse forme identitarie**.

Per concludere questo rapido excursus, appare interessante la tesi di Robert Sack (1997), il quale distingue la spazialità della globalizzazione in spazi caratterizzati da identità marcate e da confini socio-politici relativamente impermeabili (***thick places***) e spazi più aperti allo scambio con l'esterno (spazi relazionali), caratterizzati tuttavia da identità deboli (***thin places***), associabili in qualche modo ai processi di omogeneizzazione culturale generati dalla globalizzazione.

Quale che sia la posizione prescelta, rimane il fatto che, così intesa la “località”, acquisisce un nuovo volto anche la Pubblica Amministrazione sub specie di soggetto giuridico connotato dalla cd. “autonomia locale”. In particolare, va reinterpretata correttamente la sua legatura col territorio: non più solo luogo di sovranità esercitabile *tout-court* e di regole imposte ai soggetti amministrati, bensì anche – e soprattutto – spazio recettore degli interessi variegati che si annidano nelle dinamiche della comunità amministrata e si estrinsecano nella vasta congerie delle relazioni che in essa trovano radicamento.

Concepire lo spazio in termini, sia pure latamente, relazionali, apre, nella pubblica arena, il varco della **decisorietà** alla congerie delle voci complementari che s'impongono in sede di scelte strategiche per lo sviluppo a mezzo dei cc.dd. *portatori di interessi*.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Terroir e *milieu* hanno dilatato i confini possibili del territorio e la concezione dello spazio come "relazionale" ha trovato il giusto humus per conformarsi ad un nuovo senso della località.

Al di là dei pertugi normativi, introdotti anche di recente, come l'istituto del cd. "accesso civico generalizzato", e delle numerose problematiche interpretative dischiuse sulla nuova connotazione di P.A., la platea, assai variegata, degli *stake-holders* incide direttamente, come vedremo, sul metodo stesso dell'amministrare.

Una simile concezione dello spazio pubblico, rendendo "debole" il confine amministrativo – come delineato nella perimetrazione urbana – chiede alle PP.AA. **l'adattamento delle pratiche di erogazione dei servizi pubblici** secondo logiche – se non proprio fusionali – per lo meno unionali, prendendo a parametro le ormai numerose *best practices* già sperimentate, o, quanto meno, quelle sempre più diffuse di **gestione in forma associata dei servizi** secondo modelli convenzionali, consortili e/o di partecipazione societaria.

Cirò Marina ha già percepito questa esigenza elaborando, in forma associata, il Piano Strutturale: e non a caso i *partners*, nella conurbazione sottesa dal nuovo strumento urbanistico, sono i comuni di Cirò e di Melissa.

6. IL PAESAGGIO: L'IMPORTANZA DELLA PROSPETTIVA E LA NECESSITA' DI UN ADEGUATO PROJECT PLAN COMUNICAZIONALE.

Il **paesaggio**, infine, è l'aspetto più ampiamente sensibile del sistema territoriale. La sua comprensione ed il suo impatto dipendono dalla capacità di percezione e di analisi nonché dalla cultura di lo osserva. In quanto ricettacolo di



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

simbologie e di segni di varia natura e dimensione, il paesaggio rappresenta il **tramite visivo per un'immersione multisensoriale** in un contesto. E quella visione che, muovendo da una prospettiva, fa desiderare al turista una full immersion nel territorio e nelle sue dinamiche antropologiche: fino al punto da avvertire un senso di appartenenza con quel luogo.

S'instaura, attraverso il paesaggio, una sorta di "**residenzialità emozionale**" (o affettiva) immediatamente rapportabile alla percezione qualitativa del luogo visitato dal turista: quella che percezione che, poi, sarà decisiva per instaurare il giudizio finale sulla permanenza del turista e sulla sua volontà di ritornare nel luogo visitato. Sia il paesaggio che il territorio richiedono di essere, dunque, visitati, interpretati, vissuti.

Il marketing territoriale deve poggiare su questa consapevolezza di base: non ne può assolutamente prescindere.

Sia che si scelga il paesaggio come sfondo, sia che lo si rappresenti attraverso lo zoom di un grappolo d'uva o di un'arcata suggestiva dei Mercati Saraceni (cd. *micro-paesaggio*), la rappresentazione del paesaggio passa attraverso una prospettiva (punto di vista o d'osservazione) che innerva e dà sostanza alla **comunicazione** globale di un luogo.

Attraverso la comunicazione i quattro tasselli della filiera identitaria di un luogo coincideranno con gli elementi specificamente ricercati dal visitatore.

Qui l'analisi del contesto – per la sua valenza propedeutica alla strategia dell'ente – s'intreccia con il **marketing territoriale** e con la **capacità comunicazionale del territorio** finora elaborato nelle sue componenti identitarie. Ed emerge con chiarezza il "nodo" attorno a cui ruota il presente lavoro: la **necessità di una pianificazione integrata**.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il paesaggio raccoglie e sedimenta in un'immagine-filtro l'identità del luogo e la trasmette iconicamente alla sensibilità del potenziale visitatore. Dal particolare di una prospettiva si deve accedere all'universale di un luogo identificato (o, meglio, identitizzato).

Ma come avviene la comunicazione? (8) La radice latina del termine rinvia alla necessità di condivisione del processo comunicazionale: solo attraverso la condivisione si riesce realmente a comunicare; per cui la comunicazione deve essere debitamente pianificata.

Preme allo scrivente sottolineare taluni degli **assiomi di Watzlawick**, uno dei padri della moderna teoria della comunicazione:

- **Non si può non comunicare**, in quanto una delle proprietà fondamentali del comportamento comunicativo è l'inesistenza del suo opposto.
- **Ogni comunicazione ha un aspetto di contenuto ed un aspetto di relazione.**
- **Si comunica sia con il linguaggio digitale** (verbale) **sia con quello analogico** (non verbale o per immagini).
- **Gli scambi di comunicazione possono essere simmetrici o complementari**, a seconda che siano basati sull'uguaglianza o sulla differenza.

La comunicazione deve essere pianificata al fine di tracciare compiutamente la strategia afferente il "territorio". Un adeguato **Piano della comunicazione**, redatto secondo i modelli del *project management*, consentirà peraltro di assicurare un appropriato livello di interazione con gli *stakeholders* e di fornire/acquisire informazioni consistenti ed accurate in ogni momento. Periodicamente e con regolarità, peraltro, per verificare la coerenza del Piano



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

con le esigenze degli *stakeholders*, debbono essere richiesti dei precisi *feedback* sulla validità e sull'efficacia delle comunicazioni.

Molto sinteticamente – non essendo, questo, il luogo per un approfondimento nel merito – il Piano della comunicazione dovrà poggiare sui seguenti elementi strutturali:

- **Report**, ossia i documenti che forniscono indicazioni sullo stato di attuazione;
- **Project Plan**, ossia l'aggiornamento del documento o dei documenti in esso contenuti;
- **Successi**, ossia la comunicazione di ciò che si è concluso positivamente;
- **Convocazione di riunioni**: con i relativi verbali;
- **Rischio**: individuazione di nuovi rischi.

Si tratta di un documento costantemente *in progress*, in quanto difficilmente se ne avrà una versione che rimarrà immutata nel tempo a causa della turbolenza a cui sono di solito soggetti i documenti di project management: e, di conseguenza, a causa dei cambiamenti informativi che ne derivano.

L'obiettivo dell'amministrazione che sta analizzando il contesto in sede di sezione strategica del DUP è, dunque, la **comunicazione del territorio**, funzionale alla strategia di una pianificazione integrata. Non è, questa, la sede per scendere nel merito delle strategie comunicazionali: basti, nell'economia del presente lavoro, aver rimarcato l'importanza fondamentale della comunicazione per pervenire all'obiettivo concreto della strategia integrata dello sviluppo locale: **accompagnare la dinamica che trasforma il "territorio di produzione" in "prodotto turistico" ed in "destinazione"**.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

7. IL COINVOLGIMENTO E L'INTERAZIONE DEGLI ATTORI IN UN SISTEMA "A RETE": LA SCELTA DEL MODELLO SIoT. LA POLITICA PARTECIPATIVA ATTRAVERSO LE CONSULTE E L'ADESIONE AL GRUPPO DI AZIONE LOCALE PER L'ATINGIMENTO DEI FONDI STRUTTURALI.

Torniamo all'incontro con gli amministratori in sede di predisposizione del DUP.

L'analisi del contesto aveva scardinato l'idea che una decisione strategica potesse avvenire nella capsula chiusa di un processo unilaterale di formazione dell'intervento programmatico. La definizione condivisa del Programma di Mandato era soltanto un punto di partenza per chiarificare gli obiettivi della programmazione. Ora, dopo avere messo in discussione tutte le ovvietà sulla nozione di territorio e di territorialità attraverso la disamina della filiera identitaria, occorreva, in coerenza con i ragionamenti avviati, fare luce sul metodo di coinvolgimento degli *stake-holders*: in linea con una nozione dinamica di "territorio" e di "territorializzazione", i cui confini – deboli – seguono il flusso, sovente impercettibile, tracciato dai quattro tasselli identitari in precedenza esaminati.

Nulla di rivoluzionario, occorre dire. Tutte le **valutazioni ex ante** di un intervento programmato presuppongono un ascolto di tale natura. Oramai le politiche pubbliche non possono prescindere dall'interazione con i portatori di interesse, presenti nel territorio od anche ad esso esterni, se intendano ottimizzare l'intervento e formularne la costruzione in rispondenza piena con i bisogni dei cittadini e con i risultati attesi.

Tuttavia nel nostro caso si coglieva con immediatezza la diversità rispetto all'ordinario ascolto degli *stake-holders*: attraverso questionari a campione, indagini conoscitive o quant'altro. La nostra voleva essere una **strategia**



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

integrata: a tutti gli effetti. **Non era sufficiente coinvolgere: occorreva condividere.**

Il portatore di interesse entrava nello **spazio decisionario** dell'arena; per cui il metodo di interazione doveva differenziarsi dalla mera acquisizione di report ai fini della valutazione ex ante di un'idea già pienamente formulata ed in attesa di graduale implementazione.

Lo stesso soggetto decisionario assumeva una **forma reticolare:** fin dalla fase strategica che precede la **formulazione** di un obiettivo.

Ma, coerentemente con la struttura reticolare prescelta come metodo di lavoro (Modello SLoT), **occorreva previamente individuare gli stake-holders di progetto:** gli attori coi quali interagire nelle dinamiche condivise di un **project plan.**

Senonchè occorre chiedersi: **cosa intendiamo esattamente col termine stake-holder?** La definizione che, nel 1963, ne fornisce – per la prima volta – lo **Staford Research Institute** concerne *“tutti gli individui che sono portatori di un interesse nell'attività di un'azienda o in un progetto e che contribuiscono al successo”* (9). Ancora più pregnante ed attuale è la definizione del **Project Managment Insitute** (PMI), secondo cui *“gli stakeholder di progetto sono persone ed organizzazioni attivamente coinvolte nel progetto o i cui interessi possono risentire del risultato dell'esecuzione o del completamento del progetto. Gli stakeholder possono anche influire sugli obiettivi e sui risultati del progetto”*.

Per l'identificazione degli *stake-holders* si può ricorrere a due diverse tipologie di approccio: il *brainstorming* e la *check-list*. Nel **brainstorming** vengono elencate tutte le persone o le organizzazioni, comunque configurate, coinvolte nel project



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

plan; nella **check-list**, invece, lo "scorrimento della lista" è funzionale alla ricerca dei potenziali stakeholders interessati al progetto.

La comunicazione con gli stakeholders presuppone – lo abbiamo detto – l'acquisizione di specifici **feedback** attorno ai quali costruire il "Piano", ossia quel project plan rivolto ai destinatari del progetto comunicazionale: nel nostro caso attraverso la trasformazione del *terroir* e del *milieu* in un'offerta turistica.

Abbiamo cennato, nell'*incipit* di questo lavoro, al carattere reticolare della programmazione, che si coniuga con il suo incedere flessibile e dinamico. Ebbene, il **sistema "a rete"** rappresenta l'aspetto metodico di una strategia che persegue lo sviluppo locale in una prospettiva orizzontale che consenta a tutti gli attori di trarre beneficio dalla formulazione strategica degli interventi.

Viene proposto, quale metodo strategico, il modello del **Sistema Locale Territoriale** (brevemente **modello SLoT**) **(10)**, generalmente usato come strumento della [Pianificazione territoriale](#). E ciascun tassello in esso considerato esprime una struttura "a rete": la rete corta dei soggetti attori, i rapporti di interazione con il milieu e con l'ecosistema, la rete lunga che lega inestricabilmente quegli stessi soggetti ed i soggetti cd. esterni. Si delinea, dunque, la perseveranza del "reticolo" come sistema di coinvolgimento e di interazione.

Il modello SLoT è il riferimento di molti comuni ed è divenuto uno strumento indispensabile sia per uno [sviluppo sostenibile](#) che per un [turismo responsabile](#), costituendo il crogiuolo di una sperimentazione che sembra non lasciare nulla al caso. Esso implica la considerazione di taluni elementi ben definiti:

- la **rete locale dei soggetti** (o **rete corta**), ossia l'insieme di tutte quelle relazioni ed interazioni che avvengono tra soggetti (pubblici e privati,



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

individuali e collettivi, locali e sovralocali) in un territorio definito "locale". In particolare, tale rete s'innesta in uno spazio caratterizzato dal concetto di "prossimità fisica", per la quale possono avvenire interazioni face-to-face. All'interno di questa rete s'instaurano rapporti di fiducia, conoscenza e reciprocità; ma non possono escludersi, anche, potenziali conflitti di interesse.

- **i rapporti di interazione**, cognitiva e materiale, intrapresi dalla rete locale di soggetti con il milieu locale e con l'ecosistema. Lo scambio cognitivo e materiale tra soggetti, risorse presenti in un territorio ed ecosistema, dovrebbe permettere di trasformare simbolicamente le risorse potenziali in valori comunicabili e scambiabili.
- **il rapporto interattivo tra la rete locale di soggetti e le reti sovralocali** (o reti lunghe). Il sistema locale di soggetti e risorse territoriali di vario genere è un sistema aperto a relazioni con l'esterno, cioè con soggetti, istituzioni ed organizzazioni che operano su una scala più ampia, come la Regione, lo Stato, l'[Unione Europea](#) e le organizzazioni mondiali.

Il modello teorico SloT presuppone che la "rete" entri in relazioni con altre reti, con altri sistemi territoriali, anche sovralocali, in un intreccio e influenze reciproche continuo.

Nell'ottica di tale modello l'organo consiliare di Cirò Marina ha istituito le "**Consulte**", in ottemperanza al disposto di cui all'art. 41 dello statuto comunale, ai sensi del quale *"Il Consiglio Comunale può istituire, disciplinandone la composizione, le funzioni e l'attività, consulte permanenti con la finalità di fornire all'Amministrazione il supporto tecnico e propositivo nei principali settori di attività dell'ente. Sono chiamati a far parte delle Consulte i rappresentanti delle associazioni interessate in relazione alla materia assegnata, gli esponenti*



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

designati dalle categorie economiche e sociali ed uno o più esperti di nomina consiliare. Le consulte di settore possono essere sentite per la predisposizione del bilancio annuale di previsione”.

Le Consulte sono distinte per settore normativo e connotate da una struttura regolamentata ed aperta. Esse si riuniscono periodicamente attorno ad un tavolo tecnico al fine di vagliare e valutare aspetti di merito degli istituti di volta in volta oggetto di analisi e discussione (dall’area mercatale all’ampliamento della struttura cimiteriale, ecc.).

Oltre che una chiara esemplificazione di metodo democratico per giungere all’istruttoria delle proposte deliberative, sia consiliari che giuntali, la dinamica delle Consulte segna, di fatto, l’ingresso degli *stake-holders* nella sfera decisoria delle politiche comunali, coadiuvando gli amministratori nella definizione condivisa di concetti base della programmazione: come il decoro urbano, le politiche giovanili, e via dicendo.

Non semplice acquisizione di *feedback* su singoli punti o su esigenze sporadiche e slegate da un contesto più ampio, bensì ascolto, consacrato in interventi messi a verbale, finalizzato alla **formulazione** di vere e proprie **proposte di provvedimento** e, correlativamente, di indicazioni programmatiche (non necessariamente coerenti con le direttive già in essere: a significare che le Consulte non sono concepite come organismi acquiescenti ad indirizzi già tracciati, ma come sistemi di confronto e di analisi destinati ad entrare direttamente nell’agone decisorio).

La struttura reticolare delle Consulte, attraverso il coinvolgimento a vari livelli delle dinamiche soggettive rappresentate nel metodo SloT, concorre fattivamente ad uno **sviluppo locale di tipo partecipativo**.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Del pari, l'adesione dell'Ente al partenariato dell' **GAL "Kroton Scari"** nonché alla **Società Consortile denominata "FLAG -I BORGHI MARINARI DELLO JONIO S.r.l."** apre lo scenario delle politiche comunitarie in materia di sviluppo partecipativo, attuato attraverso uno strumento, sintetizzato nell'acronimo **CLLD** ("**Community Led Local Development**"), basato sull'esperienza di **LEADER** nel settore dello sviluppo rurale e previsto dagli artt. 32-35 delle "Disposizioni comuni" sui **Fondi per la politica di coesione 2014/2020**, il cui scopo è quello di *"aumentare l'efficacia e l'efficienza delle strategie di sviluppo territoriale, delegando l'adozione di decisioni e la relativa attuazione ad una partnership locale tra soggetti del settore pubblico, del settore privato e della società civile"* **(11)**.

Tale strumento ripropone il modello reticolare e si propone obiettivi assai convergenti con l'adozione del modello SloT, ossia: a) incoraggiare le comunità locali a sviluppare approcci integrati bottom-up di sviluppo, ove ci sia la necessità di rispondere alle sfide territoriali e locali con cambiamenti strutturali; b) costruire capacità comuni e stimolare l'innovazione, l'imprenditorialità e la capacità di rispondere ai cambiamenti, incoraggiando lo sviluppo e la scoperta di potenziali inespressi di comunità e territori; c) promuovere il senso di appartenenza comunitaria, incrementando la partecipazione all'interno della comunità e sviluppando il senso di coinvolgimento che può aumentare l'efficacia delle politiche dell'Unione Europea; d) favorire la governance multi-livello, prevedendo un percorso per le comunità locali affinché cooperino nel modellare l'attuazione degli obiettivi UE in tutte le aree.

Lo **Sviluppo locale di tipo partecipativo** è uno strumento che permette di coinvolgere le organizzazioni e le comunità locali sia nell'elaborazione sia nell'implementazione delle strategie di sviluppo, delegando loro il potere decisionale affinché contribuiscano ad affrontare problemi che non possono



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

essere risolti tramite un'azione svolta a livelli territoriali superiori.

Il CLLD si basa su "**strategie di sviluppo locale**", ovvero su insiemi coerenti di interventi che rispondono ad obiettivi e bisogni locali e che sono concepiti e messi in atto da un **partenariato** istituito **a livello locale**. Quest'ultimo, denominato "**Gruppo di Azione Locale**" (**GAL**), è costituito da rappresentanti degli interessi socio-economici, pubblici e privati, e dovrà essere organizzato in modo tale che nessun gruppo di interesse disponga di un numero di voti superiore al 49% del totale. Il CLLD dovrà essere utilizzato a livello sub-regionale, insieme ad altre misure di sostegno allo sviluppo, e potrà essere sostenuto da una pluralità di Fondi strutturali. Da ultimo, il metodo reticolare richiama gli **Investimenti territoriali integrati** (ITI), il cui uso è del tutto facoltativo, strumenti che permettono agli Stati di attingere risorse da più Fondi, o da diverse linee di finanziamento di uno stesso Fondo, per assicurare la realizzazione di una strategia integrata per un territorio specifico. Qualsiasi area geografica con caratteristiche territoriali particolari può essere oggetto di un ITI e non è necessario che esso copra l'intero territorio di un'unità amministrativa.

8. IL TERRITORIO COME PRODOTTO/DESTINAZIONE TURISTICI: IL NODO DIRIMENTE DELL'ANALISI SWOT "ANIMATA" DALL'ACQUISIZIONE DI UNA TERRITORIALITA' DAL CONFINE DEBOLE E DALL'IDEA DI UNO SVILUPPO LOCALE IMPLEMENTATO "A CASCATA" DAL CRESCENTE SPAZIO DELL'ENOGASTRONOMIA. LE COORDINATE PER LA PROGRAMMAZIONE.

Un'**analisi del contesto** condotta muovendo dalla disamina dei quattro tasselli portanti dell'identità di un territorio, intesi quali elementi strutturali di una "nuova territorialità", lascia intravedere una strategia di governo magari già



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

sottesa, almeno nelle intenzioni di fondo, alle Linee Programmatiche di Mandato, ma probabilmente non sufficientemente esplicitata nella check-list, spesso sommaria, degli obiettivi da raggiungere. Anche perché l'individuazione degli stake-holders con i quali interagire per la realizzazione compiuta del progetto strategico integrato, secondo il metodo reticolare prescelto (SLoT), potrebbe avere delineato – e prefigurato – taluni “**risultati attesi**” non del tutto coincidenti con tali obiettivi: nella misura in cui, ad esempio, il dibattito nelle Consulte non sia meramente acquiescente alle posizioni di governo e/o le opzioni di approccio ai Fondi Strutturali poggino su indicatori di tipo concretamente partecipativo.

Se la scelta metodologica, decretata dalla *Convention* di settembre, è stata nella direzione di selezionare il “*turismo enogastronomico*” come **volano dello sviluppo locale** del cirotano – per la sua intrinseca capacità di trainare positivamente tutte le interazioni presenti nello stesso territorio - occorre muovere dalla chiarificazione di un possibile equivoco di base: la spinta motivazionale non deve essere campanilistica od orientata alla sterile presunzione di un primato nell'arena concorrenziale.

Il punto di mira del **progetto strategico integrato** è rappresentato dalla **trasformazione del territorio-risorsa in un prodotto turistico tematico e sistemico**, ossia in una **destinazione** rispetto alla quale l'atteggiamento del turista/avventore deve essere quello dell'appartenenza (emotiva) in esito ad una precisa volontà di “*immersione totale*” nel territorio del quale il calice degustato rappresenta solo una significativa icona. Questa trasformazione deve esaltare peculiarità ed identità, rendendo distintiva ed accattivante un'offerta specifica rispetto a quella dei concorrenti.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'analisi del contesto, quale segmento conoscitivo prodromico alla programmazione strategica del DUP, ha tutte le caratteristiche di un'**analisi SWOT**, articolata in:

- **Punti di forza:** le attribuzioni dell'organizzazione che sono utili a raggiungere l'obiettivo;
- **Debolezze:** le attribuzioni dell'organizzazione che sono dannose per raggiungere l'obiettivo;
- **Opportunità:** condizioni esterne che sono utili a raggiungere l'obiettivo;
- **Rischi:** condizioni esterne che potrebbero recare danni alla performance.

Nell'economia del nostro DUP, il **punto di forza** dell'analisi è da individuare nella riconosciuta **capacità intrinseca del turismo enogastronomico** di creare una forte ed ineluttabile attrattività sul territorio, per cui s'impone la necessità di sfruttarne appieno gli elementi identitari, al fine – strategico – di **generare benefici esponenziali "a raggiera" su tutto quanto nel territorio trovi radicamento e localizzazione.**

Questa opzione non vale ad attenuare l'attenzione su altri fenomeni strutturali del territorio, altrettanto degni di essere presi in considerazione. Abbiamo visto, attraverso il milieu, come l'espansione urbanistica di Cirò Marina sia avvenuta in maniera disorganica: involgendo problematiche di notevolissimo impatto, oggetto di considerazione in sede di completamento del **Piano Strutturale Associato.**

L'**enogastronomia** è il punto di vista, la prospettiva sul territorio, la cerniera attraverso la quale aprire "a cascata" alle dinamiche di uno sviluppo integrato e sistemico. Trasformare il territorio di produzione in destinazione turistica non è un obiettivo, per così dire, *contingente*: rappresenta, semmai, il volano di uno



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

sviluppo globale del territorio (potremmo dire, con **Erik Swyngedouw**, "glocale").

La peculiarità della nostra analisi – questo è il punto – muove dalla messa in discussione di ogni ovvietà: su tutte, la delimitazione del territorio, apparentemente priva di implicazioni di qualsivoglia natura.

La disamina dei quattro tasselli identitari – abbiamo visto – ci trasmette, viceversa, un "**confine debole**", mai definitivo, che **chiude la questione ontologica senza una vera e propria risposta** (come accade *in tutte le ontologie che si rispettino*): un confine caratterizzato dalla flessibilità che meglio si addice ad uno "*spazio relazionale*" spesso non coincidente con alcuna perimetrazione convenzionale. E, sul versante dei servizi pubblici, tutto ciò apre a prospettive unionali o quanto meno a pratiche gestionali di tipo associativo.

Il territorio di produzione diventa **prodotto turistico** in quanto il turista enogastronomico dà alla sua vacanza una prospettiva di tipo orizzontale, attribuendo un valore complessivo all'insieme degli elementi che ne connotano la specifica esperienza. Se il bicchiere di vino da degustare costituisce il "*core product*", ossia il nucleo centrale dell'esperienza turistica nel cirotano, esso, tuttavia, segna l'accesso all'intera ampiezza dell'offerta ancorata al territorio ed alla territorialità: anche in forza del *marketing* che involge questa catena di rimandi "a cascata" come suo specifico obiettivo comunicazionale. In tal modo l'enogastronomia richiama il mare incontaminato di Punta Alice, bandiera Blu per la diciassettesima volta consecutiva, e fa da traino all'attività dei pescatori, alla passeggiata sul Lungomare, alla visita al Museo archeologico prima di immergersi all'interno dei Mercati Saraceni o di raggiungere i borghi collinari di Cirò e di Melissa, accomunati a Cirò Marina, oltre che dalla storia e dal *milieu*, da



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

un unico strumento urbanistico, il Piano Strutturale Associato, che, in un disegno lungimirante, sta cercando di perseguirne la **conurbazione**.

Da questa scelta di fondo, che ha trovato occasione nell'analisi del contesto in sede di redazione della sezione strategica del DUP, derivano taluni punti fermi, mutuati dagli atti del Trentennale delle Città del Vino **(12)**, che andranno ad implementare, se del caso, il programma di Mandato, diventando gli assi portanti della politica urbana:

1. **Pianificazione urbana e rurale:** essa è il terreno ideale per promuovere – con l'impegno dei Comuni ed il coinvolgimento di associazioni e privati – uno sviluppo del territorio che parta da una rilettura delle vocazioni autentiche e da uno "Statuto dei luoghi" e che sia improntato ad un concetto di "sostenibilità integrata"; innovazione, qualità ed etica che vanno ad influire sulle attività piccole e grandi, sulle politiche locali e sulle scelte individuali, sulle prassi urbanistiche e sui comportamenti quotidiani, generando un valore socio-economico.
2. **Cultura della vite e del vino:** anche qui – nella valorizzazione del patrimonio rurale - esistono grandi spazi di lavoro ed interazione, soprattutto sfruttando le reti "civiche" di promozione delle identità territoriali.
3. **Associazionismo tra Comuni:** si possono individuare ruoli, competenze e risorse che permettano ai Comuni di salvare le proprie identità, promuovendo strutture snelle di associazionismo e coordinamento per una maggiore omogeneità ed efficienza dei servizi pubblici o per politiche di area coerenti.
4. **Ricerca e formazione:** necessarie per costruire un tessuto sempre più ampio di analisi, competenze, capacità innovative e mentalità



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

imprenditoriali, tendenti a rafforzare il valore delle produzioni locali come fattore economico, culturale ed identitario.

5. **Marketing territoriale:** il patrimonio culturale (materiale ed immateriale) dei territori rurali può essere percepito dai potenziali “consumatori di territori” se la consapevolezza del genius loci e del suo valore socio-culturale ed economico risieda in primis negli amministratori, nei cittadini e nelle imprese. Il marketing territoriale è, invece, ancora poco efficace, perché sganciato da una reale coscienza civica del patrimonio territoriale.
6. **Il ruolo delle reti:** le reti territoriali in grado di integrare le strategie di amministratori locali, imprese e società civile rappresentano un’importante risorsa organizzativa per l’adozione di politiche integrate su diverse materie, oltre a costituire un prezioso serbatoio di partecipazione democratica, volontariato civico ed impegno per la propria comunità, per il sostegno allo sviluppo, per la sostenibilità ambientale, per la gestione e tutela del territorio e del paesaggio.

Il confine “debole” del territorio e la nuova gravidanza della territorialità hanno stravolto la nostra analisi del contesto, aprendo lo spazio all’imperativo di una nuova *governance*: la Pianificazione integrata all’interno di uno sviluppo sostenibile.

Dalle parole ai fatti: cambia completamente la fisionomia del nostro DUP. Il Documento diventa laboratorio e sperimentazione. Attraverso il confronto serrato con gli *stake-holders*...



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

NOTE

(1) E' la conclusione a cui pervengono Erica Croce e Giovanni Perri ne **"Il turismo gastronomico" – Progettare, gestire, vivere l'integrazione tra cibo, viaggio, territorio (Ed. Franco Angeli)**, il cui impianto ispira buona parte del presente lavoro.

(2) Tesi presente in **"Enoturismo e creazione di valore: un confronto tra destinazioni italiane di successo"** di Maizza e Rosato, paper presentato a 4th International Conference of the Academy of Wine Business Research - Siena, 17-19 July, 2008

(3) Il corsivo, così come tutta la metodologia meccanica incidente sui territori del ciroitano trae spunto dal numero monografico della rivista **"Vitigni autoctoni di Calabria"**, 2013.

(4) La disamina del milieu è ripresa dal lavoro di Francesca Governa, **"La dimensione territoriale dello sviluppo socio-economico locale: dalle economie esterne distrettuali alle componenti del milieu"**.

(5) Gli accenni storici sono tratti dal volume **"Cirò Marina. Storia, cultura, economia"** edito da "Rubbettino Editore".

(6) L'analisi degli "endismi", frutto della globalizzazione, segue il ragionamento di Marco Antonsich in **"Territorio, luogo, identità"**.

(7) La tesi centrale di Antonsich è quella del territorio come "spazio relazionale"

(8) Il Piano della comunicazione segue per grandi linee la struttura impressa da Antonio Bassi e Moira Tagliafico ne **"Il valore strategico della comunicazione nel Project Management"**



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(9) Anche la definizione degli stakeholders si rifà alle tesi degli autori di cui al punto (9)

(10) Il modello SloT è tratto dall'analisi di Barbara Nicolai ne **"Lo sviluppo locale: dai modelli teorici alla nuova programmazione europea 2014/2020"**.

(11) Anche CLLD ed ITI sono rapportabili all'analisi dell'autore di cui al punto (10)

(12) Le conclusioni del trentennale dell'Associazione "Città del Vino" sono contenute nella rivista **"Terre del Vino"** di Luglio/Agosto 2017.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Erica Croce e Giovanni Perri, **"Il turismo enogastronomico"** – Progettare, gestire, vivere l'integrazione tra cibo, viaggio, territorio (Franco Angeli, 2015).

Antonio Bassi e Moira Tagliafico, **"Il valore strategico della comunicazione nel Project Management"** – dal Piano di Gestione ai report, alla chiusura del progetto (Franco Angeli, 2007)

Matteo Gnes, **"Le definizioni di pubblica amministrazione"** (da "La Riforma della Pubblica Amministrazione – Monografie – Il Sole 24 ore, 2017)

Giuseppe Sigismondo Martorana, **"Crescita, sviluppo, equilibrio: il caso delle teste lustre"** (Edizione Manna, 2013)

Riccardo Nobile, **"Management pubblico, parole-chiave e semantica: otto termini apparentemente chiari"** (da "Lexitalia.it", 2017)



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Silvestro Russo, **“Il management amministrativo”** – Ruolo unico, controllo e responsabilità (Giuffrè Editore, 2000)

Donatella Romeo ed Emilio Tarditi, **“La trasformazione economica”** (da “Cirò Marina” – Storia Cultura Economia – Rubbettino Editore, 1997)

Amedeo Maizza e Pierfelice Rosato, **“Enoturismo e creazione di valore: un confronto tra destinazioni italiane di successo”** (dalla rete, 2008)

Autori vari, **“Il futuro dei territori”** – Idee per un nuovo manifesto per lo sviluppo locale (Fondazione Censis, 2015)

Autori vari, **“Rassegna stampa 30.a Convention Nazionale delle Città del Vino”** (Lenin Montesanto, 2017)

Chiara Carrozza, **“Chi è il politico? Attori privati e processi di policy making”** (Atti XXIII Convegno Sisp, 2009)

Elio Malena, **“Il vino nel territorio di Cirò”**

Liborio Furco, **“L’implementazione delle politiche pubbliche in un sistema multilivello”** (dalla rete, 2017)

Andrea Lippi, **“La valutazione delle politiche pubbliche. Dai contesti d’uso al problema degli impatti”** (dalla rete, 2017)

Francesca Governa, **“La dimensione territoriale dello sviluppo socio-economico locale: dalle economie esterne distrettuali alle componenti del milieu”** (dalla rete, 2017)

Barbara Nicolai, **“Lo sviluppo locale: dai modelli teorici alla nuova programmazione europea 2014/2020”** (dalla rete, 2017)



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Marco Antonsich, **“Territorio, luogo, identità”** (da “Geo-grafia, strumenti e parole”, Edizione UNICOPLI)

Maria Ciasullo e Giuseppe Festa, **“La reputazione del territorio nella comunicazione del vino”** (dalla rete, 2012)

A.. Braga, **“Le politiche pubbliche. Cenni sulle principali teorie e caratteristiche dei processi di policy”** (dalla rete, 2017)

Antonio Boschetti, **“Gli autoctoni hanno superato i confini della Calabria”** (da “Vitigni autoctoni di Calabria”, 2013)

Diego Tomasi, Federica Gaiotti e Davide De Santis **“Calabria, un patrimonio viticolo non ancora pienamente realizzato”** (da “Vitigni autoctoni di Calabria”, 2013)

Donato Lanati, Dora Marchi e Giacomo Mazza, **“Conoscere gli autoctoni per ottimizzare la vinificazione”** (da “Vitigni autoctoni di Calabria”, 2013)

Floriano Zambon, **“Turismo del Vino”** (da “Terre del Vino, 2017)

Alessandra Calzecchi Onesti, **“Enoturismo, marketing e redditività d’impresa”** (da “Terre del Vino, 2017)

Nino D’Antonio, **“Vini di Calabria, i figli nobili della Magna Grecia”** (da “Terre del Vino, 2017)



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ALLEGATO "C"

SCHEMI DI REGOLAMENTI ATTUATIVI DEL PIANO ANTICORRUZIONE

INDICE:

- SCHEMA DI REGOLAMENTO IN MATERIA DI ACCESSO CIVICO ED ACCESSO GENERALIZZATO
- SCHEMA DI REGOLAMENTO SULLA PROCEDURA PER LE SEGNALAZIONI DEGLI ILLECITI E DELLE IRREGOLARITA'
- SCHEMA DI REGOLAMENTO SULLA DISCIPLINA DELLE INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI PRESSO LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E GLI ENTI PRIVATI IN CONTROLLO PUBBLICO



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SCHEMA DI REGOLAMENTO IN MATERIA DI ACCESSO CIVICO ED ACCESSO GENERALIZZATO

INDICE
Art. 1 Definizioni
Art. 2 Oggetto
Art. 3 Accesso generalizzato e accesso documentale
Art. 4 Legittimazione soggettiva
Art. 5 Istanza di accesso civico e generalizzato
Art. 6 Responsabili del procedimento
Art. 7 Soggetti Controinteressati
Art. 8 Termini del procedimento
Art. 9 Eccezioni assolute all'accesso generalizzato
Art. 10 Eccezioni relative all'accesso generalizzato
Art. 11 Richiesta di riesame
Art. 12 Motivazione del diniego all'accesso
Art. 13 Impugnazioni

Art. 1 Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per: a) "decreto trasparenza" il D.Lgs. n. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016; b) "accesso documentale" l'accesso disciplinato dal capo V della legge n. 241/1990; c) "accesso civico" (o accesso civico "semplice") l'accesso ai documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione, previsto dall'art. 5, c. 1, del decreto trasparenza; d) "accesso generalizzato" l'accesso previsto dall'art. 5, c. 2, del decreto trasparenza.

Art. 2 Oggetto



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità organizzative per l'effettivo esercizio dei seguenti diritti: - l'accesso civico, ossia il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi del decreto trasparenza; - l'accesso generalizzato, ossia il diritto di chiunque di accedere a dati, documenti ed informazioni detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, ad esclusione di quelli sottoposti al regime di riservatezza.

Art. 3 Accesso generalizzato e accesso documentale

1. L'accesso documentale disciplinato dagli artt. 22 e seguenti della legge n. 241/1990, resta disciplinato da tali norme; il Comune ne dà attuazione in conformità a tali disposizioni ed a quelle regolamentari . 2. La finalità dell'accesso documentale ex legge n. 241/1990 è quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà partecipative e/o oppositive e difensive che l'ordinamento attribuisce loro, a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari. L'accesso documentale opera sulla base di norme e presupposti diversi da quelli afferenti l'accesso civico (generalizzato e non). 3. Il diritto di accesso generalizzato, oltre a quello civico, è riconosciuto allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, e allo scopo di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico; la legge n. 241/1990 esclude perentoriamente l'utilizzo del diritto di accesso al fine di sottoporre l'Amministrazione ad un controllo generalizzato.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Art. 4 Legittimazione soggettiva

1. L'esercizio dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente; chiunque può esercitare tale diritto indipendentemente dall'essere cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato. 2. L'istanza di accesso, contenente le complete generalità del richiedente con i relativi recapiti e numeri di telefono, identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti. Le istanze non devono essere generiche ma consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione di cui è richiesto l'accesso. 3. Non è ammissibile una richiesta meramente esplorativa volta a scoprire di quali informazioni l'Amministrazione dispone.

Art. 5 Istanza di accesso civico e generalizzato

1. L'istanza può essere trasmessa dal soggetto interessato per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante il "Codice dell'amministrazione digitale". Pertanto, ai sensi dell'art. 65 del CAD, le istanze presentate per via telematica sono valide se: a) sottoscritte mediante la firma digitale o la firma elettronica qualificata il cui certificato è rilasciato da un certificatore qualificato; b) l'istante o il dichiarante è identificato attraverso il sistema pubblico di identità digitale (SPID), oppure attraverso la carta di identità elettronica o la carta nazionale dei servizi; c) sottoscritte e presentate unitamente alla copia del documento d'identità; d) trasmesse dall'istante o dal dichiarante mediante la propria casella di posta elettronica certificata purché le relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, anche per via telematica, secondo modalità definite con regole tecniche adottate ai sensi dell'art. 71 (CAD), e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato. 2. L'istanza può essere validamente



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

presentata anche a mezzo posta, fax o direttamente presso gli uffici; laddove la richiesta di accesso civico non sia sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, la stessa deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, da inserire nel fascicolo (ai sensi art. 38, commi 1 e 3, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445). 3. Se l'istanza ha per oggetto l'accesso civico "semplice", deve essere presentata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, i cui riferimenti sono indicati nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale del Comune. Ove tale istanza venga presentata ad altro ufficio del Comune, il responsabile di tale ufficio provvede a trasmetterla al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nel più breve tempo possibile. 4. Nel caso di accesso generalizzato, l'istanza va indirizzata, in alternativa: - all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti; - all'Ufficio Protocollo. 5. L'istanza di accesso civico non richiede motivazione alcuna. 6. Tutte le richieste di accesso pervenute all'Amministrazione Comunale dovranno essere registrate in ordine cronologico in una banca dati accessibile ai Responsabili degli uffici, al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), con indicazione: - dell'ufficio che ha gestito il procedimento di accesso; - dei controinteressati individuati; - dell'esito e delle motivazioni che hanno portato ad autorizzare o negare o differire l'accesso, nonché l'esito di eventuali ricorsi proposti dai richiedenti o dai controinteressati; 7. Il RPCT può chiedere in ogni momento agli uffici informazioni sull'esito delle istanze.

Art. 6 Responsabili del procedimento

1. I Responsabili degli uffici del Comune garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare. 2. Responsabile dei procedimenti di



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

accesso di cui al precedente art. 2 è il Responsabile dell'ufficio che riceve l'istanza, il quale può affidare ad altro dipendente l'attività istruttoria ed ogni altro adempimento inerente il procedimento, mantenendone comunque la responsabilità. 3. I Responsabili dell'Amministrazione comunale ed il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza controllano ed assicurano la regolare attuazione dell'accesso sulla base di quanto stabilito dal presente regolamento. 4. Nel caso di istanze per l'accesso civico, il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ha l'obbligo di segnalare, in relazione alla loro gravità, i casi di inadempimento o adempimento parziale all'ufficio di disciplina del Comune ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare; la segnalazione degli inadempimenti viene effettuata anche al vertice politico dell'amministrazione e all'OIV ai fini dell'attivazione dei procedimenti rispettivamente competenti in tema di responsabilità. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultino essere già pubblicati sul sito istituzionale dell'ente nel rispetto della normativa vigente, il responsabile del procedimento comunica tempestivamente al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

Art. 7 Soggetti Controinteressati

1. L'ufficio al quale è indirizzata la richiesta di accesso generalizzato, se individua soggetti controinteressati, è tenuto a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia della richiesta stessa, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o per via telematica per coloro che abbiano acconsentito a tale forma di comunicazione. 2. I soggetti controinteressati sono esclusivamente le persone fisiche e giuridiche portatrici dei seguenti interessi privati di cui all'art. 5 bis, comma 2 del decreto trasparenza: a) protezione dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003; b) libertà e segretezza della corrispondenza



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

intesa in senso lato ex art.15 Costituzione; c) interessi economici e commerciali, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

3. Possono essere controinteressati anche le persone fisiche interne all'amministrazione comunale (componenti degli organi di indirizzo, T.P.O., dipendenti, componenti di altri organismi).

4. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso. Decorso tale termine, l'Amministrazione comunale provvede sulla richiesta di accesso, accertata la ricezione della comunicazione da parte dei controinteressati.

5. La comunicazione ai soggetti controinteressati non è dovuta nel caso in cui l'istanza riguardi l'accesso civico, cioè dati, documenti ed informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Art. 8 Termini del procedimento

1. Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni (art. 5, comma 6 del d.lgs. n. 33/2013) dalla presentazione dell'istanza, con la comunicazione del relativo esito al richiedente e agli eventuali soggetti controinteressati. Tali termini sono sospesi nel caso di comunicazione dell'istanza ai controinteressati durante il tempo stabilito dalla norma per consentire agli stessi di presentare eventuale opposizione (10 giorni dalla ricezione della comunicazione).

2. In caso di accoglimento, l'ufficio competente di cui all'art. 5 del presente Regolamento provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi l'accesso civico, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione degli stessi, indicando il relativo collegamento ipertestuale.

3. Qualora vi sia stato l'accoglimento della richiesta di accesso generalizzato nonostante l'opposizione del controinteressato, il



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Comune è tenuto a darne comunicazione a quest'ultimo. I dati o i documenti richiesti possono essere trasmessi al richiedente non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato, ciò anche al fine di consentire a quest'ultimo di presentare eventualmente richiesta di riesame o ricorso al difensore civico, oppure ricorso al giudice amministrativo.

4. Nel caso di richiesta di accesso generalizzato, il Comune deve motivare l'eventuale rifiuto, differimento o la limitazione dell'accesso con riferimento ai soli casi e limiti stabiliti dall'art. 5 bis del decreto trasparenza.

Art. 9 Eccezioni assolute all'accesso generalizzato

1. Il diritto di accesso generalizzato è escluso: 1.1.) nei casi di segreto di Stato (cfr. art. 39, legge n. 124/2007) e nei casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti (tra cui la disciplina sugli atti dello stato civile, la disciplina sulle informazioni contenute nelle anagrafi della popolazione, gli Archivi di Stato), inclusi quelli di cui all'art. 24, c. 1, legge n. 241/1990. Ai sensi di quest'ultima norma il diritto di accesso è escluso: a) per i documenti coperti da segreto di Stato ai sensi della legge 24 ottobre 1977, n. 801, e successive modificazioni, e nei casi di segreto o di divieto di divulgazione espressamente previsti dalla legge; b) nei procedimenti tributari locali, per i quali restano ferme le particolari norme che li regolano; c) nei confronti dell'attività dell'Ente diretta all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, per i quali restano ferme le particolari norme che ne regolano la formazione. d) nei procedimenti selettivi, nei confronti dei documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi. 1.2.) nei casi di divieto di accesso o divulgazione previsti dalla legge tra cui: - il segreto militare (R.D. n.161/1941); - il segreto statistico (D.Lgs 322/1989); - il segreto bancario



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(D.Lgs. 385/1993); - il segreto scientifico e il segreto industriale (art. 623 c.p.); - il segreto istruttorio (art.329 c.p.p.); - il segreto sul contenuto della corrispondenza (art.616 c.p.); - i divieti di divulgazione connessi al segreto d'ufficio (art.15, D.P.R. 3/1957); - i dati idonei a rivelare lo stato di salute, ossia a qualsiasi informazione da cui si possa desumere, anche indirettamente, lo stato di malattia o l'esistenza di patologie dei soggetti interessati, compreso qualsiasi riferimento alle condizioni di invalidità, disabilità o handicap fisici e/o psichici (art. 22, comma 8, del Codice); - i dati idonei a rivelare la vita sessuale (art. 7 bis, c. 6, D.Lgs.. n. 33/2013); - i dati identificativi di persone fisiche beneficiarie di aiuti economici da cui è possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati (divieto previsto dall'art. 26, comma 4, D.Lgs. n.33/2013). 2. Tale categoria di eccezioni all'accesso generalizzato è prevista dalla legge ed ha carattere tassativo. In presenza di tali eccezioni il Comune è tenuto a rifiutare l'accesso trattandosi di eccezioni poste da una norma di rango primario, sulla base di una valutazione preventiva e generale, a tutela di interessi pubblici privati fondamentali e prioritari rispetto a quello del diritto alla conoscenza diffusa. 3. Nella valutazione dell'istanza di accesso, il Comune deve verificare che la richiesta non riguardi atti, documenti o informazioni sottratte alla possibilità di ostensione in quanto ricadenti in una delle 6 fattispecie indicate al primo comma. 4. Per la definizione delle esclusioni all'accesso generalizzato di cui al presente articolo, si rinvia alle Linee guida recanti indicazioni operative adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi dell'art. 5 bis del decreto trasparenza, che si intendono qui integralmente richiamate.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Art. 10 Eccezioni relative all'accesso generalizzato

1. I limiti all'accesso generalizzato sono posti dal legislatore a tutela di interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico, interessi che il Comune deve necessariamente valutare con la tecnica del bilanciamento, caso per caso, tra l'interesse pubblico alla divulgazione generalizzata e la tutela di altrettanto validi interessi considerati dall'ordinamento. 2. L'accesso generalizzato è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti: a) la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico. In particolare sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto, i verbali e le informative riguardanti attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza e di tutela dell'ordine pubblico, nonché i dati, i documenti e gli atti prodromici all'adozione di provvedimenti rivolti a prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità e la sicurezza pubblica; b) la sicurezza nazionale; c) la difesa e le questioni militari. In particolare sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto, gli atti, i documenti e le informazioni concernenti le attività connesse con la pianificazione, l'impiego e l'addestramento delle forze di polizia; d) le relazioni internazionali; e) la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato; f) la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento. In particolare, sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto: - gli atti, i documenti e le informazioni concernenti azioni di responsabilità di natura civile, penale e contabile, rapporti e denunce trasmesse dall'Autorità giudiziaria e comunque atti riguardanti controversie pendenti, nonché i certificati penali; - i rapporti con la Procura della Repubblica e con la Procura regionale della Corte dei Conti e richieste o relazioni di dette Procure ove siano nominativamente individuati soggetti per i quali si manifesta la sussistenza di responsabilità amministrative, contabili o penali; g) il regolare svolgimento di attività ispettive



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

preordinate ad acquisire elementi conoscitivi necessari per lo svolgimento delle funzioni di competenza dell'Ente. In particolare sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto: - gli atti, i documenti e le informazioni concernenti segnalazioni, atti o esposti di privati, di organi sindacali e di categoria o altre associazioni fino a quando non sia conclusa la relativa fase istruttoria o gli atti conclusivi del procedimento abbiano assunto carattere di definitività, qualora non sia possibile soddisfare prima l'istanza di accesso senza impedire o gravemente ostacolare lo svolgimento dell'azione amministrativa o compromettere la decisione finale; - le notizie sulla programmazione dell'attività di vigilanza, sulle modalità ed i tempi del suo svolgimento, le indagini sull'attività degli uffici, dei singoli dipendenti o sull'attività di enti pubblici o privati su cui l'ente esercita forme di vigilanza; - verbali ed atti istruttori relativi alle commissioni di indagine il cui atto istitutivo preveda la segretezza dei lavori; - verbali ed atti istruttori relativi ad ispezioni, verifiche ed accertamenti amministrativi condotti su attività e soggetti privati nell'ambito delle attribuzioni d'ufficio; - pareri legali redatti dagli uffici comunali, nonché quelli di professionisti esterni acquisiti, in relazione a liti in atto o potenziali, atti difensivi e relativa corrispondenza. 3. L'accesso generalizzato è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati: a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia, fatto salvo 7 quanto previsto dal precedente art.9. In particolare, sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto, i seguenti atti, documenti ed informazioni: - documenti di natura sanitaria e medica ed ogni altra documentazione riportante notizie di salute o di malattia relative a singole persone, compreso qualsiasi riferimento alle condizioni di invalidità, disabilità o handicap fisici e/o psichici; - relazioni dei Servizi Sociali ed Assistenziali in ordine a situazioni sociali, personali, familiari di persone assistite, fornite dall'Autorità giudiziaria e tutelare o ad altri organismi



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

pubblici per motivi specificatamente previsti da norme di legge; - la comunicazione di dati sensibili e giudiziari o di dati personali di minorenni, ex D.Lgs. n. 193/2003; - notizie e documenti relativi alla vita privata e familiare, al domicilio ed alla corrispondenza delle persone fisiche, utilizzati ai fini dell'attività amministrativa; b) la libertà e la segretezza della corrispondenza. In particolare sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto, i seguenti atti, documenti ed informazioni: - gli atti presentati da un privato, a richiesta del Comune, entrati a far parte del procedimento, che integrino interessi strettamente personali, sia tecnici, sia di tutela dell'integrità fisica e psichica, sia finanziari, per i quali lo stesso privato chiede che siano riservati e quindi preclusi all'accesso; - gli atti di ordinaria comunicazione tra enti diversi e tra questi ed i terzi, non utilizzati ai fini dell'attività amministrativa, che abbiano un carattere confidenziale e privato; c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali. 4. Il Comune è tenuto a verificare e valutare, una volta accertata l'assenza di eccezioni assolute, se l'ostensione degli atti possa determinare un pregiudizio concreto e probabile agli interessi indicati dal legislatore; deve necessariamente sussistere un preciso nesso di causalità tra l'accesso ed il pregiudizio. Il pregiudizio concreto va valutato rispetto al momento ed al contesto in cui l'informazione viene resa accessibile. 5. I limiti all'accesso generalizzato per la tutela degli interessi pubblici e privati individuati nei commi precedenti si applicano unicamente per il periodo nel quale la protezione è giustificata in relazione alla natura del dato. 6. L'accesso generalizzato non può essere negato ove, per la tutela degli interessi pubblici e privati individuati nei commi precedenti, sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento. 7. Qualora i limiti di cui ai commi precedenti riguardino soltanto alcuni dati o alcune parti del documento richiesto, deve essere consentito l'accesso parziale utilizzando, se utile, la tecnica dell'oscuramento di alcuni dati;



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ciò in virtù del principio di proporzionalità, che esige che le deroghe non eccedano quanto è adeguato e richiesto per il raggiungimento dello scopo perseguito.

Art. 11 Richiesta di riesame

1. Il richiedente, nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso generalizzato o di mancata risposta entro il termine previsto al precedente art. 8, ovvero i controinteressati, nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, possono presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. 2. Se l'accesso generalizzato è stato negato o differito a tutela della protezione dei dati personali in conformità con la disciplina legislativa in materia, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, provvede interpellando il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. 3. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del RPCT è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni. 8

Art. 12 Motivazione del diniego all'accesso

1. Sia nei casi di diniego, anche parziale, connessi all'esistenza di limiti all'accesso generalizzato, sia per quelli connessi alle eccezioni assolute, sia per le decisioni del RPCT, gli atti sono adeguatamente motivati.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Art. 13 Impugnazioni

1. Avverso la decisione del responsabile del procedimento o, in caso di richiesta di riesame, avverso la decisione del RPCT, il richiedente l'accesso generalizzato può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'art. 116 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010. Il termine di cui all'art. 116, c. 1 del Codice del processo amministrativo, qualora il richiedente l'accesso generalizzato si sia rivolto al difensore civico provinciale/regionale, decorre dalla data di ricevimento, da parte del richiedente, dell'esito della sua istanza. 2. In alternativa, il richiedente o il controinteressato nei casi di accoglimento della richiesta di accesso generalizzato, può presentare ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale (qualora tale organo non sia stato istituito la competenza è attribuita al difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore). Il ricorso deve essere notificato anche all'Amministrazione interessata. 3. Il difensore civico si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso. Se il difensore civico ritiene illegittimo il diniego o il differimento, ne informa il richiedente e lo comunica all'Amministrazione. Se l'Amministrazione non conferma il diniego o il differimento entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico, l'accesso è consentito. 4. Se l'accesso generalizzato è negato o differito a tutela della protezione dei dati personali in conformità con la disciplina legislativa in materia, il difensore civico provvede interpellando il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro dieci giorni dalla richiesta. 5. Nel caso in cui la richiesta riguardi l'accesso civico (dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria), il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione di cui all'art. 43, c. 5, del decreto trasparenza.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

RICHIESTA DI ACCESSO GENERALIZZATO

(art. 5, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e Reg. Comunale approvato con delibera n. _____)

Spett.le Ufficio (che detiene i dati, le informazioni o documenti) Ufficio Protocollo _____

Il/la sottoscritto/a cognome* _____ .nome* _____
nato/a* _____ (prov. _____) il _____ residente in* _____
(prov. _____) via _____ n. _____ mail _____
cell. _____ tel. _____ fax _____ ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, c. 2,
D.Lgs. n. 33/2013, e dell'art. 5 del Regolamento dell'Ente disciplinanti il diritto di accesso generalizzato ai dati
e documenti detenuti dall'Ente, CHIEDE il seguente documento
..... le
seguenti informazioni
..... il seguente dato
.....

DICHIARA

di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"(1); di voler ricevere quanto richiesto, personalmente presso l'Ufficio Protocollo dell'Ente, oppure al proprio indirizzo di posta elettronica _____, oppure al seguente n. di fax _____, oppure che gli atti siano inviati al seguente indirizzo postale _____ mediante raccomandata con avviso di ricevimento con spesa a proprio carico. (2) (Si allega copia del proprio documento d'identità) _____ (luogo e data) _____ (firma leggibile) _____

(1) Art. 75, D.P.R. n. 445/2000: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'art. 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera." Art. 76, D.P.R. n. 445/2000: "Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico e punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte". (2) Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

Informativa sul trattamento dei dati personali forniti con la richiesta (Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.) 1. Finalità del trattamento I dati personali verranno trattati dal Comune di Cirò Marina per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali in relazione al procedimento avviato. 2. Natura del conferimento Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, in quanto in mancanza di esso non sarà possibile dare inizio al procedimento menzionato in precedenza e provvedere all'emanazione del provvedimento conclusivo dello stesso. 3. Modalità del trattamento In relazione alle finalità di cui sopra, il



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

trattamento dei dati personali avverrà con modalità informatiche e manuali, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi. I dati non saranno diffusi, potranno essere eventualmente utilizzati in maniera anonima per la creazione di profili degli utenti del servizio. 4. Categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati Potranno venire a conoscenza dei dati personali i dipendenti e i collaboratori, anche esterni, del Titolare e i soggetti che forniscono servizi strumentali alle finalità di cui sopra. Tali soggetti agiranno in qualità di Responsabili o Incaricati del trattamento. I dati personali potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici e/o privati unicamente in forza di una disposizione di legge o di regolamento che lo preveda. 5. Diritti dell'interessato All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7, D.Lgs. n. 196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, l'opposizione al loro trattamento o la trasformazione in forma anonima. Per l'esercizio di tali diritti, l'interessato può rivolgersi al Responsabile del trattamento dei dati. 6. Titolare e Responsabili del trattamento Il Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Cirò Marina con sede in Piazza Kennedy, 1 – 88811 Cirò Marina

Il Responsabile del trattamento è il sig.....



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SCHEMA DI REGOLAMENTO SULLA PROCEDURA PER LE SEGNALAZIONI DEGLI ILLECITI E DELLE IRREGOLARITA' (WHISTLEBLOWING POLICY)

(art. 54-bis D. Lgs 165/2001 introdotto dall'art.1, comma 51 L. n. 190/2012 ed integrato con il D.L. 90/2014 convertito nella L.114/2014 -in raccordo con le linee guida emanate dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015)

INDICE
Art. 1 Fonte normativa e natura dell'istituto
Art. 2 Scopo e finalità della procedura
Art. 3 Oggetto della segnalazione
Art. 4 Contenuto delle segnalazioni
Art. 5 Modalità e destinatari delle segnalazioni
Art. 6 Attività di verifica della fondatezza della segnalazione
Art. 7 Forme di tutela del wistleblower
Art. 8 Responsabilità del Wistleblower
Art. 9 Eccezioni assolute all'accesso generalizzato
Art. 10 Eccezioni relative all'accesso generalizzato
Art. 11 Richiesta di riesame
Art. 12 Motivazione del diniego all'accesso
Art. 13 Impugnazioni



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ART. 1. FONTE NORMATIVA E NATURA DELL'ISTITUTO

L'art. 1, comma 51, della legge 190/2012 (cd. legge anticorruzione) ha inserito un nuovo articolo, il 54 bis, nell'ambito del d.lgs. 165/2001, rubricato "*tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*".

L'ANA (AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE) ha adottato, con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, le linee guida in materia di tutela del dipendente che segnala illeciti delineando, attraverso la considerazione dei principi generali, una procedura ad hoc, da determinarsi e rendere pubblica in ogni amministrazione, secondo la propria struttura ed organizzazione e volta, appunto alla tutela del dipendente pubblico che segnala comportamenti non conformi al perseguimento del pubblico interesse.

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente di un'amministrazione che segnala violazioni o irregolarità commesse, appunto, ai danni dell'interesse pubblico, agli organi legittimati ad intervenire.

La segnalazione (cd. whistleblowing), in tale ottica, è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui colui che denuncia (whistleblower) contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

Il whistleblowing è la procedura volta a incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il dipendente denunciante.

Lo scopo principale del whistleblowing è quello di prevenire o risolvere un problema internamente e tempestivamente.

Colui che denuncia è obbligato a dichiarare le proprie generalità, nei modi e termini di cui al successivo art. 4, così come specificato all'Allegato 1 e fatte salve le ipotesi di cui all'ultimo capoverso dell'art. 4.

L'amministrazione ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante.

ART. 2. SCOPO E FINALITA' DELLA PROCEDURA

Scopo del presente regolamento, in ossequio a quanto previsto nelle citate linee guida, è quello di rimuovere i fattori che possono ostacolare o disincentivare il



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ricorso alla denuncia di comportamenti illeciti, quali i dubbi e le incertezze circa la procedura da seguire e i timori di ritorsioni o discriminazioni.

In tale prospettiva, l'obiettivo perseguito dalla presente procedura è quello di fornire al whistleblower chiare indicazioni operative circa oggetto, contenuti, destinatari e modalità di trasmissione delle segnalazioni, forme di tutela che gli vengono offerte nel nostro ordinamento.

ART. 3.

OGGETTO DELLA SEGNALAZIONE

Non esiste una lista tassativa di illeciti/irregolarità che possono costituire l'oggetto della denuncia. Vengono considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano comportamenti, rischi, reati o irregolarità, consumati o tentati, a danno dell'interesse pubblico.

In particolare la segnalazione può riguardare azioni od omissioni, commesse o tentate:

- penalmente rilevanti;
- poste in essere in violazione del Codice di comportamento dell'Ente le o di altre disposizioni sanzionabili in via disciplinare;
- suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale all'amministrazione di appartenenza;
- suscettibili di arrecare un pregiudizio all'immagine dell'Ente;
- suscettibili di arrecare un danno alla salute o sicurezza dei dipendenti, utenti e cittadini o di arrecare un danno all'ambiente;
- suscettibili di arrecare pregiudizio agli utenti o ai dipendenti o ad altri soggetti che svolgono la loro attività presso l'Ente.

Il whistleblowing non riguarda doglianze di carattere personale del segnalante o rivendicazioni/istanze che rientrano nella disciplina del rapporto di lavoro o rapporti col superiore gerarchico o colleghi, per le quali occorre fare riferimento alla disciplina e alle procedure previste dall'ordinamento dell'Ente.

ART. 4.

CONTENUTO DELLE SEGNALAZIONI



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il whistleblower deve fornire tutti gli elementi utili a consentire agli uffici competenti di procedere alle dovute ed appropriate verifiche ed accertamenti a riscontro della fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione.

A tal fine, la segnalazione deve contenere i seguenti elementi:

- a) generalità del soggetto che effettua la segnalazione, con indicazione della posizione o funzione svolta nell'ambito dell'Ente;
- b) una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- c) se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi;
- d) se conosciute, le generalità o altri elementi (come la qualifica e il servizio in cui svolge l'attività) che consentano di identificare il soggetto/i che ha/hanno posto in essere i fatti segnalati;
- e) l'indicazione di eventuali altri soggetti che possano riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- f) l'indicazione di eventuali documenti che possano confermare la fondatezza di tali fatti;
- g) ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

Le segnalazioni anonime, vale a dire prive di elementi che consentano di identificare il loro autore, anche se recapitate tramite le modalità previste dal presente documento, non verranno prese in considerazione nell'ambito delle procedure volte a tutelare il dipendente pubblico che segnala illeciti, ma verranno trattate alla stregua delle altre segnalazioni anonime e prese in considerazione per ulteriori verifiche solo se relative a fatti di particolare gravità e con un contenuto che risulti adeguatamente dettagliato e circostanziato. Resta fermo il requisito della veridicità dei fatti o situazioni segnalati, a tutela del denunciato.

ART. 5

MODALITA' E DESTINATARI DELLA SEGNALAZIONE

Il Comune mette a disposizione dei propri dipendenti un apposito modello il cui utilizzo rende la segnalazione più semplice e adatta ai requisiti della presente procedura.

La segnalazione dovrà essere effettuata unicamente mediante invio agli indirizzi di posta elettronica, a tal fine appositamente attivati:

mail: whistleblowing@comune.ciomarina.kr.it

posta certificata: whistleblowing.ciomarina@asmepec.it



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La segnalazione verrà automaticamente presa in carico dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

Qualora il whistleblower rivesta la qualifica di pubblico ufficiale, l'invio della segnalazione ai suddetti soggetti non lo esonera dall'obbligo di denunciare alla competente Autorità giudiziaria i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale.

ART. 6

ATTIVITA' DI VERIFICA DELLA FONDATEZZA DELLA SEGNALAZIONE

La gestione e la verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate allo stesso Responsabile per la Prevenzione della Corruzione che vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possano riferire sui fatti segnalati.

A tal fine, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione può avvalersi del supporto e della collaborazione dell'Ufficio Procedimenti disciplinari e, laddove necessario e/o opportuno, di organi di controllo esterni all'ente (quali ad esempio le Procure della Repubblica, Guardia di Finanza, Direzioni Provinciali del Lavoro, ecc...).

Qualora, all'esito della verifica, la segnalazione risulti fondata, il Responsabile, in relazione alla natura della violazione, provvederà:

- a) a presentare denuncia all'Autorità Giudiziaria competente;
- b) a comunicare l'esito dell'accertamento al Responsabile dell'Area di appartenenza dell'autore della violazione accertata, affinché provveda all'adozione dei provvedimenti gestionali di competenza, incluso, sussistendone i presupposti, l'esercizio dell'azione disciplinare;
- c) a comunicare l'esito dell'accertamento alle strutture competenti ad adottare gli eventuali ulteriori provvedimenti e/o azioni che nel caso concreto si rendano necessari a tutela dell'Ente.

ART. 7

FORME DI TUTELA DEL WHISTLEBLOWER

(ai sensi dell'art. 54 bis d.lgs. 165/2001 e del Piano Nazionale Anticorruzione)



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

A) Obblighi di riservatezza sull'identità del whistleblower e sottrazione al diritto di accesso della segnalazione

Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art. 2043 del codice civile e delle ipotesi in cui l'anonimato non è opponibile per legge, (es. indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni di organi di controllo) l'identità del whistleblower viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Pertanto, fatte salve le eccezioni di cui sopra, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo espresso consenso e tutti coloro che ricevono o sono coinvolti nella gestione della segnalazioni sono tenuti a tutelare la riservatezza di tale informazione.

La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve ulteriori forme di responsabilità previste dall'ordinamento.

Per quanto concerne, in particolare, l'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato solo nei casi in cui :

- vi sia il consenso espresso del segnalante;
- la contestazione dell'addebito disciplinare risulti fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante risulti assolutamente indispensabile alla difesa dell'incolpato, sempre che tale circostanza venga da quest'ultimo dedotta e comprovata in sede di audizione o mediante la presentazione di memorie difensive.

La segnalazione del whistleblower è, inoltre, sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990 e s.m.i.

Il documento non può, pertanto, essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della l. n. 241/90 s.m.i.

B) Divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower

Nei confronti del dipendente che effettua una segnalazione ai sensi della presente procedura non è consentita, né tollerata alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Per misure discriminatorie si intendono le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

condizioni di lavoro intollerabili. La tutela è circoscritta alle ipotesi in cui segnalante e denunciato siano entrambi dipendenti del Comune

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito:

- deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione che, valutata la sussistenza degli elementi, segnala l'ipotesi di discriminazione:

a) al Responsabile dell'Area di appartenenza del dipendente autore della presunta discriminazione. Il Responsabile dell'Area valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente autore della discriminazione;

b) all'U.P.D., che, per i procedimenti di propria competenza, valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;

ART. 8

RESPONSABILITA' DEL WHISTLEBLOWER

La presente procedura lascia impregiudicata la responsabilità penale e disciplinare del whistleblower nell'ipotesi di segnalazione calunniosa o diffamatoria ai sensi del codice penale e dell'art. 2043 del codice civile.

Sono altresì fonte di responsabilità, in sede disciplinare e nelle altre competenti sedi, eventuali forme di abuso della presente procedura quali le segnalazioni manifestamente opportunistiche e/o effettuate al solo scopo di danneggiare il denunciato o altri soggetti, e ogni altra ipotesi di utilizzo improprio o di intenzionale strumentalizzazione dell'istituto oggetto della presente procedura.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Schema di Regolamento sulla disciplina delle inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche Amministrazioni e gli Enti privati in controllo pubblico

INDICE
Art. 1 Oggetto ed ambito di applicazione
Art. 2 Definizioni
Art. 3 Presentazione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità
Art. 4 Obbligo di comunicazione dell'insorgere di cause di insussistenza delle cause di inconferibilità
Art. 5 Effetti delle violazioni delle disposizioni del D. Lgs. 39/2013
Art. 6 competenze del Responsabile della Prevenzione della corruzione
Art. 7 Procedura per la dichiarazione di nullità, di decadenza e di inconferibilità degli incarichi conferiti in violazione del D. Lgs. 39/2013
Art. 8 Organo surrogante
Art. 9 Procedura per il conferimento degli incarichi da parte del soggetto titolare del potere sostitutivo
Art. 10 Revoca al Responsabile dell'incarico amministrativo di vertice o dirigenziale
Art. 11 procedura di recupero
Art. 12 Obblighi di trasparenza
Art. 13 norma transitoria



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ART. 1

OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Regolamento contiene la disciplina finalizzata a dare attuazione alle "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico" di cui al Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, ed in particolare a quanto disposto dall'articolo 18, comma 3 dello stesso Decreto, mediante l'individuazione:

dei soggetti deputati ad esercitare la potestà di conferire gli incarichi di cui al D.Lgs. n. 39/2013 di competenza di questo Ente, in sostituzione degli organi titolari, che si trovano in posizione di interdizione per il periodo di tre mesi dall'esercizio della stessa potestà, per effetto della citata disposizione;

delle procedure interne finalizzate al controllo delle dichiarazioni ed all'eventuale conferimento dei predetti incarichi in via sostitutiva.

Per quanto non previsto nel presente Regolamento, si rinvia alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013 ed alle successive modificazioni ed integrazioni.

ART. 2

DEFINIZIONI

Ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nel Comune di Botricello , negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico si osservano le disposizioni contenute nel presente regolamento, fermo restando quanto previsto dagli articoli 19 e 23-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dalle altre disposizioni vigenti in materia di collocamento fuori ruolo o in aspettativa.

Ai fini del presente regolamento si intende:

- **per «enti pubblici»**, gli enti di diritto pubblico non territoriali locali,



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dal Comune di Botricello che conferisce l'incarico, ovvero i cui amministratori siano da questa nominati;

- **per «enti di diritto privato in controllo pubblico»**, le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore del Comune di Botricello di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da parte del Comune stesso, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti al Comune, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi;
- **per «enti di diritto privato regolati o finanziati»**, le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali l'amministrazione che conferisce l'incarico:
 - svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione;
 - abbia una partecipazione minoritaria nel capitale;
 - finanzia le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici;
- **per «incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati»**, le cariche di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato, le posizioni di dirigente, lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente;
- **per «componenti di organi di indirizzo politico»**, le persone che partecipano, in via elettiva o di nomina, a organi di indirizzo politico del Comune di Botricello, quali Sindaco, assessore o consigliere comunale, oppure a organi di indirizzo di enti pubblici, o di enti di diritto privato in controllo pubblico, locale;



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- **per «inconferibilità»**, la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente regolamento a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;
- **per «incompatibilità»**, l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico;
- **per «incarichi amministrativi di vertice»**, gli incarichi di livello apicale, quali quelli di Segretario comunale o posizioni assimilate e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, conferiti a soggetti interni o esterni all'amministrazione o all'ente che conferisce l'incarico, che non comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione;
- **per «incarichi dirigenziali interni»**, gli incarichi di funzione dirigenziale, comunque denominati, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione, nonché gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, conferiti a dirigenti o ad altri dipendenti, ivi comprese le categorie di personale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, appartenenti ai ruoli dell'amministrazione che conferisce l'incarico ovvero al ruolo di altra pubblica amministrazione;
- **per «incarichi dirigenziali esterni»**, gli incarichi di funzione dirigenziale,



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

comunque denominati, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione, nonché gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, conferiti a soggetti non muniti della qualifica di dirigente pubblico o comunque non dipendenti di pubbliche amministrazioni;

- **per «incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico»**, gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente, comunque denominato, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

ART. 3

PRESENTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI DI INSUSSISTENZA DELLE CAUSE DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'

1. Le dichiarazioni sull'insussistenza delle cause di inconferibilità degli incarichi di cui agli articoli 3, 4 e 7 del D.Lgs. n. 39/2013 e di incompatibilità degli incarichi di cui agli articoli 9, 11, 12 e 13 del D.Lgs. n. 39/2013 (paragrafo 3.1.8 Piano Nazionale Anticorruzione), se ed in quanto applicabili al Comune, devono essere rese dai soggetti interessati a norma degli articoli 46 e 47, nonché 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, all'atto del conferimento dell'incarico e comunque con cadenza annuale. La dichiarazione deve essere corredata da curriculum vitae aggiornato e dalla fedele elencazione degli incarichi ricoperti e delle eventuali condanne subite per i reati contro la Pubblica Amministrazione. Infine la dichiarazione deve contenere specifico impegno a comunicare eventuali variazioni alla situazione del soggetto incaricato con riferimento all'oggetto del presente regolamento.

Le predette dichiarazioni costituiscono condizione per l'acquisizione dell'efficacia



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

degli incarichi che si perfezioneranno all'esito della verifica da parte dell'organo di indirizzo o altro organo conferente.

Nel corso dell'incarico, l'interessato presenta - entro il 31 gennaio di ogni anno - all'organo che ha conferito l'incarico la dichiarazione di cui al comma 1.

Le predette dichiarazioni ed i provvedimenti definitivi di conferimento degli incarichi adottati da organi dell'Amministrazione o dai soggetti deputati a conferirli, nonché dagli Enti Pubblici e dagli Enti di diritto privato in controllo pubblico, ovvero regolati o finanziati dal Comune, devono essere inviati tempestivamente al Responsabile comunale della prevenzione della corruzione affinché possa esercitare le funzioni di vigilanza prescritte dall'articolo 15 del D.Lgs. n. 39/2013.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione vigila che le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 3 siano pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

ART. 4

OBBLIGO DI COMUNICAZIONE DELL'INSORGERE DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'

I soggetti titolari delle cariche elettive o di nomina da parte del Consiglio o della Giunta comunale o del Sindaco, ovvero degli incarichi amministrativi di vertice o di funzione dirigenziale interni ed esterni del Comune hanno l'obbligo di dare, tempestivamente, comunicazione all'organo monocratico o al presidente dell'organo collegiale che ha conferito la carica o l'incarico, nonché al Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

- del provvedimento di rinvio a giudizio e della eventuale sentenza di condanna, anche non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del codice penale;



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- del provvedimento amministrativo o giurisdizionale da cui consegue una delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013 con una carica o un incarico ricoperti presso il Comune di Botricello.

I dati giudiziari contenuti nei provvedimenti di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 4 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, devono essere trattati nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 21 e 22 dello stesso D.Lgs. n. 196/2003 ai fini della pubblicazione.

ART. 5

EFFETTI DELLE VIOLAZIONI DELLE DISPOSIZIONI DEL D.LGS. N. 39/2013

Gli atti di conferimento degli incarichi previsti dal D.Lgs. n. 39/2013 adottati in violazione delle disposizioni dello stesso D.Lgs. n. 39/2013 ed i conseguenziali contratti sono nulli di diritto, a norma dell'articolo 17 del medesimo Decreto.

Lo svolgimento degli incarichi di cui al D.Lgs. n. 39/2013 in una delle situazioni di incompatibilità di cui ai capi V e VI dello stesso D.Lgs. 39/2013 comporta la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto di lavoro subordinato o autonomo, a norma dell'articolo 19, comma 1, del D.Lgs. 39/2013.

Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio, comporta l'inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al D.Lgs. n. 39/2013 per un periodo di cinque anni, a norma dell'articolo 20, comma 5 del Decreto.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ART. 6

COMPETENZE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza compete:

- vigilare, anche attraverso le misure previste dalle disposizioni del piano anticorruzione, che nell'Ente siano rispettate le disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;
- emanare direttive per la presentazione delle dichiarazioni utili al conferimento degli incarichi;
- accertare l'insussistenza di cause di incompatibilità di incarichi di cui abbia avuto comunque conoscenza;
- attivare i procedimenti amministrativi ed adottare i relativi provvedimenti conclusivi finalizzati alla dichiarazione di nullità ovvero di decadenza ovvero di inconferibilità di qualsivoglia incarico per la durata di cinque anni ai sensi dell'articolo 4.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013 ed invia copia dei provvedimenti dichiarativi della nullità o della decadenza o dell'inconferibilità:

- all'organo conferente ed al soggetto incaricato;
- al soggetto titolare del potere sostitutivo di conferire gli incarichi dichiarati nulli;
- all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- alla Procura Regionale presso la Corte dei conti, qualora si riscontrino responsabilità amministrative;
- all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari, nel caso si rilevino



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

responsabilità disciplinari.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza provvede, inoltre, ad inoltrare denuncia al pubblico ministero a norma dell'articolo 331 del c.p.p. allorché si tratti di reato perseguibile d'ufficio.

ART. 7

PROCEDURA PER LA DICHIARAZIONE DI NULLITÀ, DI DECADENZA E DI INCONFERIBILITÀ DEGLI INCARICHI CONFERITI IN VIOLAZIONE DEL D.LGS. 39/2013

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza, qualora abbia conoscenza - anche su segnalazione di terzi - dell'esistenza al momento del conferimento dell'incarico o dell'insorgere nel corso di svolgimento dell'incarico di cause di inconferibilità o incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013 e/o all'art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001, ovvero di una dichiarazione mendace, provvede con immediatezza a contestare tali situazioni agli interessati, e comunica copia della contestazione all'organo che ha conferito l'incarico.

La contestazione, adeguatamente motivata e notificata a norma di legge, assegna all'interessato un termine perentorio non inferiore a 15 (quindici) giorni per presentare eventuali sue difese. Nello stesso termine anche l'organo conferente può inviare eventuali note contro deduttive.

Decorso il predetto termine, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provvede, entro i successivi 10 (dieci) giorni, con apposito decreto motivato a dichiarare, secondo le diverse fattispecie accertate:

- l'archiviazione del procedimento;
- la nullità dell'atto di conferimento dell'incarico e del relativo contratto;
- la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto di lavoro



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

subordinato o autonomo;

- la inconferibilità di qualsivoglia incarico per la durata di cinque anni, decorrenti dalla data di notifica dello stesso decreto al soggetto interessato.

Nel decreto, da notificarsi a norma di legge all'interessato e all'organo o soggetto che ha conferito l'incarico, devono essere indicati i rimedi amministrativi e/o giurisdizionali esperibili contro lo stesso ed i relativi termini di attivazione.

Dalla data di notifica del decreto all'organo o soggetto che ha conferito l'incarico dichiarato nullo, decorre il periodo di interdizione di tre mesi durante il quale allo stesso è precluso l'esercizio del potere di conferire tutti gli incarichi di sua competenza, a norma dell'articolo 18, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013.

I decreti di accertamento della violazione delle disposizioni sul conferimento delle nomine sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente ed inviati ai soggetti di cui al comma 2 dell'articolo 5.

ART. 8

ORGANO SURROGANTE

1. Durante il periodo di interdizione dell'organo titolare del potere di conferire gli incarichi dichiarati nulli per violazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013, il relativo potere sostitutivo è attribuito:

- al Consiglio Comunale, se l'affidamento nullo sia stato operato dalla Giunta Comunale;
- alla Giunta Comunale se l'affidamento nullo sia stato operato dal Consiglio Comunale;
- per gli incarichi di competenza del Sindaco, al Vice-Sindaco; nel caso in cui il Vice-Sindaco sia assente anche temporaneamente o impedito o in posizione di conflitto di interessi, all'assessore più anziano di età;



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- al Segretario Generale, per gli incarichi di competenza dei Responsabili di Area;
- al Vicesegretario Generale per gli incarichi di competenza del Segretario Generale.

ART. 9

PROCEDURA SURROGATORIA PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DA PARTE DEL SOGGETTO TITOLARE DEL POTERE SOSTITUTIVO

L'organo titolare del potere sostitutivo - qualora accerti l'obbligo giuridico di procedere alla nomina, ovvero se ritenga comunque opportuno l'affidamento attiva la procedura entro 10 (dieci) giorni. E' possibile conferire l'incarico dichiarato nullo ad altro soggetto ovvero allo stesso soggetto cui era stato conferito l'incarico dichiarato nullo, a condizione che la nullità sia stata determinata soltanto dalla mancata o tardiva presentazione della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità e/o di incompatibilità.

L'organo surrogante comunica i relativi provvedimenti sostitutivi all'Amministrazione comunale, ai Responsabili interessati, ed al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza, curandone la pubblicazione sul sito istituzionale.

ART. 10

PROCEDURA DI RECUPERO

Entro 7 giorni dall'accertamento della nullità, il Responsabile trasmette gli atti al Responsabile dell'Area Finanziaria per il recupero delle somme percepite grazie all'incarico di cui è stata accertata la nullità.

Entro i sette giorni successivi dall'avvenuto recupero delle somme di cui al punto



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1, il Responsabile dell'Area Finanziaria, dà comunicazione dell'avvenuto introito al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, al Sindaco, all'Organo di Revisione e all'Organismo indipendente di Valutazione

ART. 11

OBBLIGHI DI TRASPARENZA

L'atto di accertamento della nullità del conferimento di incarico è pubblicato sul sito web del Comune, nell'apposita sezione del link 'Amministrazione trasparente' a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Le dichiarazioni di cui all'art. 3 del presente regolamento, sono pubblicate sul sito web istituzionale dell'ente in apposita sezione del link 'Amministrazione trasparente' a cura dell'organo che ha conferito l'incarico.

ART. 12

NORMA TRANSITORIA

In sede di prima applicazione, gli organi conferenti, qualora non l'abbiano già fatto, comunicano al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, gli incarichi in essere entro 15 giorni dalla data di esecutività del provvedimento di approvazione del presente regolamento.

Per gli incarichi in essere, comunicati ai sensi del precedente comma, le dichiarazioni di cui al precedente articolo 3, sono acquisite a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 31 marzo 2017.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ALLEGATO "D"

MODULISTICA

Modulo n. 1- Dichiarazione interessi finanziari e conflitto di interessi – dipendenti

Al responsabile di Settore competente

OGGETTO: Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse.-

PRIMA SEZIONE

Il/la Sottoscritto/a Dipendente di questa Amministrazione, con la presente dichiarazione comunica che negli ultimi tre anni:

- NON ha/ha avuto rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione in qualunque modo retribuiti con soggetti privati
- HA /HA AVUTO rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione in qualunque modo retribuiti con soggetti privati.

In tal caso, precisa inoltre che:

- in prima persona, o i parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente hanno ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione:

.....

- tali rapporti sono intercorsi o intercorrono con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'Settore di appartenenza, limitatamente alle pratiche affidate:

.....

Le suddette informazioni devono essere rese dal dipendente all'atto dell'assegnazione all'Settore e, in fase di aggiornamento periodico, all'atto della instaurazione di ciascun rapporto.

SECONDA SEZIONE

Il/la sottoscritto/a dipendente di questa Amministrazione, prima di assumere le funzioni, comunica altresì all'amministrazione che:

- A) **non ha** interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica assegnatagli
- ha** interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica assegnatagli:

.....

- B) **non ha** parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o conviventi che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'Settore di appartenenza o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti l'Settore stessa
- ha** parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o conviventi che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'Settore di appartenenza o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti l'Settore stessa:

.....

Le comunicazioni di cui al periodo precedente devono essere aggiornate periodicamente e, comunque, almeno una volta all'anno.

Il/la sottoscritto/a, preso atto che, ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla predetta legge sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

speciali in materia, sotto la propria responsabilità, dichiara che le informazioni sopra riportate sono complete, esaustive e corrispondenti al vero. Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000, si allega alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità.

Luogo e Data

Firma



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Modulo n. 2 Dichiarazione assenza conflitto di interesse consulenti e collaboratori

Al responsabile di Settore competente

OGGETTO: Dichiarazione di assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse

Il/la Sottoscritto/a nato/a a Il,
C.F.
P.Iva

DICHIARA

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000:

- l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, ai sensi della normativa vigente, con l'Amministrazione Comunale;
- di non presentare altre cause di incompatibilità a svolgere prestazioni di consulenza/collaborazione nell'interesse dell'Ente;
- di accettare le condizioni contrattuali previste nel disciplinare di incarico;
- di aver preso piena cognizione del DPR 16 aprile 2013, n. 62 (regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici) e del Codice di Comportamento del Comune di Botricello e delle norme negli stessi contenute.

Il/la sottoscritto/a, preso atto che, ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla predetta legge sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, sotto la propria responsabilità, dichiara che le informazioni sopra riportate sono complete, esaustive e corrispondenti al vero. Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000, si allega alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità.

Luogo e Data

Firma



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Modulo 3 Dichiarazione altri incarichi consulenti e collaboratori

Al responsabile di Settore competente

OGGETTO: Elenco dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla PA o lo svolgimento di attività professionali

DATI DEL CONSULENTE:

NOME	
COGNOME	
PARTITA IVA/CODICE FISCALE	

Ente conferente l'incarico	Tipologia di incarico	Oggetto dell'incarico	Durata dell'incarico		Compenso (lordo) annuo per lo svolgimento dell'incarico	Tipologia di attività professionale svolta

Il /la sottoscritto/a, preso atto che, ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla predetta legge sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, sotto la propria responsabilità, dichiara che le informazioni sopra riportate sono complete, esaustive e corrispondenti al vero. Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000, si allega alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità.

Luogo e Data

Firma



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Mod. 4 Attestazione del responsabile di Settore sull'assenza di conflitto di interesse dei consulenti e collaboratori

OGGETTO: Dichiarazione di assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse

Il/la Sottoscritto/a nato/a a Il, Responsabile del Settore
..... del Comune di Botricello

ATTESTA

Che sulla base di quanto dichiarato dal Consulente /collaboratore in
data....., non risultano conflitti di interesse.

Luogo e Data

Firma



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Modulo 5 Verifica assenza cause di inconferibilità e incompatibilità Responsabili di Area

All'Amministrazione Comunale di Botricello

Oggetto: Dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N 445)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____
residente a _____ Via /P.zza _____ n. ____ tel. _____
cell. _____ e-mail _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 DPR 445/2000, sotto la mia personale responsabilità

DICHIARO

L'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 39/ 2013, ed in particolare :

ai fini delle cause di inconferibilità:

di non avere riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (disposizione prevista dall'art. 3 D.lgs. 39/2013) e cioè: Peculato (art. 314); Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316); Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis); Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter); Concussione (art. 317); Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318); Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319); Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320); Istigazione alla corruzione (art. 322); Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis) Abuso di ufficio (art. 323); Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325); Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326); Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328); Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (art. 329); Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331); Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334); Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335);

Solo per i dirigenti esterni:

di non avere svolto incarichi e ricoperto cariche, nei due anni precedenti, in enti di diritto privati regolati o finanziati dal Comune di Botricello (art. 4, comma 1 D.lgs. 39/2013);

di non avere, nei due anni precedenti, svolto in proprio attività professionali regolate, finanziate o comunque retribuite dal Comune di Botricello (art. 4, comma 1 D.lgs. 39/2013);



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

di non essere stato, nei due anni precedenti, componente della giunta o del consiglio del Comune di Botricello (comune che conferisce l'incarico) (art. 7, comma 2, D.lgs. 39/2013) (salvo che il dipendente all'atto di assunzione della carica politica non fosse già titolare di incarico);

di non essere stato, nell'anno precedente, componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, in regione Calabria (art. 7, comma 2 D.lgs. 39/2013) (salvo che il dipendente all'atto di assunzione della carica politica non fosse già titolare di incarico)

di non essere stato, nell'anno precedente, presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della regione Calabria, intendendo a tal fine ente privato in controllo pubblico, ai sensi dell'art. 1 comma 2, lett. c) del D.lgs. 39/2013, le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi (art. 7, comma 2 D.lgs. 39/2013) (salvo che il dipendente all'atto di assunzione della carica politica non fosse già titolare di incarico)

ai fini delle cause di incompatibilità:

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9 comma 1 del D.lgs.39/2013 come di seguito riportato:

1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9 comma 2 del D.lgs.39/2013 come di seguito riportato:

2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12 comma 1 del D.lgs.39/2013 come di seguito riportato:

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12 comma 2 del D.lgs.39/2013 come di seguito riportato:

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12 comma 4 del D.lgs.39/2013 come di seguito riportato:

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;
- c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione.

OPPURE

che sussistono le seguenti cause di inconfiribilità e/o incompatibilità ai sensi delle disposizioni sopra richiamate del D.lgs.39/2013 :

.....

.....

.....

.....

.....

Lo svolgimento di incarichi in una delle situazioni di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di 15 giorni dalla contestazione all'interessato dell'insorgere della causa di incompatibilità.

Restano ferme le disposizioni che prevedono il collocamento in aspettativa dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni in caso di incompatibilità.

(N.B. ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.lgs. 39/2013 si intendono: j) per «incarichi dirigenziali interni», gli incarichi di funzione dirigenziale, comunque denominati, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione, nonché gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, conferiti a dirigenti o ad altri dipendenti, ivi comprese le categorie di personale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, appartenenti ai ruoli dell'amministrazione che conferisce l'incarico ovvero al ruolo di altra pubblica amministrazione; k) per «incarichi dirigenziali esterni», gli incarichi di funzione dirigenziale, comunque denominati, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione, nonché gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, conferiti a soggetti non muniti della qualifica di dirigente pubblico o comunque non dipendenti di pubbliche amministrazioni;)

Il Sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente eventualmente variazioni del contenuto della presente dichiarazione e a rendere, se del caso, una nuova dichiarazione sostitutiva. In base all'art. 20 D. Lgs. 39/2013, l'interessato deve presentare la dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità all'atto del conferimento dell'incarico.

La presente dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013. La presente dichiarazione sarà pubblicata nel sito del Comune di Botricello (ente che ha conferito l'incarico). Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del D. Lgs. 39/2013, ferma ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconfiribilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni.

Trattamento dati personali :

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell'art.13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare , che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici , esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il dichiarante _____

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e trasmessa insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Modulo 6 Verifica assenza cause di inconferibilità e incompatibilità Segretario Comunale

All'Amministrazione Comunale di Botricello

Oggetto: Dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N 445)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____
residente a _____ Via /P.zza _____ n. ____ tel. _____
cell. _____ e-mail _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 DPR 445/2000, sotto la mia personale responsabilità

DICHIARO

L'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 39/ 2013, ed in particolare :

ai fini delle cause di inconferibilità:

di non avere riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (disposizione prevista dall'art. 3 D.lgs. 39/2013) e cioè: Peculato (art. 314); Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316); Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis); Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter); Concussione (art. 317); Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318); Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319); Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320); Istigazione alla corruzione (art. 322); Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis) Abuso di ufficio (art. 323); Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325); Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326); Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328); Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (art. 329); Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331); sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334); Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335);

di non avere svolto incarichi e ricoperto cariche, nei due anni precedenti, in enti di diritto privati regolati o finanziati dal Comune di Botricello (art. 4, comma 1 D.lgs. 39/2013);

di non avere, nei due anni precedenti, svolto in proprio attività professionali regolate, finanziate o comunque retribuite dal Comune di Botricello (art. 4, comma 1 D.lgs. 39/2013);

di non essere stato, nei due anni precedenti, componente della giunta o del consiglio del Comune di Botricello (comune che conferisce l'incarico) (art. 7, comma 2, D.lgs. 39/2013) (salvo che il dipendente all'atto di assunzione della carica politica non fosse già titolare di incarico);

di non essere stato, nell'anno precedente, componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, in regione Calabria (art. 7, comma 2 D.lgs. 39/2013) (salvo che il dipendente all'atto di assunzione della carica politica non fosse già titolare di incarico)

di non essere stato, nell'anno precedente, presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della regione Calabria, intendendo a tal fine ente privato in controllo pubblico, ai sensi dell'art. 1 comma 2, lett. c) del D.lgs. 39/2013, le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi (art. 7, comma 2 D.lgs. 39/2013) (salvo che il dipendente all'atto di assunzione della carica politica non fosse già titolare di incarico)

ai fini delle cause di incompatibilità:

□ di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9 comma 1 del D.lgs.39/2013 come di seguito riportato:

1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.

□ di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9 comma 2 del D.lgs.39/2013 come di seguito riportato:

1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

□ di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12 comma 1 del D.lgs.39/2013 come di seguito riportato:

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico

□ di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12 comma 2 del D.lgs.39/2013 come di seguito riportato:

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

□ di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12 comma 4 del D.lgs.39/2013 come di seguito riportato:

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:

a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione;

b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;

c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione.

OPPURE

□ che sussistono le seguenti cause di inconferibilità e/o incompatibilità ai sensi delle disposizioni sopra richiamate del D.lgs.39/2013 :

.....
.....
.....
.....

Lo svolgimento di incarichi in una delle situazioni di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di 15 giorni dalla contestazione all'interessato dell'insorgere della causa di incompatibilità.

Restano ferme le disposizioni che prevedono il collocamento in aspettativa dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni in caso di incompatibilità.

Il Sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente eventualmente variazioni del contenuto della presente dichiarazione e a rendere, se del caso, una nuova dichiarazione sostitutiva. In base all'art. 20 D. Lgs. 39/2013, l'interessato deve presentare la dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

La presente dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013. La presente dichiarazione sarà pubblicata nel sito del Comune di Botricello (ente che ha conferito l'incarico).

Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del D. Lgs. 39/2013, ferma ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni.

Trattamento dati personali :



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell'art.13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare , che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici . esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il dichiarante _____

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e trasmessa insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante

Modulo 7 Verifica assenza pendenze penali nella formazione di commissioni e assegnazione agli uffici

All'Amministrazione Comunale di Botricello

Oggetto: Dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità a membro di commissione per l'accesso o la selezione ai pubblici impieghi, ad assegnatario ad uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati e a membro di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N 445)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il
_____ residente a _____ Via /P.zza _____ n. ____ tel. _____
cell. _____ e-mail _____ consapevole delle sanzioni penali, nel caso di
dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 DPR 445/2000, sotto la mia
personale responsabilità

DICHIARO

DI NON ESSERE STATO CONDANNATO, ANCHE CON SENTENZA NON PASSATA IN GIUDICATO, PER I REATI PREVISTI NEL CAPO I DEL TITOLO II DEL LIBRO SECONDO DEL CODICE PENALE AI SENSI DELL'ART. 35 BIS DEL d. Lgs. 165/2001 (*"Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:: a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. 2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari"*).

Trattamento dati personali :

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell'art.13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare , che tali dati saranno trattati, anche



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

con strumenti informatici . esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa

.....
Luogo e data

Il dichiarante

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e trasmessa insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante

Modulo 8 verifica adesione o appartenenza ad associazioni ai sensi dell'art. 5 comma 1 DPR 62/2013

Oggetto: dichiarazione ex art. 5 comma 1 DPR 62/2013

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N 445)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il
_____ residente a _____ Via /P.zza _____ n. ___ tel. _____
cell. _____ e-mail _____ dipendente del Comune di Botricello , profilo
professionale di _____ assegnato all'area _____ consapevole
delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76
DPR 445/2000, sotto la mia personale responsabilità

DICHIARO

Di aver aderito alla/e seguente/i associazione/i e/o organizzazione/i i cui ambiti di interessi possono interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio/servizio di assegnazione :

Associazione/organizzazione	Ambito di attività

Oppure

Di non aver aderito ad alcuna associazione/i e/o organizzazione/i i cui ambiti di interessi possono interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio/servizio di assegnazione

SI IMPEGNA

A comunicare tempestivamente all'Amministrazione comunale eventuali variazioni in merito a quanto sopra dichiarato e comunque entro non oltre 30 giorni dal verificarsi dell'evento

Trattamento dati personali :

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell'art.13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare , che tali dati saranno trattati, anche



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

con strumenti informatici . esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa

.....

Luogo e data

Il dichiarante

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e trasmessa insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante

Modulo 9 Monitoraggio rispetto termini procedurali

Unità organizzativa responsabile:

Servizi:

Responsabile:

Trimestre :

Settore	Oggetto del procedimento	Domande giacenti	Domande pervenute	accolte	Respinte	Irricevibili	Domande giacenti alla fine della rilevazione



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Modulo 10 Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(artt. 47 del DPR n. 445/2000).

Dichiarazione di insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse resa ai fini dell'attuazione della legge 190/2012 – art. 1 – comma 9, lett. E)

Il/La sottoscritto/a _____ codice fiscale _____ nato/a a _____, prov. _____ il _____, residente a _____ (_____) via _____ cap _____

Consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 e 73 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, sulle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del citato DPR 445/00:

- di non avere relazione di parentela o affinità con titolari di posizione organizzativa, segretario comunale e dipendente del Comune di Botricello ;
- di avere relazione di parentela o affinità con _____, che occupa presso il Comune di Botricello il ruolo di:
 - titolare di posizione organizzativa
 - segretario comunale
 - dipendente

Quale legale rappresentante di un ente o di una società, per quanto di mia conoscenza, dichiaro la sussistenza della suddetta dichiarazione anche con riferimento ai soci, agli amministratori ed ai dipendenti del medesimo ente.

(Luogo e data)

Il dichiarante

.....

Trattamento dati personali :

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell'art.13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare , che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici , esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il dichiarante

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e trasmessa insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA SU INCARICHI E RELATIVI COMPENSI DEI TITOLARI DI INCARICHI POLITICI

(artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000).

Il/La _____ sottoscritta _____
nato/a _____ il _____, nella qualità di titolare dell'incarico politico di _____
_____ presso _____ la _____ seguente
amministrazione _____ giusta _____ atto _____ di
proclamazione/nomina _____,

in esecuzione dell'articolo 14 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 ed ai sensi degli artt. 46 e 47 nonché dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

a) Di avere percepito nei periodi sotto indicati i compensi connessi al predetto incarico pubblico di seguito riportati:

01/01/20----31/12/20----

euro _____ a titolo di indennità di carica;

euro _____ a titolo di rimborso spese di viaggio e di servizio;

euro _____ a titolo di indennità di missioni espletate per funzioni istituzionali;

01/01/20----30/05/20----

euro _____ a titolo di indennità di carica;

euro _____ a titolo di rimborso spese di viaggio e di servizio;

euro _____ a titolo di indennità di missioni espletate per funzioni istituzionali;

b) di avere assunto nei periodi sotto indicati le seguenti cariche presso gli enti pubblici e privati ed avere percepito i rispettivi compensi di seguito riportati:

01/01/20----30/05/20----



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

CARICA	SOGGETTI PUBBLICI/PRIVATI E SEDE SOCIALE	COMPENSI IN EURO

01/01/20----30/05/20----

CARICA	SOGGETTI PUBBLICI/PRIVATI E SEDE SOCIALE	COMPENSI IN EURO

Di avere ricoperto nei periodi sotto indicati altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica ed avere percepito i connessi compensi di seguito riportati:

01/01/20----30/05/20----

INCARICO	SOGGETTI PUBBLICI/PRIVATI E SEDE SOCIALE	COMPENSI IN EURO



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

01/01/20----30/05/20----

INCARICO	SOGGETTI PUBBLICI/PRIVATI E SEDE SOCIALE	COMPENSI IN EURO

Si allegano gli atti di nomina e/o proclamazione alle cariche ed incarichi predetti.

Annotazioni:



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ALLEGATO "G"

PROGRAMMAZIONE FORMAZIONE PERSONALE

A seguire si evidenziano, esemplificativamente, gli argomenti concordati con i titolari di P.O. che saranno oggetto di incontri informativi con cadenza mensile.

Il calendario degli incontri sarà oggetto di apposita comunicazione da parte del Segretario Generale, Responsabile della prevenzione della corruzione nel Comune di Cirò Marina.

Gli incontri di formazione, gestiti dal Segretario Generale attraverso la partecipazione di docenti qualificati, avranno un taglio pratico, al fine di essere un utile e proficuo supporto all'attività amministrativa nei vari settori.

Si prevede l'inizio dell'attività formativa dal mese di marzo (fino al mese di dicembre).

- **Conferenza dei Servizi**
- **Tracciabilità dei flussi finanziari**
- **Gli appalti sotto soglia**
- **Il Fondo pluriennale vincolato ed il Fondo Crediti di dubbia esigibilità**
- **Il Documento Unico di Programmazione**
- **Le variazioni di Bilancio nel nuovo sistema contabile**
- **Il whistleblowing**
- **L'accesso civico generalizzato**
- **Incontro con i ragazzi delle scuole per presentare il Piano anticorruzione**



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ALLEGATO "H"

IL CODICE DI COMPORAMENTO INTERNO DEL DIPENDENTE

(approvato con delibera della Giunta Comunale n. 55 in data 03.04.2015)

Art. 1

Disposizioni di carattere generale

1. Il presente Codice di comportamento:

- a) definisce, ai fini dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti del Comune di Cirò Marina sono tenuti ad osservare;
- b) integra e specifica le disposizioni contenute nel d.p.r. 62 del 16/4/2013 ad oggetto "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs 30/3/2001 n. 165".

Art. 2

Ambito soggettivo di applicazione

1. Il presente codice si applica a:

- a) i dipendenti, sia a tempo indeterminato che determinato, ivi compresi i titolari di incarichi negli uffici di diretta collaborazione dei vertici politici;



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

b) i collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo;

c) i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni, servizi opere, i quali svolgono la loro attività nelle strutture comunali.

2. Per tutti i dipendenti la violazione degli obblighi previsti dal presente Codice comporta la responsabilità di cui all'art. 16 del d.p.r. 62/2013.

3. Per i collaboratori e consulenti di cui alla lett. b) del comma 1, nei contratti di acquisizione delle collaborazioni e delle consulenze è richiamata l'osservanza degli obblighi previsti dal presente Codice nonché clausole di risoluzione e decadenza nei casi più gravi di inosservanza, mentre nei casi meno gravi, clausole comportanti penalità economiche, eventualmente in misura percentuale rispetto al compenso previsto. Il dirigente che ha stipulato il contratto, sentito l'interessato, provvede ad azionare ed applicare tali clausole qualora riscontri una violazione.

Per quanto concerne i collaboratori di cui alle lett. c) del comma 1 nei relativi bandi e contratti sono previste disposizioni specifiche di rispetto del presente Codice nonché clausole di risoluzione e decadenza del contratto stipulato con l'impresa in caso di inosservanza.

Art. 3 Principi generali

1. Il dipendente osserva la Costituzione, servendo la Nazione con disciplina ed onore e conformando la propria condotta ai principi di buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa. Il dipendente svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare.

2. Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

3. Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti.

4. Il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza ed efficacia. La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività amministrative deve seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati.

5. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il dipendente assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età o su altri diversi fattori.

6. Il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 4

Regali, compensi e altre utilità

1. Il dipendente non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità.

2. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini internazionali. In ogni caso,



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato, il dipendente non chiede, per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, né da soggetti nei cui confronti osta per essere chiamato a svolgere o a esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto.

3. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore. Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore.

4. Ogni dipendente che riceve regali, compensi ed altre utilità, al di fuori dei casi consentiti dal presente articolo, deve provvedere alla sua restituzione, dandone comunicazione al responsabile dell'ufficio.

5. Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, a 150 euro, anche sotto forma di sconto. Tale importo è da intendersi come la misura massima del valore economico dei regali o altra utilità raggiungibile nell'arco dell'anno solare.

6. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.

7. Al fine di preservare il prestigio e l'imparzialità dell'amministrazione, il responsabile dell'ufficio vigila sulla corretta applicazione del presente articolo.

Art. 5

Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica per iscritto e tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.

2. Il pubblico dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, né esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

Art. 6

Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Art. 7 Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Art. 8 Comunicazioni ai sensi degli artt. 5, 6 e 7

- 1.** Il dipendente è tenuto ad effettuare le comunicazioni previste dagli artt. 5, 6 e 7 non solo in caso di assunzione e assegnazione all'ufficio, ma anche in coincidenza con ogni eventuale trasferimento interno.
- 2.** Le dichiarazioni dovranno essere altresì tempestivamente presentate in ogni caso di variazione delle situazioni ivi disciplinate.

Art. 9 Attività ed incarichi extra-istituzionali: conflitti d'interesse e incompatibilità

1. La materia risulta attualmente disciplinata dall'art. 53 del D. Lgs. 165/01 e s.m.i. e dal Codice generale. Pertanto il dipendente, con particolare attenzione



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

per chi svolge attività di natura tecnico-professionale, non accetta incarichi di collaborazione:

- a) che per il carattere d'intensità e professionalità richiesto, oltrepassino i limiti dell'occasionalità e saltuarietà;
- b) che possano ingenerare, anche solo potenzialmente, situazione di conflittualità con gli interessi facenti capo all'Amministrazione e, quindi, con le funzioni assegnate sia al medesimo che alla struttura di appartenenza;
- c) che in termini remunerativi, considerati sia singolarmente che come sommatoria di più incarichi, siano prevalenti rispetto all'impiego di dipendente comunale;
- d) a favore di soggetti nei confronti dei quali il dipendente o il servizio di assegnazione svolga funzioni di controllo o vigilanza;
- e) da soggetti privati che abbiano in corso, o abbiano avuto nel biennio precedente, forniture o appalti comunali o un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza;
- f) in consigli di amministrazione di cooperative sociali che, pur non avendo scopo di lucro, siano fornitori di beni o servizi del Comune o ricevano da questo contributi a qualunque titolo;
- g) che, comunque, per l'impegno richiesto o per le modalità di svolgimento, non consentano un tempestivo e puntuale svolgimento dei compiti d'ufficio, in relazione alle esigenze del servizio d'appartenenza. In tale ultimo caso il dirigente potrà revocare l'autorizzazione.

Art. 10 Prevenzione della corruzione

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, presta la sua



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

Art. 11 Tutela del dipendente che segnala illeciti

1. Il dipendente che segnala un illecito è tutelato secondo quanto previsto dell'art. 54 bis del D. L.vo 165/2001, inserito dalla legge 190/2012. In particolare, il dipendente che denuncia al proprio superiore gerarchico o all'autorità giudiziaria condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminatorie.

2. Ogni dipendente, oltre al proprio dirigente di riferimento, può rivolgersi e far pervenire, con qualsiasi modalità, in via riservata, al Responsabile Anticorruzione o all'Ufficio Procedimenti Disciplinari, una nota con le informazioni utili per individuare l'autore o gli autori delle condotte illecite e le circostanze del fatto.

3. Il Responsabile Anticorruzione e l'U.P.D., ricevuta la segnalazione, assumono le adeguate iniziative a seconda del caso; resta ferma la competenza del responsabile del procedimento disciplinare; l'U.P.D. procede, inoltre, ove si ravvisi un conflitto in capo a tale responsabile.

4. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. La denuncia è sottratta all'accesso ex artt. 22 e ss. l. 241/1990.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

5. Nei casi più gravi, l'Amministrazione può valutare il trasferimento per incompatibilità ambientale dei soggetti interessati, ma nel caso del denunciante solo con il consenso del medesimo.

Art. 12

Trasparenza e tracciabilità

- 1.** Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.
- 2.** Ogni dipendente deve fornire la massima collaborazione al Responsabile della Trasparenza, secondo quanto previsto dal Piano Triennale della Trasparenza, provvedendo tempestivamente a quanto richiesto dal medesimo.
- 3.** La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilità.

Art. 13

Comportamento nei rapporti privati

- 1.** Nei rapporti privati, comprese le relazioni extra-lavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'amministrazione, facendo venir meno il senso di affidamento e fiducia nel corretto funzionamento dell'apparato amministrativo comunale da parte dei cittadini o anche di una categoria di soggetti (quali, fruitori o prestatori di servizi o opere).



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Art. 14

Comportamento in servizio

- 1.** Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.
- 2.** Il dipendente utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.
- 3.** Il dipendente utilizza il materiale o le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e i servizi telematici e telefonici dell'ufficio nel rispetto dei vincoli posti dall'amministrazione. Il dipendente utilizza i mezzi di trasporto dell'amministrazione a sua disposizione soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio.

Art. 15

Rapporti con il pubblico

- 1.** Il dipendente in rapporto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge od altro supporto identificativo messo a disposizione dall'amministrazione, salvo diverse disposizioni di servizio, anche in considerazione della sicurezza dei dipendenti, opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera più completa e accurata possibile. Alle comunicazioni degli utenti occorre rispondere entro 30 giorni, salva la previsione di diverso termine previsto da disposizioni specifiche. Alle comunicazioni di posta elettronica si deve rispondere con lo stesso



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

mezzo, riportando tutti gli elementi idonei ai fini dell'identificazione del responsabile e

della esaustività della risposta; quest'ultimi devono essere altresì riportati in qualsiasi tipo di comunicazione. Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia, indirizza l'interessato al funzionario o ufficio competente della medesima amministrazione. Il dipendente, fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio dei quali ha la responsabilità od il coordinamento. Nelle operazioni da svolgersi e nella trattazione delle pratiche il dipendente rispetta, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di priorità stabilito all'amministrazione, l'ordine cronologico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto con motivazioni generiche. Il dipendente rispetta gli appuntamenti con i cittadini e risponde senza ritardo ai loro reclami.

2. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione.

3. Il dipendente che svolge la sua attività lavorativa in un'amministrazione che fornisce servizi al pubblico cura il rispetto degli standard di qualità e di quantità fissati dall'amministrazione anche nelle apposite carte dei servizi. Il dipendente opera al fine di assicurare la continuità del servizio, di consentire agli utenti la scelta tra i diversi erogatori e di fornire loro informazioni sulle modalità di prestazione del servizio e sui livelli di qualità.

4. Il dipendente non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o conclusi, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso, informando sempre gli interessati della possibilità di avvalersi anche dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Rilascia copie ed estratti di atti o



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

documenti secondo la sua competenza, con le modalità stabilite dalle norme in materia di accesso e dai regolamenti della propria amministrazione.

5. Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta cura, sulla base delle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente della medesima amministrazione.

Art. 16

Disposizioni particolari per i dirigenti

1. Ferma restando l'applicazione delle altre disposizioni del Codice, le norme del presente articolo si applicano ai dirigenti, ivi compresi i titolari di incarico ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ai soggetti che svolgono funzioni equiparate ai dirigenti operanti negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché ai funzionari responsabili di posizione organizzativa negli enti privi di dirigenza.

2. Il dirigente svolge con diligenza le funzioni ad esso spettanti in base all'atto di conferimento dell'incarico, persegue gli obiettivi assegnati e adotta un comportamento organizzativo adeguato per l'assolvimento dell'incarico.

3. Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. Il dirigente fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.

4. Il dirigente assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa. Il dirigente cura, altresì, che le risorse assegnate al suo ufficio siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali.

5. Il dirigente cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.

6. Il dirigente assegna l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a sua disposizione. Il dirigente affida gli incarichi aggiuntivi in base alla professionalità e, per quanto possibile, secondo criteri di rotazione.

7. Il dirigente svolge la valutazione del personale assegnato alla struttura cui è preposto con imparzialità e rispettando le indicazioni ed i tempi prescritti.

8. Il dirigente intraprende con tempestività le iniziative necessarie ove venga a conoscenza di un illecito, attiva e conclude, se competente, il procedimento disciplinare, ovvero segnala

tempestivamente l'illecito all'autorità disciplinare, prestando ove richiesta la propria collaborazione e provvede ad inoltrare tempestiva denuncia all'autorità



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

giudiziaria penale o segnalazione alla corte dei conti per le rispettive competenze. Nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adotta ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità nel procedimento disciplinare, ai sensi dell'articolo 54 - bis del decreto legislativo n.165 del 2001.

9. Il dirigente, nei limiti delle sue possibilità, evita che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti pubblici possano diffondersi. Favorisce la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'amministrazione.

Art. 17

Disposizioni particolari per i titolari di posizione organizzativa

1. Il personale titolare di posizione organizzativa è tenuto:

- a curare che le risorse anche strumentali assegnate al suo ufficio siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali;
- a contribuire, nei limiti delle risorse assegnate, al benessere organizzativo della struttura cui è preposto;
- a favorire l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, la circolazione delle informazioni, la formazione e l'aggiornamento del personale;
- ad assegnare le attività e i compiti sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a sua disposizione valutandone le prestazioni con imparzialità secondo quanto previsto dalla Metodologia di valutazione della performance;
- evitando la diffusione di notizie non vere riguardanti l'organizzazione, l'attività e i dipendenti del Comune;



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- favorendo la diffusione di buone prassi ed esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'Amministrazione.

Art. 18 **Contratti ed altri atti negoziali**

1. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'amministrazione abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.

2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

3. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il dirigente apicale responsabile della gestione del personale.

5. Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.

6. Tutti i dipendenti, collaboratori o incaricati che nell'esercizio delle funzioni e dei compiti loro spettanti nell'ambito dell'organizzazione comunale intervengono nei procedimenti relativi ad appalti, negoziazioni e contratti del Comune, compresa l'esecuzione ed il collaudo, in ogni fase, devono porre in essere i seguenti comportamenti, oltre a quelli già disciplinati dal presente Codice:

- assicurare la parità di trattamento tra le imprese che vengono in contatto con il Comune; perciò astenersi da qualsiasi azione arbitraria che abbia effetti negativi sulle imprese, nonché da qualsiasi trattamento preferenziale e non rifiutare né accordare ad alcuno prestazioni o trattamenti che siano normalmente rifiutati od accordati ad altri.

- mantenere con particolare cura la riservatezza inerente i procedimenti di gara e di nominativi dei concorrenti prima della data di scadenza di presentazione delle offerte.

- nella fase di esecuzione del contratto, la valutazione del rispetto delle condizioni contrattuali è effettuata con oggettività e deve essere documentata e la relativa contabilizzazione deve essere conclusa nei tempi stabiliti. Quando problemi organizzativi o situazioni di particolari carichi di lavoro ostacolano l'immediato disbrigo delle relative operazioni, ne deve essere data comunicazione al dirigente responsabile e l'attività deve comunque rispettare rigorosamente l'ordine progressivo di maturazione del diritto di pagamento da parte di ciascuna impresa.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Art. 19

Vigilanza e controlli

- 1.** Il controllo sull'attuazione e sul rispetto del presente Codice è assicurato, in primo luogo, dai dirigenti responsabili di ciascuna struttura, i quali provvedono alla costante vigilanza sul rispetto delle norme del presente Codice.
- 2.** La vigilanza ed il monitoraggio sull'applicazione del presente Codice spettano, per quanto di rispettiva competenza, altresì al Segretario Generale e all'Ufficio Procedimenti Disciplinari, nonché al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Art. 20

Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice

- 1.** La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.
- 2.** Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'amministrazione di appartenenza. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive che possono essere applicate



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

esclusivamente nei casi, da valutare in relazione alla gravità, di violazione delle disposizioni richiamate dall'art. 16, 2° comma, del Codice generale.

3. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi già previsti dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

Art. 21 Disposizioni finali

1. L'Amministrazione Comunale dà la più ampia diffusione al presente Codice, pubblicandolo sul proprio sito internet istituzionale e nella rete intranet, nonché trasmettendolo tramite e-mail a tutti i propri dipendenti, ivi compresi i titolari di incarichi negli uffici di diretta collaborazione degli organi politici, ed ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo; assicura altresì un'adeguata attività formativa.

2. L'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del presente codice di comportamento.

3. Il presente codice sarà aggiornato periodicamente anche in rapporto agli adeguamenti annuali del piano di prevenzione della corruzione.



Comune di Cirò Marina

AGGIORNAMENTO 2018 AL PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE